Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 settembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6119 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RIUNITO IL COMITATO CENTRALE DEL PSI PER GLI ULTIMI ADEMPIMENTI

L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA VEDRÀ UNA NUOVA SCISSIONE

I parlamentari Anderlini, Carettoni e Gatto non intendono entrare nel «partito socialdemocratico» Daranno vita alla «Concentrazione socialista» - De Martino esclude l'isolamento dei comunisti e conferma la possibilità di giunte locali frontiste - Il collegamento con le teorie del marxismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il comitato centrale del P. S.I. ha iniziato l'esame dei documenti sull'unificazione socialista che già sono stati approvati all'unanimità, l'altro giorno, dal massimo organo socialdemocratico. I lavori dovrebbero concludersi domani con l'approvazione di un ordine del giorno che propone di accettare la carta ideologica e la convocazione del Congresso del partito, per il quale la direzione ha indicato la data del 27, 28, 29 ottobre.

L'approvazione dell'ordine del giorno è scontata, ma il lavoro di De Martino e dei suoi più diretti collaboratori non sarà così facile come quello del segretario socialdemocratico Tanassi. De Martino dovrà cercare, infatti, di far sì che questa penultima tappa prima del Congresso di fine ottobre sia superata senza eccessivi scossoni. Dovrà cioè far sì che la preannunciata adesione al partito unificato della minoranza socialista risulti, al termine dei lavori del comitato centrale, un dato definitivamente acquisito. Compito specifico del segretario socialista è anche quello di minimizzare la scissione del gruppetto composto da Simone Gatto, Tullia Carettoni, Anderlini e quegli esponenti di secondo piano che hanno deciso di non aderire al partito socialista unificato. Questo delicato compito di prevenzione di eventuali smagliature De Martino ha cominciato a farlo questa mattina nello svolgimento della sua relazione introduttiva; egli ha infatti cercato di convincere i dubbiosi e di smorzare i contrasti, dando ampio riconoscimento del valore della adesione della minoranza».

Dopo un brevissimo intervento del presidente del comitato centrale Nenni, che ha dichiarato aperta la discussione concedendo la parola al segretario del partito, De Martino ha esordito, mettendo appunto in rilievo la decisione della minoranza di aderire al PSU. «Essa — ha detto —, costituisce un fatto politico importante, destinato ad imprimere al partito unificato una dinamica interna, vivace e positiva. Le minoranze saranno, quindi, componenti non tollerate, ma essenziali del partito unificato, alla pari delle altre due componenti». Sparso con un po' di sapone per permettere alla barca di proseguire la sua corsa verso il mare senza troppi intoppi, De Martino è passato ad illustrare il contenuto della sua relazione. Per quanto riguarda i documenti dell'unificazione, ha detto che essi affermano i principi ideali del socialismo, come sono stati elaborati nel corso dell'ultimo decennio, ricollegandosi alle migliori tradizioni del socialismo italiano. Credo ha affermato — che questa parte della Carta possa incontrare il consenso di tutto il partito. Da alcune parti si è parlato di principi invecchiati, che non terrebbero conto degli sviluppi avvenuti nel corso degli ultimi decenni. Tale giudizio è da respingere. La Carta non ignora i problemi nuovi della società, ma intende affrontarli senza dimenticare i valori elaborati nel corso di tutta la lotta socialista.

Da tali principi — ha proseguito De Martino — e dalla realizzazione concreta di essi deriva la frontiera che la Carta dell'Unità socialista ha posto nei confronti del comunismo: frontiera civile, non «muro di Berlino» circondato da filo spinato, frontiera derivante dai principi democratici del socialismo, che si riflettono anche sul sistema economico, salvaguardano le esigenze dei consumatori. Abbiamo respinto l'idea dell'isolamento dei comunisti, che sa di ghetto, per prospettare invece come necessari e giusti la polemica e il confronto aperto delle idee. La democrazia, infatti, per la sua natura, non mira ad isolare, mira ad attrarre nel suo sistema tutte le forze del Paese.

Quanto alla politica degli enti locali — ha proseguito il segretario del PSI — il documento ha recipito in gran parte le esigenze poste dal PSI: esso infatti non impone uniformità di soluzioni, ma riconosce una tendenza verso il centro-sinistra, ammettendo peraltro la possibilità di scelte diverse, cioè di Giunte di sinistra, allorchè si tratti di evitare la nomina di commissari o di salvaguardare la vita democratica degli enti locali.

Per quanto riguarda i problemi sindacali il documento — ha aggiunto De Martino — riconosce un dato di fatto e cioè la esistenza della divisione sindacale, e perciò stabilisce che i militanti dei due partiti continueranno a far parte delle organizzazioni attuali, CGIL e UIL in particolare, oltre che degli altri sindacati, fissando però l'impegno comune per tutti i socialisti di battersi nelle rispettive sedi per l'unità sindacale, tema oggi più vivo ed attuale che mai per le sorti stesse della democrazia. Ciò sgombra il terreno dal timore che l'unità socialista possa mettere in movimento un processo tendente ad altro fine che non sia l'unità sindacale, e cioè alla costituzione di un sindacato di partito.

I risultati positivi che sono stati conseguiti sui punti politici hanno indotto — ha detto quindi De Martino — anche ad accettare, in particolare sulle norme transitorie, alcune soluzioni su cui avevamo delle riserve. Il segretario del partito ha sottolineato poi il carattere non egemonico e la estrema apertura che avrà il nuovo partito socialista. Se si indica nella Carta dell'unificazione un collegamento con le teorie marxiste, il partito è però aperto a tutti gli altri contributi, e non tende ad assorbire in sè tutta l'attività dei militanti, ma lascia loro libertà di iniziativa all'interno ed all'esterno, naturalmente nell'ambito dei principi fondamentali del movimento socialista. E' questo un fatto nuovo ed importante nella vita politica italiana del quale invitiamo — ha concluso De Martino — a tener conto anche quei compagni della minoranza che sono ancora in dubbio circa la adesione al nuovo partito.

Il primo intervento del dibattito è stato svolto dal segretario della FIOM, Piero Boni. Egli ha espresso la preoccupazione che le decisioni organizzative, mantenendo di fatto la separazione dei due partiti fino alle elezioni del 1968, costituiscono un elemento di remora. Occorre — ha detto — che il nuovo partito unificato sappia, con la sua azione politica, superare queste riserve e queste perplessità. Boni ha anche formulato alcune critiche circa il problema del sindacato. Il documento ideologico — secondo Boni — è la risultante di un compromesso tra posizioni che tentano di travasare in campo sindacale la problematica politica dei socialisti di fronte ai cattolici ed ai comunisti.

La discussione è stata quindi ripresa nel pomeriggio. Nel corso della breve seduta, l'on. Balzamo, della sinistra, ha letto una dichiarazione sottoscritta dai membri del Comitato centrale appartenenti alla sua corrente. La dichiarazione ribadisce il giudizio negativo sul documento politico ideologico per l'unificazione e afferma che quest'ultima rappresenta sostanzialmente un ostacolo alla unione di tutte le forze della sinistra italiana intorno ad una politica di riforme democratiche. Nel documento si sottolinea però la necessità «che vengano evitate ulteriori frantumazioni delle forze socialiste e il ricorso a soluzioni organizzative inefficaci di fronte alla vastità e alla complessità dei problemi esistenti oggi nel Paese. Per questi motivi i membri del Comitato centrale della sinistra considerano la possibilità di portare nel partito unificato le posizioni che essi rappresentano, come pressante permanente richiamo dell'attenzione della base sui temi essenziali dell'impegno socialista, in ciò favoriti anche da talune disposizioni statutarie che garantiscono in maniera formale libertà di espressione e di iniziativa politica».

Successivamente sono intervenuti nel dibattito l'on. Veronesi, che si è associato alla dichiarazione della sinistra; lo on. Lombardi, il quale ha raccomandato l'attento esame del problema riguardante la preparazione del congresso, e l'on. Venturini, il quale ha illustrato la bozza di statuto e le norme transitorie. Il dibattito è stato quindi rinviato a domani.

Volendo fare un primo bilancio si può constatare che De Martino ha già in pugno la vittoria e certo su di essa non incide in modo sostanziale la decisione degli on.li Anderlini, Gatto e Carettoni di non aderire al nuovo partito. Tale decisione è stata confermata in un comunicato emesso sulla riunione tenuta ieri da questi tre rappresentanti della estrema sinistra socialista, e alla quale hanno partecipato anche alcuni dirigenti periferici. Tutti costoro intenderebbero costituire un movimento autonomo che potrebbe chiamarsi «Concentrazione socialista». I nuovi dissidenti del socialismo italiano convocheranno a breve termine — secondo quanto hanno fatto sapere — «un convegno nel quale si definiscano i termini nuovi e autonomi sui quali, di fronte al compimento dell'unificazione socialdemocratica, si impegneranno i militanti che intendono continuare concretamente la battaglia che ha caratterizzato negli ultimi anni la minoranza del PSI». Questa stessa battaglia, a giudizio del gruppo scissionista, non può più essere proseguita nel partito unificato, principalmente per i pericoli che, a loro giudizio, il partito creerà nei confronti della spinta unitaria esistente nel mondo del lavoro; per il rifiuto di discutere problemi come la NATO; per la barriera posta verso il comunismo come rottura del tessuto unitario del movimento operaio; per lo svuotamento della strategia delle riforme di struttura. Tutto ciò emerge dal comunicato che il gruppo ha emesso a conclusione della propria riunione di ieri.

C. M.

La situazione

Negli ambienti governativi di Vienna, secondo notizie diffuse dall'«Associated Press», si è tornati a guardare con speranza alla possibilità di una sollecita ripresa dei contatti italo-austriaci sull'Alto Adige. Nessun commento ufficiale è previsto da parte del Governo viennese, ma diplomatici di alto rango — sempre secondo l'«Associated Press» — hanno espresso la loro soddisfazione per la vittoria conseguita in Parlamento dal Presidente del Consiglio, vittoria che, a loro avviso, ha permesso di salvare le trattative dal fallimento. Sempre secondo tali notizie, il Governo di Vienna e i dirigenti della Volkspartei avrebbero manifestato un ripensamento circa l'idea di sottoporre eventuali future controversie all'arbitrato della Corte internazionale dell'Aja. Tali voci hanno trovato però immediata, piena ripulsa negli ambienti ufficiosi della Farnesina. L'ex Ministro degli Esteri austriaco Kreisky ha insistito sulla sua tesi di ancoraggio internazionale, scrivendo che difficilmente il partito socialista acconsentirà ad una soluzione diversa da quella trovata alla fine del 1964 sulla questione sudtirolese.

Un nuovo attentato è stato sventato sopra Prato Drava grazie al pronto intervento di una pattuglia di finanzieri. Cinque individui sono stati sorpresi mentre tentavano di avvicinarsi alla caserma ove ha sede un distaccamento della Guardia di Finanza. La pattuglia di finanzieri ha aperto il fuoco e gli attentatori sono riusciti a dileguarsi mettendosi in salvo in territorio austriaco. Una nuova ferma condanna della criminosa attività terroristica è stata fatta dal Ministro Andreotti che, inaugurando la XIX Fiera di Bolzano, ha chiesto al Governo di far di più per neutralizzare le insidie dei criminali attentatori.

A Roma si è riunito il comitato centrale del PSI, al quale De Martino ha svolto un'ampia relazione sulle trattative per l'unificazione socialista e sul contenuto dei documenti politico - programmatici del nuovo partito. La sinistra socialista ha reso noto un documento in cui ribadisce l'adesione al partito unificato. Invece una frangia della stessa sinistra che fa capo ai parlamentari Anderlini, Carettoni e Gatto, ha confermato il proposito di non entrare nel nuovo partito e di voler dar vita alla «Concentrazione Socialista». De Martino ha ripetuto nella sua relazione che il partito unificato non erigerà «muri di Berlino» nei confronti dei comunisti e ha ammesso la possibilità di Giunte locali frontiste.

Una sferzante critica della cosiddetta «rivoluzione culturale» cinese è stata fatta dalla «Pravda», che per la prima volta ha demolito le nuove tesi politiche di Pechino dal punto di vista ideologico e teorico, dimostrando come esse siano contrarie alle dottrine leniniste e rendendo, in tal modo, probabilmente insanabile la frattura tra i due leaders del mondo comunista. Anche gli effetti pratici del nuovo corso cinese sono stati severamente giudicati dall'organo del PC sovietico, che ha denunciato nuovi eccessi delle «guardie rosse».

MEZZANOTTE DI FUOCO SOPRA IL VALICO DI PRATO DRAVA: SVENTATO UN NUOVO CRIMINE

Volti in fuga cinque terroristi sul punto di attaccare una caserma

I finanzieri li hanno avvistati mentre si avvicinavano con lo zaino della dinamite sulle spalle
Fallito il tentativo di accerchiamento: il «commando» ripassa il confine e, al sicuro, spara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 16

Un altro attacco dei terroristi in Alto Adige, un'altra sfida ai nostri finanzieri, un'altra notte calda con sibilare di proiettili e razzi che solcano le tenebre: è accaduto poco prima di mezzanotte, alla casermetta di Pausa Alta, nella zona dell'Alpe di Parga (1800 metri), sopra il valico di Prato Drava, all'estremo Est della provincia di Bolzano. I terroristi sono venuti su in cinque dalla vicina Austria, con lo zaino della dinamite sulle spalle per compiere un nuovo misfatto; ma i nostri soldati erano all'erta: gli intrusi sono stati scorti venire avanti nell'oscurità, mentre infuriava una tormenta, e, improvvisamente, alto si è levato un razzo a illuminare la loro avanzata: da quel momento è iniziata per loro una mezz'ora terribile.

Davanti alla casermetta erano in tre: il comandante, brigadiere Antonio Salvischiani, di 25 anni, di Bressanone, e i finanzieri Francesco Giardulli, di 21 anni, di Napoli, e Michele Damiano, di 27 anni, di Pagani (Salerno). Il distaccamente della Finanza è sistemato in una ex malga, un edificio a un piano, con le finestre che si aprono a pochissima distanza dal terreno. La casermetta è posta su uno scosceso crinale: sopra ci sono dieci metri di prato e poi il confine austriaco, sotto altri dieci metri di verde e quindi un fitto bosco di abeti.

I finanzieri sono appostati e la vigilanza attenta: alle 23.35 il buio è fittissimo, ma dal bosco di sotto giungono, distintissimi, dei rumori di passi, di rami spezzati, e perfino un respiro affannoso. I finanzieri attendono per sincerarsi e poi passano all'azione. Gridano alto là e, nello stesso tempo, fanno partire un razzo illuminante: un bagliore accecante illumina a giorno la zona e, davanti ai mitra spianati dei militari, appaiono — dieci metri più in basso — due individui, che alla luce violenta fanno dietro-front e si gettano nel folto del bosco, mentre partono i primi colpi in aria dai mitra dei finanzieri.

Il bengala ha toccato il suolo, ma ne è già partito un altro, che illumina un terzo uomo, rannicchiato dietro un cespuglio: fugge immediatamente anche lui e s'infila sotto le piante. Agli spari, anche gli altri finanzieri balzano fuori dalla casermetta e si dispongono a ventaglio, tentando lo accerchiamento dei tre fuggitivi. Un altro razzo, ed eccone altri due, un po' più sulla destra, che corrono verso il confine austriaco, lì a due passi. I finanzieri sparano in aria e tentano di tagliare la strada anche a questi, spingendosi in avanti verso la linea di confine; ma il varco viene chiuso un attimo troppo tardi. L'ultimo bengala illumina tutti e cinque gli individui in salvo al di là del confine, nell'ospitale Austria. Scompaiono dietro un dosso e, al riparo del confine, cominciano a lanciare grida di scherno, canti, urla, fischi e risate, e con il mitra cominciano a sparare contro i finanzieri, immobilizzati di là.

A Prato Drava, subito dopo il primo allarme, si è messo in moto il dispositivo di sicurezza: sono stati avvertiti gli alpini, che se ne stanno su una cima più alta, nella stessa zona. Si è formato, giù a valle, un pattuglione di finanzieri, carabinieri e guardie di P.S., che è partito per la zona dello scontro, mentre venivano messi in allarme anche gli altri comandi. Ma non c'era più nulla da fare, perchè i terroristi erano di là, tranquilli, avevano appena finito di sghignazzare e stavano probabilmente tornando verso la Villgratental.

Il comando della caserma di Prato Drava ha messo in allarme anche la Gendarmeria austriaca di servizio al valico, che ha assicurato il suo «energico» intervento: limitato, a quanto si è saputo, alla spedizione di una pattuglia di gendarmi su per la montagna solamente questa mattina, alle ore 9.30!

Oggi, intanto, il problema dell'Alto Adige è stato affrontato dall'on. Andreotti, durante la sua visita qui a Bolzano, per l'inaugurazione della Fiera campionaria. «L'opinione pubblica di tutta la Nazione — ha detto tra l'altro il Ministro — chiede al Governo di fare di più per neutralizzare le insidie dei terroristi. Alcuni, specie i reduci, sono sinceri nel chiedere questo. Altri sottovalutano con leggerezza le difficoltà obiettive e vanno dicendo che le forze dell'ordine avrebbero inibizioni per difendersi adeguatamente. Il Ministro degli Interni ha smentito in Parlamento questa assurda calunnia».

Dopo aver affermato che una intensificata azione per un coordinato impegno delle forze e per l'ottenimento in via politica-diplomatica di una effettiva cooperazione austriaca e germanica potrà certamente migliorare la situazione, l'on. Andreotti ha così proseguito: «Chi non condanna i violenti si rende complice della loro opera e della spirale nefasta che ne deriva. E guai a confondere ingiustamente i terroristi con il gruppo etnico». Il Ministro ha poi affermato che non è con le parole che si costruisce la pace dei cittadini e si guardano le spalle dei nostri dati.

«Uomini responsabili sentono di dover cercare il minimo comune multiplo e non il massimo comun divisore in una opinione pubblica legittimamente turbata. Gli italiani che provengono da altre province non debbono temere per il loro futuro e i giovani del gruppo etnico tedesco debbono comprendere che soltanto inserendosi sempre più nella comune famiglia nazionale saranno valorizzati a dovere, potendo mettere a frutto capacità e conoscenza di lingua che la comunità europea oggi, molto più di prima, sa considerare e utilizzare. Opponiamo — ha concluso — agli sforzi di disgregazione e ai tentativi antistorici di isolamento, il grande programma costruttivo dell'unità della Patria italiana».

Giorgio Fait

CON UNA SERRATA CRITICA IDEOLOGICA SMONTATO IL «NUOVO CORSO» POLITICO CINESE

Mosca alla luce della storia scomunica la «rivoluzione» di Mao

Il comunismo di Pechino paragonato al «nichilismo» di marca trotzkista - Attuate solamente «misure effimere e superficiali» - Ancora notizie di battaglie e suicidi di alte personalità

Mosca, 16

Dopo i numerosi attacchi impliciti al nuovo corso politico inaugurato dai dirigenti cinesi, oggi — per la prima volta — la «Pravda» ha espresso una diretta, severa condanna della «rivoluzione culturale» voluta da Mao, impugnando l'arma della analisi ideologica per smontarne tutti gli aspetti dottrinali e i loro riflessi sul piano pratico; si è trattato di una vera e propria scomunica del comunismo cinese, criticato, alla luce della storia, nelle sue nuove direttive teoriche e nelle aberranti manifestazioni delle «guardie rosse».

La sferzante critica sovietica è venuta sotto forma di un editoriale, firmato da Sergei Kovalev, un professore di filosofia, che ha anzitutto esaminato la «rivoluzione» cinese alla luce del pensiero di Lenin e di Trotzky, definendola antitetica al leninismo e conforme invece, al «nichilismo» trotzkista. Anche dopo la rivoluzione bolscevica del 1917 — scrive l'organo ufficiale del PCUS — elementi dell'estrema ala sinistra tentarono di distruggere l'eredità culturale della Russia. Essi «erano portatori di un primitivismo estremo, mascherato da cultura proletaria». Cercarono di annullare programmi scolastici e di far cessare l'insegnamento della storia, delle scienze naturali e della letteratura classica. «Nel mantenere questa linea anti-leninista, questi elementi di sinistra, e specialmente Trotzky, cercarono di impiegare gli strati immaturi della gioventù, trasformandoli in un'arma di lotta contro il partito».

La «Pravda» scrive che Lenin, si oppose a questa linea di pensiero, che definiva «nichilista». «Il partito comunista, che ritiene suo compito proteggere il popolo lavoratore da ogni sorta di influenza dannosa, si pronunciò con decisione contro questi punti di vista. Lenin, fino alla fine, sottolineò che l'atteggiamento nichilista verso la eredità culturale del passato può provocare danni immensi alla causa del socialismo e screditarlo agli occhi del popolo».

La «Pravda» aggiunge: «Una vera e propria "rivoluzione culturale" non è costituita da misure effimere e superficiali, ma da una profonda trasformazione della società tutta intera, processo che si svolge durante tutto il periodo dell'edificazione socialista. L'idea della continuità e del progresso graduale della società è alla base delle vedute marxiste - leniniste sulla cultura. Ciascuna generazione, sviluppando la cultura materiale e spirituale, si basa sui risultati ottenuti dalle precedenti generazioni» (e cita Eschilo, Shakespeare, Goethe, Pushkin, Tolstoi, Raffaello, Beethoven, Verdi e altri geni della letteratura e dell'arte).

«Assimilare e utilizzare le migliori acquisizioni della scienza, della tecnica e della cultura mondiali — conclude il giornale — è particolarmente importante per tutti i Paesi socialisti che abbiano come obiettivo quello di superare, dal punto di vista economico, i Paesi capitalisti più sviluppati. E quanto più un Paese è arretrato dal punto di vista economico, tecnico e culturale, tanto meno esso è capace di utilizzare le migliori acquisizioni di altri popoli che gli sono necessarie per superare il suo ritardo».

Proprio questo sembra essere il succo della dura critica alle posizioni cinesi: Pechino — è la tesi di Mosca — anzichè chiudersi nel proprio guscio e tuonare contro il resto del mondo, farebbe bene ad assimilare i risultati della scienza, della cultura e della tecnica ottenuti dagli altri popoli, poichè una vera rivoluzione culturale si basa sul meglio degli elementi che il progresso dell'umanità può offrire e, più che a demolire, mira a creare. Così com'è, la «rivoluzione» di Mao non è nemmeno una rivoluzione, ma appunto un insieme di «misure effimere e superficiali».

Negli ultimi tempi, la «Pravda» aveva riferito con notevole ampiezza i fatti cinesi, sottolineando «l'instabilità e la confusione che li caratterizzano» con un commento che traspariva dai resoconti, senza tuttavia impegnarsi in una critica ideologica della materia. Essa assume carattere estremamente grave nel mondo comunista: una volta che la rottura viene espressa in termini teorici, essa può, a buona ragione, considerarsi insanabile.

L'articolo della «Pravda» si dilunga poi a rievocare i recenti eccessi delle «guardie rosse»: ecco alcuni episodi fra quelli riportati dal quotidiano sovietico. Nella città di Tiangtzin è stato fermato il vicesindaco, Li Ciun-huang; sottoposto a un violento interrogatorio perchè ammettesse che il «comitato di partito» della città sarebbe in realtà «una banda nera», Li Ghung-huang — precisa la «Pravda» — è stato fatto rimanere sull'attenti dalle sei del pomeriggio a mezzanotte; successivamente è stato picchiato. Insanguinato e privo di sensi, il vicesindaco, infine, è stato ricoverato in ospedale.

Sempre a Tiangtzin, un operaio è stato bastonato perchè nella sua abitazione era stato scoperto un ritratto di Mao in una cornice screpolata. Nella sola giornata del 26 agosto sono state battute più di 40 persone di cui sei, ricoverate in ospedale, versano in condizioni gravi.

Oggi, altri drammatici particolari si sono appresi da Hongkong: secondo un giornale della colonia inglese, si sarebbero suicidati due dei principali esponenti cinesi rimasti vittime delle recenti epurazioni: si tratta dell'ex Sindaco di Pechino, Peng Chen e dell'ex capo di stato maggiore dell'esercito, Lo Yuiching. A detta del giornale un esponente delle «guardie rosse» si sarebbe lasciato sfuggire a Canton la notizia che Peng Chen si è avvelenato e Lo Juiching si è gettato da una finestra; entrambi erano in carcere.

Altri giornali di Hongkong parlano di recenti, sanguinosi scontri che si sarebbero verificati ad Anshan, il più importante centro siderurgico della Cina settentrionale; più di cento persone sarebbero morte o avrebbero riportato ferite in una battaglia durata più di quattro ore tra «guardie rosse» e operai. Secondo queste voci, reparti dell'esercito sarebbero intervenuti per porre fine agli scontri. Gli stessi giornali attribuiscono, infine, a viaggiatori giunti ad Hongkong da Shanghai racconti di cittadini sovietici aggrediti da «guardie rosse».

Si hanno intanto i primi particolari su una oceanica adunata, tenuta ieri a Pechino; sulla piazza Tien An-men si sono raccolte, pare, un milione di giovani «guardie rosse». I particolari sono tuttavia scarsi, in quanto a nessuno straniero è stato permesso di assistere alla manifestazione, nè i giornali nè la radio di Pechino hanno dato per intero i discorsi di Lin Piao, Ministro della Difesa, e di Ciu En-lai, Primo Ministro. Per quel che si sa, Lin Piao è stato molto duro e categorico, e ha invitato le «guardie rosse» a proseguire «la battaglia contro i demoni e i mostri», mentre Ciu è stato più moderato.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Pechino — Mao e il potente Lin Piao fra le «guardie rosse» durante il raduno di giovedì scorso

MOBILITATI GLI ESERCITI DEL PATTO DI VARSAVIA

In funzione anti-NATO grandi manovre all'Est

«Nuovi concetti strategici» saranno provati nell'«operazione Moldava» per fronteggiare un eventuale attacco ai Paesi del blocco comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 16

Le forze del Patto di Varsavia (l'alleanza militare tra i Paesi del blocco comunista) stanno per dare il via, nella Moldava, una regione montagnosa della Cecoslovacchia meridionale, a grandi manovre, il cui principale obiettivo sarà quello di sperimentare un «nuovo concetto strategico», per respingere un eventuale attacco da parte degli eserciti della NATO: è quanto ha dichiarato oggi a Praga il generale Vaclav Prchlik, capo dell'ufficio politico delle Forze armate cecoslovacche, confermando una notizia che aveva già suscitato notevole interesse negli ambienti politici internazionali. Prchlik ha precisato che le manovre, alle quali parteciperanno forze aeree e terrestri di Cecoslovacchia, Ungheria, Germania orientale e, naturalmente, Unione Sovietica, saranno le più imponenti esercitazioni militari dalla fine della seconda guerra mondiale.

Vaclav Prchlik ha aggiunto che, durante le manovre, si terranno anche in considerazione «gli scopi perseguiti dagli Stati Uniti, il cui concetto strategico non esclude affatto la possibilità di guerre con l'uso limitato di armi atomiche, oppure con il solo impiego di armi convenzionali». Sottolineando la necessità del rafforzamento militare del Patto di Varsavia, in considerazione dell'armamento occidentale e dei «desideri atomici tedeschi», il generale ha tenuto a precisare che l'Occidente non deve vedere in queste manovre «una dimostrazione politica o militare», ma una «dimostrazione dell'addestramento politico e militare delle forze del Patto di Varsavia».

Ma, negli ambienti occidentali, si vede in questa «operazione Moldava» una dimostrazione, oltre che di addestramento, anche di compattezza in seno alla «NATO rossa», dopo la recente «impennata» romena e l'ormai scontato distacco dell'Albania. Quanto al puro significato tattico delle esercitazioni, esso andrebbe collegato con una nuova concezione bellica dell'Europa orientale, nella quale si vedrebbe la Cecoslovacchia come un territorio di primaria importanza nel caso di un'azione difensiva da parte degli Stati del blocco comunista.

Durante le manovre dei prossimi giorni, si cercherà, in particolare, di dimostrare se è possibile trasportare con relativa facilità in Cecoslovacchia le truppe di stanza in Ungheria: questo è il motivo, secondo gli osservatori occidentali, per cui le truppe ungheresi partecipano per la prima volta alle manovre dei Paesi «nordici» in seno al Patto di Varsavia.

Il comando delle esercitazioni è stato affidato al Ministro della Difesa cecoclovacco, generale Lomsky. Assisterà alle manovre il comandante supremo delle forze militari del Patto di Varsavia, il maresciallo sovietico Gretsko.

G. G.

RESPINTE LE PROPOSTE DEI TREDICI SENATORI

Johnson non ridurrà le truppe in Europa

Di un parziale ritiro approfitterebbero l'U.R.S.S. e i suoi alleati con il pericolo di nuove crisi

Washington, 16

Funzionari americani che partecipano alla redazione dei piani militari occidentali, hanno dichiarato che al momento attuale, l'Amministrazione Johnson non intende effettuare alcuna riduzione delle truppe statunitensi dislocate in Europa. Una qualsiasi diminuzione dell'impegno militare americano in Europa — hanno sottolineato le stesse fonti — incoraggerebbe l'URSS e i suoi «partners» del Patto di Varsavia ad approfittarne e ciò potrebbe provocare gravi crisi internazionali.

Gli stessi funzionari hanno osservato che effettivamente, gli alleati degli Stati Uniti dovrebbero addossarsi una maggior parte degli oneri imposti dall'Alleanza atlantica, ma hanno escluso che gli Stati Uniti possano decidere di ritirare una parte delle loro forze in Europa allo scopo di costringere gli alleati ad assumere maggiori responsabilità nel quadro dell'Alleanza. Ciò, hanno aggiunto le stesse fonti, sarebbe tra l'altro controproducente agli effetti della stessa sicurezza degli Stati Uniti.

Questa presa di posizione costituisce in pratica una risposta ad un progetto di risoluzione a favore di una «importante riduzione» delle forze americane in Europa, che era stato presentato il 31 agosto da tredici senatori americani.

VARO IN GRANBRETAGNA del primo «Polaris»

Londra, 16

Il primo dei quattro sottomarini nucleari britannici che saranno armati con missili americani «Polaris», è stato varato nei cantieri navali della «Vickers-Armstrong», a Barrow-In-Furness. Madrina del varo è stata la Regina Madre Elisabetta d'Inghilterra.

La crisi nell'Esercito tedesco

14 ALTI UFFICIALI andranno a riposo

Bonn, 16

Il Ministero della Difesa della Germania occidentale ha annunciato il collocamento a riposo per raggiunti limiti d'età di 12 generali e 2 ammiragli. I 14 alti ufficiali lasceranno il servizio attivo alla fine di questo mese. Essi saranno sostituiti da uomini più giovani.

Come fu data notizia, nel corso della crisi intervenuta il mese scorso nell'Esercito della Repubblica federale in seguito alle dimissioni di tre generali, il Ministro della Difesa von Hassel aveva preannunciato l'immissione di «sangue fresco» nelle Forze armate. Von Hassel precisò, tuttavia, che il collocamento a riposo dei 14 alti ufficiali non aveva nulla a che vedere con i suoi progetti di ringiovanimento, dato che essi sono previsti per l'anno prossimo.

L'ESAME ALLA CAMERA DEL D.D.L. VARATO IN LUGLIO DAL GOVERNO

SUL DISASTRO DI AGRIGENTO AUSPICATA UNA SEVERA INCHIESTA

Il relatore Degan (d.c.) ha chiesto anche che sia fatta luce sulle irregolarità e illegittimità accadute e che i responsabili siano puniti in maniera esemplare

Roma, 16

La Camera ha affrontato lo esame del decreto legge varato il 29 luglio scorso dal Governo per provvedere ai danni provocati ad Agrigento dal noto movimento franoso. Si tratta di un provvedimento che stanzia 15 miliardi — ai quali si aggiungono i cinque della Regione siciliana — e che deve essere convertito in legge dal Parlamento entro il 28 settembre.

Alla discussione, che sarà ripresa lunedì, hanno partecipato oggi i democristiani Margherita Bontade e Rinaldi, i missini Franchi, Guarra e Calabrò, il comunista Di Benedetto e il socialproletario Raja. A illustrare il decreto è stato il relatore Degan (D.C.).

L'on. Degan, dopo aver ricordato che il provvedimento prevede una spesa — col contributo dello Stato, della Regione siciliana e della Cassa per il Mezzogiorno — di 20 miliardi per il ripristino delle condizioni normali di vita e per l'eliminazione di ogni pericolo nella città di Agrigento, ha rilevato che se responsabilità umane non mancano nella vicenda, tuttavia è inammissibile coinvolgere indiscriminatamente nella condanna, per speculazione politica, la intera classe dirigente siciliana e l'istituto autonomistico.

Affermato quindi che i fenomeni idrogeologici che hanno provocato lo smottamento della collina di Agrigento potrebbero ripetersi in molte città italiane, il cui impetuoso sviluppo urbanistico spinge a costruire in zone che le infiltrazioni di acqua rendono malsicure, il relatore ha rilevato l'urgenza di una globale sistemazione del sistema idrogeologico nazionale e ha chiesto l'aumento degli stanziamenti previsti a questo scopo dal piano quinquennale.

L'on. Degan ha quindi affermato che la mancata coordinazione tra organi dello Stato, della regione e del Comune hanno portato allo scarso rispetto dei vincoli edilizi, e che è necessario predisporre gli strumenti legislativi che impediscano il ricorso agli espedienti che hanno consentito la speculazione edilizia.

Il relatore ha quindi auspicato che il disastro di Agrigento provochi un'inchiesta più approfondita di quelle fatte nel passato, al fine di fare sollecita luce su tutte le irregolarità e illegittimità accadute ad Agrigento, in sede penale o anche soltanto amministrativa, e di colpire in modo esemplare i responsabili, in modo che lo esempio di Agrigento serva anche da monito per le infrazioni analoghe che avvengono in altre parti d'Italia e che potranno essere avviate soltanto se verranno affrontati sollecitamente in sede nazionale i problemi della legislazione urbanistica, dell'autonomia degli enti locali e della pianificazione territoriale.

La democristiana Margherita Bontade, dopo aver ringraziato il Governo per il pronto intervento e per l'opera di soccorso prestata ai colpiti dal disastro, e dopo aver elogiata la formulazione del decreto legge allo esame della Camera, ha espresso il timore che il piano di urbanizzazione predisposto dal Governo possa compromettere i valori paesaggistici dell'abitato di Agrigento. A suo giudizio sarebbe conveniente operare per il consolidamento del nucleo medievale della città e dirigere la nuova espansione edilizia in zone indenni dal movimento franoso.

L'on. Franchi (MSI), nel dichiararsi favorevole al contenuto del decreto legge, ha espresso alcune perplessità sulla costituzionalità del provvedimento, per il fatto che lo Stato legifera su una materia di competenza esclusiva della Regione. Un altro missino, l'on. Guarra, si è invece soffermato sulla necessità di un completo piano idrogeologico nazionale che prevenga avvenimenti quali quelli di Agrigento e del Vajont. Egli ha inoltre chiesto che si adottino provvedimenti preventivi in difesa del paesaggio e delle caratteristiche archeologiche delle località interessate da movimenti franosi. Un terzo oratore missino, l'on. Calabrò ha affermato che la vita di Agrigento è ancora paralizzata dalle conseguenze della frana e che nulla è stato in concreto fatto finora per alleviare questa situazione. Il Ministro dei lavori pubblici on. Mancini, interrompendo l'oratore, ha precisato che la Regione siciliana ha già dato corso ai lavori di sua competenza, mentre sono stati già appaltati quelli di spettanza del Genio civile.

Il comunista Di Benedetto ed il socialproletario Raja, pur riconoscendo che il provvedimento all'esame della Camera è stato reso necessario dalla gravità del disastro, hanno affermato che la calamità che ha colpito la città siciliana pone il problema della drastica modifica del sistema di conduzione della cosa pubblica.

Il democristiano Rinaldi, infine, ha riconosciuto che il disordine amministrativo può essere una delle cause del disastro di Agrigento: tuttavia — ha aggiunto — è innegabile che la espansione edilizia ha consentito di dare alla città un volto nuovo, più adeguato alle esigenze di una città moderna.

DECADUTO IL PRESIDENTE degli ospedali di Milano

Milano, 16

Il prof. Carlo Masini, presidente degli Istituti ospedalieri di Milano, è stato dichiarato decaduto dal suo incarico per incompatibilità con altre cariche. La sentenza è stata emessa questa mattina dal Tribunale di Milano, estensore lo stesso Presidente dott. Luigi Bianchi di Espinosa. Per il momento non è dato di sapere l'esatta motivazione che è stata depositata presso la cancelleria.

Si sa per certo che l'esonero del prof. Masini è dovuto in quanto era contemporaneamente membro del consiglio della Cassa di Risparmio delle Province lombarde con delega del presidente per la stipulazione dei mutui e membro del consiglio d'amministrazione dell'Istituto lombardo di scienze economiche e sociali, cariche, come quella di presidente degli Istituti ospedalieri, che ricopriva da molti anni.

La sentenza depositata oggi è in base alla legge 17 gennaio 1890 sull'incompatibilità fra esse di talune cariche. La vertenza che fatto decadere il prof. Masini trae origine da un esposto presentato nel gennaio scorso dall'avv. Adamo Degli Occhi nel quale il legale precisava, fra l'altro, che la Cassa di Risparmio aveva concesso negli ultimi tempi agli Istituti ospedalieri numerosi mutui e chiedeva che fosse riaperta la pratica relativa alle cariche ricoperte dal prof. Carlo Masini.

Il prof. Carlo Masini è stato dichiarato decaduto e il Tribunale lo ha condannato a pagare le spese di giudizio che ammontano a 600 mila lire.

Omaggio a Papa Giovanni del Presidente del Camerum

Città del Vaticano, 16

Il Presidente della Repubblica del Camerum, on. El Hadj Ahmodou Ahidjo, accompagnato dal seguito, ha visitato oggi la Basilica di San Pietro. Il Presidente del Camerum è stato guidato nella visita da mons. Luigi Poggi, delegato apostolico dell'Africa centrale e da mons. Paolo Poupard della Segreteria di Stato.

Al termine della visita, il Presidente ha manifestato il desiderio di scendere nelle grotte vaticane per visitare la tomba di Papa Giovanni XXIII. Successivamente, prima di lasciare il Vaticano, il Presidente del Camerum e il seguito si sono recati nella cappella Sistina, percorrendo la scala regia.

Nominato dal Pontefice

UN SACERDOTE DI LUBIANA osservatore all'UNESCO

Città del Vaticano, 16

Paolo VI ha nominato nuovo osservatore permanente della Santa Sede presso l'Unesco il consigliere di nunziatura mons. Giuseppe Zabkar, attualmente in servizio presso la Segreteria di Stato.

Mons. Zabkar, che succede nella carica a mons. Giovanni Benelli, promosso recentemente pro Nunzio apostolico nel Senegal e delegato apostolico per l'Africa occidentale, è nato a Lubiana il 24 dicembre del 1914. Ordinato sacerdote il 23 settembre del 1939, venne nominato nello stesso anno prefetto generale del Seminario minore di Lubiana e successivamente, nel periodo dal '41 al '43, viceparroco di Sant'Ignazio di Gorizia.

Il nuovo osservatore della Santa Sede presso l'Unesco conosce le seguenti lingue: tedesco, francese, serbo-croato, bulgaro, sloveno, cecoslovacco, inglese, spagnolo e ucraino.

Incorporata dalla Pirelli l'Industria cavi elettrici

Milano, 16

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Pirelli S.p.A., riunita ieri in seconda convocazione sotto la presidenza dell'ing. Leopoldo Pirelli, ha approvato la proposta di fusione mediante incorporazione della INCET (Industria nazionale cavi elettrici Torino S.p.A.) nella Pirelli S.p.A. che già possedeva il 98 per cento delle azioni. La fusione rappresenta il coronamento di un lungo processo di razionalizzazione produttiva e commerciale cominciato nel 1960 e che ha portato a una integrazione delle due società nel settore dei cavi elettrici, integrazione che verrà quindi perfezionata con la fusione deliberata, rendendo possibili ulteriori economie e una maggiore efficienza.

Nel nuovo stabilimento di Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli, che occupa un'area di circa 230.000 metri quadrati, la INCET ha riunito la produzione di fili smaltati rotondi e dei cavi telefonici interurbani ad alta frequenza di tutto il gruppo italiano Pirelli, nonchè un'aliquota della produzione dei cavi telefonici urbani.

Agli azionisti di minoranza INCET saranno attribuite 5 azioni Pirelli per ogni 4 azioni INCET.

Moro al congresso dei giornalisti a Venezia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — L'on. Moro è intervenuto ai lavori del Congresso nazionale della stampa. Qui, durante il suo cordiale discorso, si rivolge verso il presidente della F.N.S.I., Missiroli

RIGUARDANO IL PAESE i problemi della stampa

Venezia, 16

Il Presidente del Consiglio, Aldo Moro, ha pronunciato un discorso al congresso della stampa italiana, che si svolge in questi giorni a Venezia. Moro ha detto di essere a conoscenza dei tanti problemi che angustiano la stampa italiana definendoli «problemi seri, che si inseriscono a buon diritto fra i tanti problemi seri e gravi che il Paese deve affrontare». Si deve avere il coraggio di affrontare questi problemi con gradualità e ponderazione per trovare «un modo secondo il quale sia possibile ottenere, ferma la libertà, una agevolazione che renda meno rischiosa l'impresa giornalistica e dia ad essa un qualche ricambio per la funzione che assolve nella società italiana».

Il Presidente del Consiglio ha espresso anche il suo punto di vista sull'INPGI, dichiarando che «l'autonomia dell'Istituto di previdenza, così importante e così benemerito, possa essere salvaguardata anche nella prospettiva di una riforma unificatrice e proprio per ragioni istituzionali che attengono alla insostituibile funzione della stampa». Gli altri temi proposti sono molto complessi e in proposito, il Presidente del Consiglio ha detto che egli non poteva seriamente esprimere in questo momento una valutazione. Sono cose che possono e debbono essere esaminate con attenzione e buona volontà. L'on. Moro ha comunicato che sarà costituita al più presto una commissione di rappresentanti del Governo e di giornalisti per esaminare a fondo tutti questi temi.

A sua volta il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnolli, ha fra l'altro dichiarato: «Alla stampa — ovviamente non solo alla stampa spetta ancora di combattere l'ignoranza — che è assenza o deficienza d'informazioni — e l'errore che è l'informazione non vera e, quindi difettosa. La verità ha bisogno di una voce, e proprio la voce della stampa è quella più vicina all'opinione pubblica. In uno Stato inteso secondo la sua vera natura, cioè istituito per proteggere e per difendere i suoi cittadini e non per renderli schiavi, l'opinione pubblica vuole e deve essere illuminata, non coartata nè sedotta nè ingannata».

NELL'URTO FRONTALE FRA I DUE GROSSI VEICOLI MORTI SUL COLPO I CONDUCENTI

Pullman con 48 italiani si scontra con un torpedone spagnolo a Burgos

All'ospedale l'intera comitiva siciliana che era in viaggio da Fatima al Santuario di Lourdes La parte anteriore dell'autocorriera che trasportava pellegrini messinesi si è accartocciata

Burgos, 16

Un torpedone con 48 italiani in pellegrinaggio religioso si è scontrato frontalmente con un autobus spagnolo a Villazopeque, vicino a Burgos. I due autisti — l'italiano, Giovanni Palavizzini, di Milano, e lo spagnolo — sono morti e numerosi passeggeri italiani sono rimasti feriti. Il torpedone italiano, proveniente dal Santuario di Nostra Signora di Fatima, in Portogallo, era diretto a Lourdes, in Francia, in un viaggio organizzato da un'associazione religiosa di Messina.

I pellegrini messinesi sono stati trasportati all'ospedale di Burgos. La più grave è la signora Stella Natta Riggio, che ha riportato la frattura di otto costole, ferite e contusioni al petto e al capo. Gli altri ricoverati sono: Letterio Riggio; il direttore tecnico della spedizione, Giovanni Franzon; Mostacio Clelia, Venucci Eletta, Domenica Lopresci, Giuseppa Repici, Angela Scarfì, Di Natale, Maria Messina, Ucello La Torre, Giuseppina Georgi, Rizzo Italia Pergolisi, Agostino Repici, Giacomo Scelfo, i bambini Ennio Brunini e Salvatore Macrei, Eufemia Criscenti, Livia Brunini Dobrich, Giuseppe Giacobbe, Maria Schepis, Maria Gravina, Grazia Cruce, Giuseppina Cuva, Francesca Caponatta, don Eduardo Pasquale Cuva, direttore spirituale della spedizione, Giuseppe Guvanolo, Massimo Pergolisi e sua moglie Francesca Pergolisi, Vincenzo Geo, Giuseppina Di Georgi, Anselmo Tomasseto, Giuseppe Bevilacqua, Demetrio Porcino, Angela Bombaci, Anna Maria Scarfì, Anna Lorsa, Caterina Calabro, Rosa Perino D'Angelo, Giuseppa Andronico, Francesca Di Stefano, Giuseppa Colombo, Anna Nollei.

I sanitari dell'ospedale hanno riferito che le condizioni dei feriti non destano alcuna preoccupazione. Molte donne soffrono di uno stato di choc che non si è ancora risolto.

Le operazioni di soccorso ad opera della Croce Rossa e della polizia spagnole sono state condotte a tempo di record.

Dalle risultanze della prima inchiesta non appare molto ben chiaro come sia avvenuto l'incidente. Apparentemente i due pesanti autobus stavano procedendo ciascuno nella propria metà carreggiata. Ad un certo punto, dove la strada si allarga leggermente in curva, nelle vicinanze del villaggio di Villazopeque, i due automezzi si sono portati al centro della strada scontrandosi di fronte.

La parte anteriore dell'autobus dei pellegrini si è accartocciata ed è un vero miracolo che non vi siano state altre vittime all'infuori dell'autista.

Un automobilista spagnolo che ha dato l'allarme ha riferito che lo scontro è avvenuto poco oltre una curva nella direzione di marcia del veicolo italiano. E' possibile tanto che il mezzo italiano sia uscito dalla curva in mezzo alla strada, quanto che quello spagnolo abbia deviato verso il centro per tentare di «tagliare» il «gomito». Non si esclude neanche la ipotesi che uno dei due conducenti sia stato colto da malore, oppure che sia stato vinto dal sonno.

Dalle dichiarazioni dei feriti non si è avuto molto aiuto nel tentativo di spiegare l'incidente. Vincenzo Geo ha affermato di non aver neanche visto l'altro pullman: «Ero distratto — ha detto — ed ho sentito solo un gran colpo». «Ce lo siamo trovato davanti — ha detto invece Demetrio Pereiro — improvvisamente, e non sarebbe stato possibile in alcun modo evitare lo scontro».

Il torpedone, sul quale erano i 48 pellegrini di Messina, guidati da Padre Edoardo Scelfo, dell'Ordine dei Minori, che esercita il suo ministero presso la chiesa di Lourdes, era partito da Messina il 1.o settembre. Il giorno dopo era a Torino e toccando Grenoble, Perpignano, Barcellona, Saragozza, Madrid, dove aveva sostato tre giorni, e Lisbona, aveva raggiunto il Santuario di Nostra Signora di Fatima in Portogallo, il giorno 12 sera. La sera del 14 i pellegrini, lasciato il Santuario di Fatima, avevano proseguito il loro viaggio per Salamanca, dove avevano pernottato.

Ieri mattina era stato ripreso il viaggio alla volta di Lourdes e nelle vicinanze di Burgos è avvenuto lo scontro con il torpedone spagnolo. I 48 pellegrini messinesi costituiscono in massima parte nuclei familiari. La notizia della sciagura è stata recata ai frati minori dall'Arcivescovo di Messina, a sua volta informato dalle autorità spagnole.

Successivamente anche Padre Scelfo ha telegrafato all'Opera francescana di Messina informando che nulla di grave è accaduto ai pellegrini siciliani. Egli ha comunicato che le condizioni dei feriti continuano a migliorare, per cui la comitiva potrà ritornare a Messina entro la fine del mese.

MUORE CARBONIZZATO nella propria auto

Voghera, 16

Un uomo è morto carbonizzato nella propria auto, in un incidente accaduto questa mattina sulla «Padana inferiore» tra Casteggio e Voghera.

Un autocarro — guidato da Eugenio Mazza, di 33 anni, di Ruino (Pavia) — per evitare l'investimento di un'auto, ha fatto una brusca frenata, sbandando sull'asfalto viscido per la pioggia. L'automezzo ha invaso la corsia opposta e si è scontrato frontalmente con una utilitaria, guidata da Alessandro Lazzeroni di 42 anni, di Voghera: l'auto si è incendiata e l'uomo è morto tra le fiamme.

IL COMUNICATO SULLA VISITA DEL MINISTRO HAEKKERUP

Sulla pace nella sicurezza concordi Danimarca e Italia

Piena fiducia nell'Alleanza atlantica - Malgrado le gravi difficoltà del momento si cercherà ogni via per ridurre la tensione con l'Est

Roma, 16

La visita ufficiale del Ministro degli Esteri di Danimarca iniziata il 13 settembre, si è conclusa con il colloquio svoltosi stamane alla Farnesina tra Fanfani e Haekkerup. Nell'incontro, svoltosi nella sala Morosini, i due Ministri degli Esteri hanno anzitutto ricapitolato le conclusioni a cui si è pervenuti nei colloqui italo-danesi di questi giorni. Oltre ad aggiornati riferimenti a temi già trattati nello incontro di Venezia — come quelli relativi alla funzione fondamentale che l'Italia e Danimarca attribuiscono all'ONU per conseguire risultati concreti nell'opera di progresso e di pace e quello della concezione dell'Alleanza atlantica e della integrazione del suo sistema difensivo come elemento di equilibrio e garanzia di distensione — l'esame dei due Ministri si è rivolto in particolare alle conclusioni a cui l'ultima sessione della conferenza per il disarmo di Ginevra ha portato nella ricerca di un divieto generale dei «test» nucleari e della non-proliferazione nonchè sulla opportunità di un accurato studio dei problemi e delle procedure connessi alle proposte di una eventuale conferenza per la sicurezza europea.

Nel comunicato congiunto sui colloqui italo-danesi, diramato dal Ministero degli Esteri, è detto fra l'altro che «nel clima della più franca amicizia, tradizionale tra i due Paesi, i due Ministri degli Esteri hanno avuto approfonditi scambi di vedute sui maggiori problemi internazionali di comune interesse, con particolare riguardo ai problemi della pace nella sicurezza. A questo riguardo i due Ministri hanno riaffermato la piena fiducia dei rispettivi Governi nella Alleanza atlantica e nel correlativo sistema integrato, come elemento di equilibrio e garanzia di pace e di distensione, nonchè il proposito di procedere, in consultazione con gli Alleati, a rendere tale strumento sempre più rispondente a dette finalità.

Nel passare in rassegna i rapporti Est-Ovest — prosegue il comunicato — si è convenuto sulla necessità di continuare, malgrado le gravi difficoltà del momento, nella instancabile ricerca di ogni via atta a ridurre la tensione internazionale. Per quanto concerne in particolare l'Europa, le due parti hanno convenuto sulla opportunità di approfondire lo studio dei problemi della sicurezza europea e delle procedure per avviarli a soluzione.

Nell'esame dei problemi della cooperazione europea è stato ricordato come da parte italiana si sia sempre stati favorevoli a una comunità aperta all'adesione degli altri Paesi europei e come da parte danese si conservi il desiderio di poter partecipare alla comunità. Le parti hanno convenuto sulla opportunità di rendere sempre più intimi i rapporti di cooperazione tra EFTA e CEE e pertanto hanno auspicato che un dialogo, che potrebbe svilupparsi tra le due organizzazioni nel prossimo avvenire, possa condurre a fecondi risultati.

I due Ministri hanno infine espresso, con la loro viva soddisfazione per i risultati dello incontro, il proposito di continuare a mantenere frequenti contatti personali nella cornice di una sempre più stretta collaborazione tra i due Paesi amici.

APERTA DA ANDREOTTI LA 19.a EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Luci e ombre di Bolzano rispecchiate dalla Fiera

Una «realtà economica provinciale» con tre indici molto favorevoli ma con scarse iniziative industriali - Oltre mille gli espositori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 16

684 espositori nazionali, 448 esteri per la 19.a Fiera campionaria internazionale di Bolzano, ufficialmente inaugurata stamane dal Ministro dell'Industria, on. Andreotti; la cerimonia ha preso il via nel salone d'onore della Camera di commercio, dove le autorità erano convenute. A tutti ha porto il saluto di Bolzano il Sindaco, ing. Pasquali, che ha sottolineato l'importanza della manifestazione fieristica, che «ogni anno registra un costante progresso». E' questo — ha detto — un ambito riconoscimento per coloro che hanno saputo impostare il loro lavoro con iniziative che hanno trovato eco anche oltre i confini nazionali.

Per l'ing. Pasquali la presenza del Ministro Andreotti è stata un'occasione per ribadire anche motivi di preoccupazione: «Larga parte della nostra economia, e quella industriale in particolare, non hanno beneficiato, o hanno beneficiato in misura inferiore che altrove, dello slancio produttivo degli anni cosiddetti del "boom". Pertanto dovrà essere provocata un'azione di chiaro indirizzo, diretta a promuovere un ordinato ed equilibrato sviluppo dell'intera economia altoatesina. Questa valorizzazione — ha aggiunto Pasquali — può certo farsi di comune accordo fra i gruppi linguistici che qui convivono, avendo a cuore l'interesse delle nostre popolazioni e l'attesa di tutti i lavoratori che fanno parte della nostra comunità, e quindi delle loro esigenze, conseguenti all'umano desiderio di vivere in pace in seno alla propria famiglia e alla società di cui fanno parte».

Il presidente della Fiera, avv. Walter von Walter, prendendo la parola subito dopo, ha sottolineato l'importanza della manifestazione e ha fornito alcuni dati relativi agli espositori presenti, fra i quali in maggioranza sono ovviamente i bolzanini: per la precisione 298. Seguono poi quelli di Milano, 124, mentre 262 provengono da altre province d'Italia. Gli stranieri sono così suddivisi: 232 germanici, 78 austriaci, 21 francesi e 20 giapponesi. Gli altri sono svizzeri, spagnoli, svedesi, belgi, cecoslovacchi, cinesi, inglesi. Sono presenti con i loro prodotti anche ditte del Marocco, di Israele, della Libia, dell'Olanda, del Portogallo, del Sud Africa e degli Stati Uniti. Come si vede, quindi, un panorama vastissimo e interessante di una produzione mondiale.

Infine, ha preso la parola il Ministro Andreotti: «La Fiera di Bolzano — ha detto — è lo specchio di una realtà economica provinciale, che ha le sue luci e le sue ombre Nell'economia della provincia di Bolzano vi sono tre indici molto favorevoli e uno preoccupante. Gli indici favorevoli riguardano l'agricoltura, con una produzione di frutta e di vino molto buona, il turismo, con un rilevante movimento di cittadini e di stranieri, e il commercio estero (legato prevalentemente alle esportazioni agricole), che colloca Bolzano entro le prime 15 province d'Italia. L'indice non favorevole, invece, è dato dalla situazione industriale. Le nuove iniziative sono pochissime, gli investimenti per ampliare e ammodernare anche. Alcune cause sono forse contingenti per il recente passaggio allo Stato delle aziende elettriche, che utilizzavano un tempo a bassi costi energia di supero».

Secondo il Ministro, è ovvio che tale situazione dev'essere superata per dare ai giovani dell'Alto Adige una prospettiva economica pari a quella del resto d'Italia. «Non importa — ha proseguito — a quale gruppo linguistico il giovane appartenga; egli ha in egual misura il diritto a mettere su famiglia e a poterla adeguatamente sostenere». A questo punto, l'on. Andreotti ha sostenuto che non è solo il discorso economico che si deve fare a Bolzano, oggi, e ha preso quindi a trattare il problema dell'Alto Adige; sulle sue parole riferiamo a parte, nel giornale.

Successivamente, tutte le autorità si sono portate presso i padiglioni della Fiera dove, dopo il tradizionale taglio del nastro tricolore, sono passate a visitare i vari stand. La Fiera di Bolzano resterà aperta fino al 26 settembre.

G. F.

PAUROSO INCIDENTE CON DUE SOLI FERITI SULLA MILANO-BRESCIA

Un autotreno supera la scarpata e piomba su una casa sottostante

Illesi i 15 inquilini - Nel Sassarese una vettura si schianta contro un rimorchio

Brescia, 16

Un autotreno, carico di materiale sintetico legnoso, è piombato questa notte contro una casa nella quale abitavano una quindicina di persone. Fortunatamente nel sinistro nessuna persona ha perso la vita. I due autisti sono rimasti feriti e attualmente si trovano ricoverati all'ospedale con una prognosi di trenta giorni. Il fatto è avvenuto poco dopo le 23, nei pressi di Roncadelle.

In una abitazione sottostante ad una scarpata abitano tre famiglie che portano il cognome Giacobbi e la famiglia Vito, composte complessivamente da una quindicina di persone. Ad un certo momento la casa è stata squassata da un tremendo boato, tanto che tutti gli occupanti hanno creduto trattarsi di una esplosione. In realtà un autotreno, alla cui guida era Vittorio Breda, di 24 anni che aveva al fianco Ernesto Corazza di 26 anni, entrambi da Treviso, per motivi non ancora accertati saltando dalla scarpata della vicina autostrada Brescia-Milano è piombato contro una parete della casa sfondandola.

Soccorsi dagli stessi abitanti del caseggiato, i due autisti sono stati trasportati all'ospedale dove i medici hanno riscontrato loro fratture multiple e stato di choc. Tutti gli inquilini sono rimasti incolumi. Molto danneggiato è invece lo stabile.

Uno spettacolare incidente stradale sull'Autostrada del Sole, all'altezza del chilometro 541, poco prima di Castelnuovo di Porto ha intralciato il traffico sulla importante arteria per più di un'ora. Una roulotte, dopo aver sbandato per una trentina di metri si è capovolta trascinando con sè nella caduta l'auto che la trainava, una «Peugeot 404» con tre persone a bordo, padre, madre e figlia di tre anni, che sono rimaste miracolosamente illese.

La «Peugeot» era condotta dal signor Jean Cottu, di 32 anni, abitante a Joueles-Tours, in rue Fafayette 37, che aveva accanto a sè la moglie Eliane, di 27 anni, e la figlioletta Isabelle, di 3 anni. Il signor Cottu, reduce da un giro turistico lungo il Tirreno durato poco più di un mese, aveva fatto tappa nel camping di Ostia dal quale questa mattina era partito di buon'ora diretto verso la Francia.

Una persona è morta e due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla direttissima che collega la statale 131 «Carlo Felice» con Oschiri (Sassari). La vittima è il veterinario di Calangianus, Pietro Loriga di 88 anni che viaggiava a bordo di una Citroen DS 19 targata Roma, pilotata dal figlio Peppino, medico chirurgo nella capitale, insieme alla nipote Rita di 22 anni.

I tre stavano rientrando da Sassari diretti a Calangianus, quando, per cause in via di accertamento, l'auto andava a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno targato Cagliari, condotto da Dario Caria di 36 anni, da Ploaghe, in sosta sul lato destro della carreggiata per riparazioni.

I feriti, soccorsi dallo stesso autista del pesante mezzo, venivano trasportati su alcune auto di passaggio all'ospedale civile di Ozieri, dove Pietro Loriga giungeva cadavere per le gravi ferite riportate. Peppino Loriga e la figlia Rita venivano giudicati guaribili in 10 giorni di cure per ferite e escoriazioni.

Un incidente stradale è costato la vita ad un'anziana signora, cittadina tedesca. E' accaduto verso le 11 di stamani sulla statale tra Dolcè e Peri. Sono rimaste ferite, inoltre, quattro persone, due tedesche e due austriache.

Lo scontro è avvenuto tra una auto tedesca diretta al Brennero e un'auto austriaca che proveniva nell'altro senso. A bordo della prima era un'anziana signora, non ancora identificata, che è morta sul colpo. Alla guida, era Paul Mezer di 60 anni; sul sedile posteriore era Hildegarde Maria Rosa Widaman, di 58 anni, moglie del Mezer.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche inizialmente molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche accompagnate da grandinate. Sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali per questa notte nuvoloso con locali rovesci o temporali. Al passaggio della perturbazione accentuazione del fenomeni. Dalla mattinata tendenza a schiarite a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Temperatura in diminuzione. Venti: sulle regioni settentrionali e Sardegna moderati localmente forti settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 15; Verona 14, 20; Trieste 18, -; Venezia 16, -; Milano 13, 16; Torino 14, 17; Genova 13, 22; Bologna 13, 26; Firenze 17, 29; Pisa 16, 26; Ancona 20, 25; Perugia 17, 23; Pescara 14, 27; L'Aquila 11, 21; Roma (Fiumicino) 16, 27; Roma (città) 16, 27; Campobasso 15, 22; Bari 19, 30; Napoli 17, 26; Potenza 15, 24; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 18, 28; Messina 22, 28; Palermo 20, 29; Catania 19, 32; Alghero 18, 23; Cagliari 17, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 16 settembre 1966

La risposta premi di settembre si è risolta con l'abbandono di oltre il 70 per cento dei titoli in scadenza. Tra i valori più abbandonati figurano Viscosa, Generali e Fiat, oltre a voci particolari come Rinascente e Immobiliare Roma, mentre qualche consistente ritiro è avvenuto per Montecatini, Edison e Pirelli S.p.A. La riunione di Borsa è risultata stabile con chiusure di poco inferiori a quelle di giovedì. In apertura e fino al termine della risposta premi, i prezzi hanno conservato una certa stabilità con tendenza a qualche miglioramento. Più fermi apparivano ancora i mercuriferi, le Breda, Posti e Italgas. Successivamente, l'afflusso di realizzi provenienti da talune parti ritirate, ha costretto le azioni guida a cedere terreno, influenzando negativamente il resto della quota. Le chiusure avvengono così su basi calme, che risentono anche delle sistemazioni in vista dei riporti di lunedì. Movimenti superiori all'1 per cento si rilevano, in aumento, sulle Esercizio Molini, Iniziative Ind. e Comm., Emiliana, Agricole, Amiata, Fisac e Donzelli; in diminuzione le Gavardo. Intonazione di poco migliore nel reddito fisso, attraverso scambi abbastanza attivi.

Titoli trattati: di Stato 8.500.000; Buoni del Tesoro 255.000.000; obbligazioni 504.000.000; azioni n. 1.453.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.80 (103.50); Red. 3,5% 100.45 (—); Ricostr. 3,5% 88.05 (87.95); Ricostr. 5% 96.70 (96.60); Trieste 5% 95.80 (95,825); Rif. fond. 95,875 (95.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (settembre) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100.05 (100); 1972 100 (—); 1974 100 (—).

Alimentari: Certosa 3030 (3032); Distillerie 3235 (3230); Eridania 3390 (3388); Es. Molini 2110 (2060); Montef. 12350 (—); Romana Z. 181 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 10360 (103890); Ass. Milano 28330 (28320); Ass. Milano priv. 22000 (21940); Ass. Torino 7000 (—); Ass. Torino priv. 5505 (5500); Incendio 9300 (9300); Fond. Vita 23110 (23250); L'Assicuratrice 73800 (74100); Ras 40500 (40200).

Bancari: Mediob. 76550 (76500).

Chimici: Anic 1509.50 (1510); Brioschi 16600 (—); Caffaro 201.25 (203); Gas Napoli 805 (—); Erba 10020 (10040); Erba priv. 6400 (6420); Italgas 1395 (1379); Iniz. Ind. Com. 3360 (3200); Ledoga ord. 4100 (4165); Ledoga priv. 5070 (5100); Liquigas 191 (190,125); Mira Lanza 37700 (37750); Ossigeno 1515 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1651 (1650); Saffa 5260 (5250); Sarom 1007 (1000.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2660 (2681); Emiliana 2190 (2162); Magneti 1079 (1080); Marelli 646 (650.50); Orobia 2450 (—); Sip 2603 (2601); Tecnomasio 1412 (1415); Terni Nuova 360.25 (360).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5660 (5395); Bastogi 2275 (2271); Breda 4020 (3995); Finmare 410.25 (412); Finsider 780 (779.75); Generalfin 970 (970); Gim 4125 (4150); Invest 3245 (3255); Italpi 3162 (3188); La Centrale 9095 (9101); Pirelli e C. 4530 (4530); Safep 80 (76); Sifir 1134 (—); Sme 2329 (2336); Stet 2849 (2835); Sviluppo 2092 (2107).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2180 (2175); Beni Stabili 3196 (—); Bonifiche 760 (774); Co.Ge. 7720 (7760); Imm. Roma 562 (561); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2185 (2195); Milano Centrale 25700 (—); Risanamento 6140 (6126); Silos Genova 3690 (3865).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 941 (—); Fiat 2764 (2765); Fiat priv. 2185 (2183); Nebiolo 6693 (—); Olivetti ord. 3290 (—); Olivetti priv. 3299 (3295); Tosi Franco 1045 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3940 (—); Acc. Falck priv. 3808 (—); Broggi-Izar 1114 (1113); Dalmine 1465 (—); Ilssa-Viola 670 (671); Italsider 1008 (1003); Magona 1104 (1098); Montalli 3620 (3815); M. Amiata 16000 (15910); Montecatini 1835 (1838); Montepeloni 536.50 (594); Siele 3277 (3210); Trafilerie 721 (720).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5145 (5130); Cot. Cantoni 15750 (15755); Val Ticino 12 (—); Olcese 520 (—); Cucirini 7015 (7030); Stampati 2884 (2900); Cascami seta 520 (—); Fisac 369.50 (364); Lanerossi 2900 (2885); Gavardo 1995 (2025); Scotti 150 (—); Linificio 560.50 (550); Marzotto priv. 2160 (—); Rossi 18150 (—); Rotondi 25100 (—); Manifatture Tosi 2650 (—); Pacchetti 509 (503); Snia Viscosa 4286 (—); Snia priv. 3057 (3062); Bernasconi 816 (—); Viganò 250 (—); Un. Manif. 26500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1102 (1090); L'Ausiliare 2235 (—); Mittel 2410 (2410).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); Ferrari 1089 (1087); Cart. Binda 3630 (—); Cart. Burgo 15095 (15900); Cart. Donzelli 4850 (4800); Cementir 4785 (4785); Ceram. Pozzi 207.50 (203.75); Ceram. Pozzi priv. 279 (280.50); Ceram. Ginori 531 (—); Ciga 4160 (4158); Acque Potab. 1053 (—); Edison 2831 (2835); Eternit 4195 (4190); Italcementi 15005 (—); Cond. Acqua 596.50 (—); Rinascente 372 (371.25); Rinascente priv. 291.25 (296); Montedori priv. 3125 (3100); Pirelli S.p.A. 3857 (—); Rejna 960 (950); Ses (ex Sarda) 4155 (4145); Sges (ex Sgs) 1751 (1753); Smeriglio 100 (100.75); Terme Acqui 5250 (5251).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.995; dollaro canadese 579.89; corona danese 90.32; corona norvegese 87.29; corona svedese 120.802; fiorino olandese 172.395; franco belga 12.486; franco francese 126.797; franco svizzero 144.232; lira sterlina 1740.250; marco tedesco 156.467; scellino austriaco 24.178; escudo portoghese 21.699; peseta spagnola 10.418.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.70; lira sterlina 1735; franco svizzero 143.65; franco francese 126.45; franco belga 12; marco tedesco 155.80; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.32; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese

L'amore di Elisabetta

IN una pagina di «A writer's diary» di Virginia Woolf c'è un piccolo dialogo tra la scrittrice e Lytton Strachey: è uno scambio di battute — sulla letteratura naturalmente — nel quale i due interlocutori si rivelano paurosamente intelligenti. La Woolf cerca di identificare la natura del talento dell'autore di «Eminent victorians» (a quell'epoca, 1821, la grande biografia della regina Vittoria non era ancora uscita), e arrischia qualche nome: Saint-Simon, La Bruyère, al che lo Strachey protesta: «Oh Dio!», Macaulay, provocando questa risposta: «Sì, Macaulay... un po' meglio di Macaulay», nella quale, in fondo, non c'è presunzione perchè lo Strachey non stimava gran che l'autore dell'«History of England».

Lo Strachey, secondo Emilio Cecchi, sarebbe in certo qual modo responsabile della grande quantità di biografie definite «romanzate» apparse negli anni precedenti la guerra; ma c'è una differenza tra lui e gli altri «romanzatori», diciamo un Ludwig, per nominare il più noto; che egli era un artista raffinatissimo il quale sceglieva i suoi argomenti dopo lunghe esitazioni e portava avanti i suoi libri scrivendone, quando andava bene, una pagina al giorno, e gli altri erano degli abili mestieranti che passavano indifferentemente, cito ancora il Cecchi, da Goethe a Napoleone, da Gesù a Lenin... Difatti, lo Strachey, che morì cinquantaduenne nel 1932, non ha lasciato che sei libri, quattro dei quali furono tradotti nella nostra lingua e sono oggi quasi tutti introvabili. Lo strano è che uno dei suoi libri più interessanti, «Eminent victorians», non abbia trovato un editore da noi. Gli altri sono la bellissima biografia della «Regina Vittoria», stampata da Mondadori nel 1930, «Libri e personaggi», edito da Bompiani nel 1947, «Elisabetta e il conte d'Essex» e «Ritratti in miniatura», usciti da Lonanesi rispettivamente nel '49 e nel '50.

Appunto Longanesi ha ristampato in questi giorni il libro su «Elisabetta e il conte d'Essex», offrendo così ai lettori buongustai un'ottima occasione di fare o di rifare conoscenza con uno storico che, pur essendo ritenuto il capofila dei già nominati e deprecati «romanzatori», per conto suo non romanzava mai ciò che scriveva.

* * *

E' lecito pensare che i contemporanei di Elisabetta, nelle loro relazioni quotidiane con lei, si trovassero di fronte a difficoltà analoghe a quelle contro cui urtano a ogni passo i suoi biografi odierni, con la differenza, convien dirlo, che la cosa per essi era più pericolosa che per noi. Infatti, nonostante l'imponente bibliografia raccolta attorno al suo nome, Elisabetta resta una creatura misteriosa e sconcertante. Essa non si lascia strappare il suo segreto che a brandelli, e quando qualcuno cerca di cucire insieme questi brandelli nella speranza di giungere all'unità, di ricostruire una personalità omogenea, coerente, si accorge ben presto che non avrebbe potuto sceglierai un compito più arduo.

Nel suo libro «Elisabetta e il conte d'Essex», Litton Strachey definisce la figlia di Enrico VIII una creatura barocca; barocca come l'età che da lei prese il nome, tanto nell'aspetto esteriore quanto nelle insondabili profondità dell'essere. V'è infatti in lei una stupefacente, continua discordanza tra vero e apparenza. In un altro punto, poi, lo Strachey completa il suo ritratto rivelando dietro l'enorme complesso delle esitazioni e delle apparenti debolezze di Elisabetta, l'esistenza di una struttura essenziale tutta d'acciaio. E' l'immagine che anche Essex, negli ultimi giorni di vita trascorsi nella Torre di Londra in attesa del supplizio, dovette farsi di colei che, su ciò non vi sono dubbi, lo aveva amato e forse lo amava ancora: egli si disse certamente che moriva per non aver capito in tempo tutto ciò.

Roberto Devereux, conte di Essex aveva un avversario pericoloso in Roberto Cecil, segretario della regina, figlio del vecchio lord Burgley che, fra tanti altri, aveva fatta giustiziare Maria Stuarda. Brutto precedente! Egli rappresentava la nuova Inghilterra venuta al potere con i Tudor; Essex gli si opponeva come il legittimo campione dell'antica nobiltà storica inglese, dei cui nomi e delle cui gesta sono pieni i primi drammi di Shakespeare. Il suo «atout» era la giovinezza: meno di vent'anni dinanzi ai cinquantatrè della innamorata regina.

Lo Strachey, bisogna dirlo, idealizza un po' troppo il suo Essex. Questo lungo e biondo efebo che scriveva, in versi e in prosa, con uno stile arzigogolato e splendente degno dei migliori modelli dell'eufuismo, questo pseudo eroe romantico tramutato in favorito di una vecchia regina che sfruttava coscienziosamente, traendo dalla sua ambigua posizione notevoli vantaggi pecuniari, meritava di essere trattato con maggior severità. Sappiamo che, se non subito, col tempo egli sentì il peso della parte che si era assunto di estatico adoratore di una donna che avrebbe potuto essere sua nonna. Nel 1579 sua sorella scriveva infatti a un'amica che egli era «stanco della sua orribile schiavitù» e sperava di «esserne presto sbarazzato grazie alla morte della regina che non poteva tardare più di uno o due anni».

Naturalmente, Essex va giudicato però in base alla morale del suo tempo che non è la nostra, e bisogna riconoscere che egli era ardito, generoso e, per sua disgrazia, non abbastanza ipocrita da nascondere le grandi idee di cui il suo spirito era pieno. Egli aveva un eccellente consigliere in Francesco Bacone, un filosofo nel cui animo i più disparati elementi, taluni sublimi, altri abbietti, si mescolavano inestricabilmente. Essex aveva largamente beneficato Bacone, e Bacone voleva fare grande Essex, perchè questi salendo avrebbe portato in alto anche lui. Le lettere che Bacone scrisse a Essex sono piene di consigli degni di Machiavelli, ma il conte non poteva ascoltare altri insegnamenti che quelli del suo demone familiare.

* * *

L'errore di Essex fu di far troppo assegnamento sull'amore di Elisabetta. La regina era evidentemente pazza di lui. Quando egli era presente, i suoi sguardi non lo lasciavano un momento, quando egli si assentava, dice lo Strachey, il buio e il vuoto scendevano su lei. Essa lo accarezzava, lo vezzeggiava, pagava i suoi debiti, e giunse a concedergli il diritto di amministrare le dogane dei vini dolci importati in Inghilterra, che era un modo di fargli guadagnare molto danaro a spese dei cittadini.

Ma Essex voleva di più; egli s'illudeva di essere un grande uomo di Stato e un grande capitano e, come tale, aspirava a dirigere la politica estera del regno, a comandare spedizioni contro la Spagna, a diventare l'uomo più illustre e popolare d'Inghilterra.

Nel 1599 egli fu mandato in Irlanda come lord deputato per fare la guerra ai ribelli e pacificare l'isola. Forse questo incarico nascondeva un'insidia. «Se Essex vinceva in Irlanda — scrive lo Strachey — vinceva in Inghilterra; ma i dadi erano truccati a suo danno. Se poi perdeva...». In realtà egli nè vinse nè perse. Condusse la campagna fiaccamente, senza il menomo lampo di genialità, vide l'esercito che Elisabetta gli aveva affidato assottigliarsi per le perdite, le malattie, le diserzioni e, alla fine, venne a patti con i ribelli...

Quando si rese conto della inestricabilità della sua situazione, per salvarsi cominciò ad architettare pazzeschi piani di rivincita: pensò di sbarcare in Inghilterra alla testa dell'esercito per affermare la propria potenza, scacciare Cecil ed i suoi compari, e costringere la regina ad «agire come doveva e come lui desiderava». Invece finì per partire da solo, e solo si presentò a Nonesuch, nel Surrey, dov'era la corte. In stivaloni da cavallo, con gli abiti in disordine, infangato, senza farsi annunziare, entrò nelle stanze di Elisabetta. Questa era in vestaglia, senza trucco, senza parrucca, con le ciocche dei suoi capelli grigi ricadenti scompostamente sul volto terreo, con tutti i suoi sessantasei anni bene in evidenza...

Una folle avventatezza, come si vede. E tuttavia Essex avrebbe potuto ancora salvarsi. Vi fu un processo per la campagna d'Irlanda, alla fine della quale egli riconobbe i propri errori e si affidò alla generosità della regina. Tornò libero qualche mese dopo e cominciò a complottare. Così si giunse a quell'8 febbraio del 1601 in cui egli, seguendo i consigli dei suoi amici, si mise in sella e, seguito da uno scarno numero di partigiani, fidando nella propria popolarità, cercò senza riuscirvi di sollevare contro il governo la popolazione della City. Allora gli avvenimenti corsero con spaventosa rapidità alla loro ineluttabile conclusione: il 19 Essex fu condannato a morte. La regina firmò l'ordine di esecuzione il 24.

Quali furono i pensieri di Elisabetta mentre tracciava il complesso ghirigoro della sua firma (una firma che esprime come meglio non si potrebbe quel che v'è di tortuoso e di complicato nel suo carattere) in calce a quel foglio fatale? Secondo lo Strachey, la sua mente era dominata da un ricordo che, per un istante, vinse la disperazione e la pietà. Un giorno, poco tempo prima, a qualcuno che gli parlava del carattere della regina, Essex aveva risposto sprezzantemente: «Il suo carattere è contorto come la sua carcassa». Sono cose che una donna, e specialmente una donna innamorata, non dimentica.

Cesare Giardini

L'EGITTO HA PERSO LA GUERRA NELLO YEMEN SUL PIANO PSICOLOGICO

Rispediscono i prigionieri con le orecchie e il naso mozzati

Si calcola che dal '63 ad oggi gli egiziani abbiano perduto circa 20 mila uomini nel tentativo di forzare gli impervi passi montani controllati dai monarchici

Ta'izz, settembre

Gli inglesi ci hanno invidiato a lungo per il ruolo di primo piano che l'Italia giocava in questo piccolo, ma strategicamente importante Paese del Medio Oriente. Non che il nostro Ministero degli Esteri avesse mire particolari o si fosse proposto di svolgere una politica di penetrazione. Ma la penetrazione era avvenuta ugualmente, per iniziative private, perchè medici, tecnici e abili diplomatici italiani avevano saputo conquistare la fiducia degli yemeniti.

Non è un mistero che l'Ambasciatore d'Italia Amedeo Guillet era il più ascoltato consigliere politico dell'Imam Ahmed. I giovani yemeniti delle famiglie altolocate venivano, quasi tutti, in Italia, per completare i loro studi. Quando il vecchio Imam si sentì bisognoso di cure particolari, che non potevano essergli somministrate nel suo Paese, caricò su un aereo molti ministri, il suo harem e un buon numero di inguaribili «parrucconi», nemici d'ogni progresso, e venne a Roma. Sperava di ottenere due risultati: guarire dalla sua malattia e aprire le teste dei più retrivi conservatori della classe dirigente yemenita. Ottenne l'uno e l'altro, ma a caro prezzo. Perchè fu in quella occasione che l'Italia dimostrò tutto il pressappochismo con il quale conduce le sue relazioni internazionali. L'Imam Ahmed fu abbandonato, come un qualsiasi principotto arabo sconosciuto, alla morbosa curiosità dei «paparazzi», ai lazzi da trivio della stampa male informata, senza che il Ministero degli Esteri o la Presidenza del Consiglio ritenessero doveroso intervenire per porre fine alla gazzarra. La radio e la televisione, che ci tengono puntualmente al corrente dei fatti altrui, non si curarono minimamente di spiegare agli italiani chi fosse lo Imam Ahmed, cosa lo Yemen e quali legami d'amicizia esistessero fra i due Paesi.

Ahmed se ne andò, dopo qualche tempo, molto rattristato. Gli italiani, che egli credeva fossero i suoi migliori amici, lo avevano trattato alla stregua d'un satrapo lussurioso, d'un personaggio da fumetto. Ma non rinnegò, per questo, le sue convinzioni e i suoi sentimenti. Quando morì e gli successe El Badr (Luna piena), il cui regno durò lo «espace d'un matin» travolto come fu dalla rivoluzione di palazzo e dallo sbarco degli egiziani, l'Italia aveva ancora, nello Yemen, una posizione di prestigio. Riuscimmo a frantumarla in due giorni, quanti ce ne vollero perchè il Governo di Roma si accodasse a quello di Washington per riconoscere il nuovo regime repubblicano. Ci precludemmo, così, ogni possibilità di far valere il nostro prestigio e la nostra influenza, per comporre l'inevitabile conflitto fra monarchici e repubblicani, divampato nel Paese.

Ad Aden, prima di venire a Ta'izz, avevo preso contatto con il rappresentante dello Yemen monarchico, Alì al-Kubani. Una serie di misteriosi biglietti, scritti in arabo, mi aveva condotto fino a lui: un guerriero dalle chiome ricciolute, grandi baffi spioventi, una enorme jambia sullo stomaco e un paio di bombe a mano infilate nelle giberne. Ad Aden la guerra clandestina fra i nasseriani e i fedeli dell'Imam El Badr non conosce mezze misure: ciò spiega perchè un «diplomatico» fosse bardato come un capitano di ventura. La prima cosa che mi disse, dopo avermi stretto la mano, fu questa: «Perchè l'Italia ci ha traditi?». Non sapevo, naturalmente, cosa rispondergli: Alì al-Kubani conosceva l'Italia, apparteneva a quella élite formata dall'Imam Ahmed, che nel nostro Paese aveva riposto fiducia e speranze. Noi, c'è poco da fare, lo avevamo tradito.

L'Inghilterra, la Francia e la Germania di Bonn ebbero la vista più lunga della nostra. C'erano due motivi fondamentali per ritenere precario e temporaneo il successo della rivoluzione di Salal (l'ex capo della guardia reale che El Badr aveva salvato dalla mannaia, almeno un paio di volte). Primo motivo: gli yemeniti, tradizionalmente insofferenti d'ogni invasione straniera, avrebbero presto mal sopportato l'ingerenza egiziana e le presenza d'una armata di 70 mila uomini nel loro territorio. Secondo motivo: le eventuali incertezze delle tribù dell'interno, obbligate a scegliere tra la fedeltà all'Imam, scampato al massacro, e l'adesione al nuovo regime, sarebbero state vinte da Ed Badr, se egli fosse riuscito a trovare un valido appoggio finanziario all'estero. Chiunque avrebbe capito che l'Arabia Saudita, alla quale il denaro non scarseggia davvero, per via del petrolio, non si sarebbe fatta scappare questa splendida occasione di vibrare un colpo al prestigio dello Egitto e di Nasser. Buttarsi quindi subito, dalla parte della Repubblica, era inutile e pericoloso.

Ora, è chiaro, nello Yemen contano tutti tranne che gli italiani. Contano i russi, naturalmente, e i cinesi; gli americani, che hanno costruito un paio di strade e pagano lo stipendio agli egiziani (i quali, a loro volta, lo pagano agli yemeniti), gli jugoslavi, i polacchi e, dall'altra parte, inglesi, tedeschi e francesi. Lo Yemen non è più, per noi, una potenziale zona d'influenza: ormai i giovani non studiano più lo italiano, ma l'inglese o il russo, e Salal se ne sta al Cairo mentre El Badr è andato a farsi curare i calcoli renali a Taif, nell'Arabia Saudita.

La situazione militare è, nello Yemen, la seguente: il corpo di spedizione egiziano, ridotto a circa 50 mila uomini, ha abbandonato tutto il Nord-Est del Paese in mano ai monarchici. Già a soli venti chilometri da Sana'a chi dirige l'orchestra non è il maresciallo Amer, ma il monarchico Gassin Munasser (detto l'addormentato), un ex soldato della guardia reale che dopo essere stato con Salal è tornato dalla parte di El Badr, e controlla la zona di Ben Hashes, compiendo ricorrenti azioni di disturbo contro il distaccamento egiziano nella capitale.

Più che sul piano tattico e strategico, gli egiziani hanno perso la guerra dello Yemen sul piano psicologico. Le tribù yemenite dell'interno, un po' per volta, dopo aver condotto un abile doppio gioco, hanno finito per sposare la causa dell'Imam, rendendo quindi tecnicamente impossibile una stabile occupazione da parte egiziana. Si calcola che dal '63 ad oggi gli egiziani abbiano perduto circa 20 mila uomini e un numero notevolissimo di carri armati, nel tentativo di forzare gli impervi passi montani controllati dai monarchici, armati e riforniti dall'Arabia Saudita. Molti prigionieri sono stati rispediti al maresciallo Amer con le orecchie e il naso mozzati, secondo la antica tradizione yemenita, ed Amer si è affrettato a rispedirli al Cairo, perchè Nasser si rendesse conto di come andavano le cose nello Yemen. Più d'una volta, nel corso di azioni militari, reparti dello esercito yemenita repubblicano hanno fatto causa comune con i monarchici prendendo gli egiziani tra due fuochi.

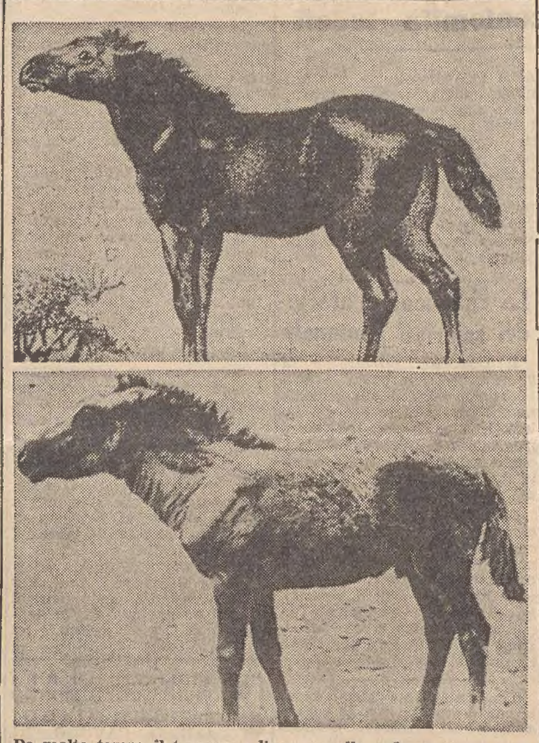
E le cose non vanno meglio da quando Amer ha deciso, d'accordo con Nasser, di evitare ogni scontro diretto con il nemico e di ritirare il grosso delle truppe (circa quattro brigate), nella zona di Haradht, al confine Nord-occidentale con l'Arabia Saudita. Di là, Nasser fa la voce grossa, minacciando d'invadere il regno di Feisal se non cesseranno gli aiuti economici e militari di Ryiad ai «ribelli» monarchici. E un paio di volte, imitando l'«escalation» americana, ha mandato qualche «Mig» a bombardare le installazioni militari saudiane intorno a Gizan. I «Mig» sono stati regolarmente abbattuti dall'ottima contraerea di Feisal.

Naturalmente si tratta di sparate assolutamente gratuite, che hanno il solo scopo di ricattare gli Stati Uniti, per continuare a spremere denaro e «surplus» agricoli, e per impedire che Washington prenda posizione fra i due contendenti. Solo l'indecisione americana, infatti, potrebbe consentire a Nasser di raddrizzare lo scacco subito nello Yemen con una fortunata campagna nella Arabia del Sud, una volta che gli inglesi avranno abbandonato Aden e la base militare.

Claudio Cesaretti



Un'inquadratura della statua dedicata a Papa Giovanni XXIII situata nel porticato della sua casa natale a Sotto il Monte



Da molto tempo il tarpano e l'uro, cavallo e bue selvatici, si sono estinti. Ma nonostante ciò queste due specie di animali possono essere ammirati ancora nello Zoo di Monaco di Baviera

LE RISORSE DELLA TECNICA NON FINISCONO MAI DI MERAVIGLIARE

S'alzerà nel cielo di Manhattan il più grande grattacielo del mondo

Avrà otto piani più dell'Empire State Building e nelle due torri gemelle di 410 metri troverà sede il Centro commerciale del porto di New York

Manhattan si arricchirà tra breve di un grattacielo di 110 piani, ossia otto piani più alto dell'Empire State Building, il più alto del mondo oggi esistente. Nelle due torri gemelle dell'edificio che si eleveranno fino a 410 metri di altezza, avrà sede il Centro Commerciale Mondiale di New York.

L'altezza non è tuttavia l'unica caratteristica insolita del nuovo grattacielo. Numerose innovazioni tecniche sono state adottate, dalle fondazioni al tetto, in maniera da assicurare alle due torri del grattacielo una struttura solida e un servizio efficiente di ascensori. Contrariamente ai normali grattacieli che sono sostenuti da un'ossatura interna in acciaio, le torri del Centro Commerciale affiderannno alle pareti esterne il compito di reggere i carichi verticali e quelli laterali dovuti ai forti venti. Dato che la parte interna sarà priva di pilastri di sostegno, la suddivisione degli spazi utili, entro gli edifici, risulterà straordinariamente flessibile.

Le torri si ergeranno su una elegante piazza di ventimila metri quadrati, delimitata da una serie di piscine riflettenti. Il complesso degli edifici principali e dei servizi coprirà un terreno di 105 metri quadrati, sul versante occidentale della punta di Manhattan, e comporterà una spesa di circa 219 miliardi di lire. Nei sotterranei degli edifici saranno sistemate le stazioni di transito di tutte le linee della metropolitana, la stazione terminale di una nuova linea per le comunicazioni rapide tra New Jersey, e un parcheggio custodito per 2.500 macchine.

Nelle due torri, il Centro Commerciale, ospiterà enti pubblici, società commerciali, sedi di rappresentanza di grandi società internazionali e tutti i servizi essenziali per il disbrigo delle pratiche relative al flusso delle merci attraverso il porto di New York. In complesso, si prevede una popolazione fissa di almeno 80 mila visitatori al giorno.

Le mura esterne saranno formate da una successione di pilastri disposti ad intervalli di circa 109 centimetri. I pilastri serviranno come telai di finestre, che andranno dal pavimento al soffitto.

Le fondazioni per sostenere le due torri sono in se stesse imponenti, dato che vi graveranno le 1250 tonnellate della costruzione. Sono stati rimossi un milione di metri cubi di materiale, sino ad una profondità di circa 23 metri sotto l'esistente livello del suolo.

Le strutture poggiano su un letto roccioso che si trova ad una ventina di metri sotto la superficie. Le torri più alte si adagiano su palificazioni di calcestruzzo, fondate sul letto roccioso.

E' interessante notare che, negli ultimi due secoli, la superficie della terraferma, nella parte occidentale della penisola di Manhattan, si è andata estendendo a scapito dell'Hudson, come è dimostrato dai reperti di navi in legno, scoperti durante gli scavi di fondazioni. Nel cantiere del Centro Commerciale è stato scoperto un esteso banco di cedimenti molli del fiume, saturati di acqua di mare, e si sono incontrate alcune difficoltà nella costruzione di fondazioni ordinarie.

I tecnici si sono serviti del cosiddetto «sistema melma — trincerone». Il procedimento si basa sullo scavo di brevi tratti di trincea, larga 90 centrimetri, intorno al perimetro del progetto. Una trivella asporta il materiale dalla trincea, rimpiazzandolo con un impasto liquido di acqua e betonite, un'argilla densa avente una gravità specifica più elevata del materiale preesistente, che è in grado di resistere alla spinta sulle pareti del trincerone. La perforazione e l'asporto sono continuati sino a quando non si è raggiunto il sottostante letto roccioso. Nella melma, sono stati quindi inseriti la gabbia di acciaio che serve come armatura e i tubi destinati a pompare il calcestruzzo, cominciando dal basso. Mano a mano che il calcestruzzo ha riempito la trincea, la melma argillosa primitiva si è portata alla sommità, per essere traboccata dall'orlo della trincea stessa.

Il muro in cemento armato costruito nel trincerone in due tempi, ha impedito all'acqua e al terreno molle di infiltrarsi nello scavo delle fondazioni. Mano a mano che le scavatrici hanno esposto le pareti dei tratti di muro di contenimento, vi si sono praticati dei fori diagonali in senso verticale e orizzontale, entro i quali si sono fatti passare cavi d'acciaio. Ad un'estremità, i cavi in questione, sono stati ancorati alla roccia e, all'altra, entro i muri in modo da formare bracci di tensione esterni. La combinazione del muro ermetico e dei relativi bracci elimina la necessità dei puntellamenti e tiene sgombra l'intera zona dei sotterranei per i lavori di costruzione.

Il problema di assicurare un conveniente servizio di ascensori, senza diminuire eccessivamente la superficie disponibile per gli uffici, è stato risolto con il ricorso allo stesso principio fondamentale su cui si basano i trasporti urbani, cioè con la separazione delle corse brevi da quelle lunghe, del movimento celere a quello lento e dei mezzi espressi da quelli accelerati.

Pertanto le torri gemelle saranno divise entrambe in tre zone: una dal piano terra al 41.mo piano. La seconda dal 41.mo al 73.mo, e la terza dal 73.mo al 110.mo. Al 43.mo e al 77.mo piano, saranno impiantate stazioni intermedie collegate al piano terra con ascensori rapidi e a grande capienza. Alle stazioni, i passeggeri si trasferiranno negli ascensori accelerati, che fermano a tutti i piani intermedi. La stazione del 43.mo piano sarà servita da undici ascensori ultraveloci, diretti per i collegamenti con il piano terra, e da dodici ascensori per quelli con i piani superiori. Il tempo massimo per passare da un punto all'altro del grattacielo non supererà i due minuti, mentre l'attesa massima degli ascensori non eccederà i trenta secondi. La progettazione del complesso è stata affidata allo studio dell'architetto Minoru Yamasaki di Birmingham, nel Michigan e a quello di Emery Roth e Sons di New York. Yamasaki è uno dei più apprezzati architetti della nuova generazione, mentre la Roth e Sons ha una vastissima esperienza nella progettazione di grattacieli, avendo contribuito al progetto di una sessantina dei più importanti edifici che sorgono a Manhattan.

Piero Longardi

MAI COSI' COERENTE E PRECISA LA RASSEGNA DI VALDAGNO

IL CUORE DELLE CITTÀ PULSA AL MARZOTTO '66

Sul tema di questa realtà perentoria confusa e bruciante venti giovani autori europei hanno radiografato il mondo d'oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valdagno, 16

Le categorie sono superate. Pittura, scultura, disegno non esistono più. Ma ecco che — come osserva Michel Conil Lacoste nell'introduzione al catalogo della Mostra di Pittura del Premio Marzotto — sono già sorte nuove categorie. Ed una di queste, più prepotente delle altre, afferma la realtà perentoria, confusa, bruciante della città. «La città sovrappopolata e consumatrice — dice Lacoste — divoratrice dei prodotti standardizzati, condizionati: la città politica e sociale, divisa in parti dalle segregazioni e bardata di sensi vietati; la città del piacere che vomita i suoi neon e sfoggia la grandezza gigantesca, l'immagine priva di espressione delle dive che la distraggono; la città industriale, generatrice di una nuova tecnologia».

Questo è il tema, il genere, il soggetto del «Premio Marzotto per la Pittura nell'edizione 1966». Diciamo pure, senza paura di sbagliare, che la Rassegna d'arte figurativa valdagnese mai finora era riuscita così precisa e coerente. In più: l'esposizione del Marzotto presenta dei punti di vantaggio rispetto alla Biennale di Venezia. Non vi sono personalità altissime, forse il livello qualitativo potrebbe essere criticato. Ma non è ciò che importa in una Mostra d'arte contemporanea. Il punto fondamentale è di riuscire a focalizzare un determinato momento culturale nelle sue forme più significative. Si è avuto il coraggio, in questo caso, di accentrare le opere di 20 giovani autori europei che prendono di petto il mondo d'oggi al di là dell'informale e delle ricerche op.

Vi è una tendenza a mercificare tutto e tutti, si va delineando una standardizzazione dei prodotti culturali anche nei moduli più elevati al livello della mass media.

Ebbene, dobbiamo presentare bruscamente tale realtà, fiduciosi che demestificando la falsa pittura i relitti di scultura tradizionale, impareremo a guardare le cose con maggior consapevolezza.

Ciò hanno dimostrato di saper fare i venti artisti invitati. Dagli Assemblages del francese Arman sorbisce il senso di magica casualità del quotidiano, il confuso trasmutarsi di significati nella ressa di sensazioni provenienti da oggetti disparati: amperometri e fondi di violino, tubetti di colore e targhette con numeri.

L'orizzonte si allarga considerando le planimetrie di Peter Brüning da Düsseldorf che carica di denotazioni espressionistiche l'urbanistica di città fantastiche, oppure la metafisica di Domenico Gnoli che ingigantisce in una pittura all'apparenza tradizionale un particolare abituale (divano o poltrona, tavolo spoglio o dettaglio di figura femminile). Hains costruisce i suoi quadri con i manifesti, adotta la tecnica visuale nel descrivere un oggetto altamente mercificato, quale un rotolo di stoffa. Ed ecco le gigantesche serigrafie lichtensteiniane jacuet, con i punti della grana a tutto rilievo, oppure le ossessionanti immagini di Allen Jones, conturbanti alienanti emblemi della società d'oggi, al confine con la pop. Tuttavia in Jones come in tutti gli artisti presenti, si avverte la rinuncia ad una capacità interventiva e protestataria, momenti codesti che distinguono nettamente il linguaggio di estrazione spirituale europea dall'invadente produzione americana.

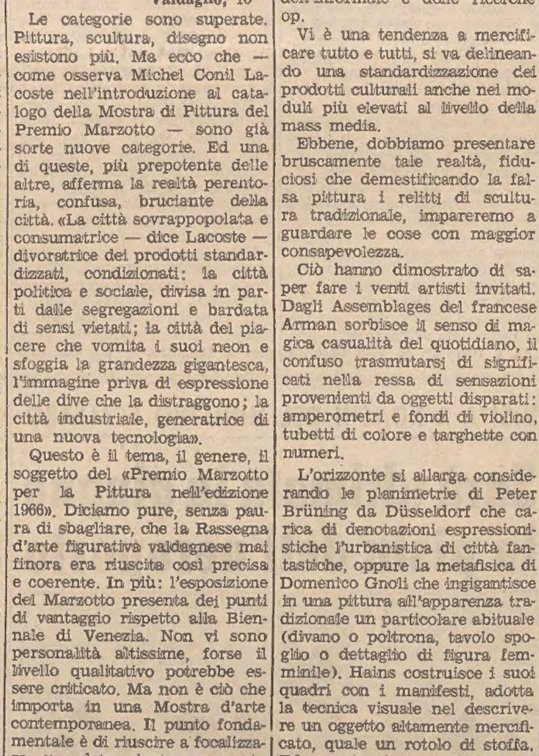
Certo è stata oggi una vernice choc nelle tranquille sale dell'incontro club sulle rive dell'Agno. Centoventi giornalisti, convenuti da ogni Paese, persino dalla Russia, hanno visto questo panorama impegnato e innegabilmente sconcertante. Oltre alla rosa dei premiandi che noi abbiamo frettolosamente elencato sono esposte le opere di Woody Van Amen, di Franco Angeli, di Renè Bertholo, di Gianni Bertini, Mark Brusse Christo, di David Hockney, di Paul Van Hoeydonek, di Horst Egon Kalinowski, di Pavlos, di Jean Pierre Raynaud, di Im Schippers Gerard Singer, di Joe Tilson.

Questa è la scelta che era stata operata dalla giuria. Domani mattina alle ore 10.30 nel Teatro Rivoli sarà proclamato il vincitore. Saranno assegnati anche i premi per la musica riservati ad una composizione per orchestra con eventuali aggiunte di voci o strumento solista e per il teatro. In totale saranno distribuiti tre premi di 5 milioni ciascuno indivisibili.

I concorrenti provengono dai seguenti Paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Granbretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Turchia, Italia.

Nella tarda mattinata sarà inaugurata la Mostra di Pittura di cui oggi ha avuto luogo la vernice. Nel pomeriggio, alle ore 16, sempre al Teatro Rivoli avrà luogo l'esecuzione in primo assoluto della composizione «Premio Marzotto Comunità Europea 1966» per la musica, di due composizioni segnalate per la «selezione Marzotto». Il concerto è affidato all'orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta dal maestro Ettore Gracis. Il premio assegnato dal 1955 è un progressivo affinamento e un sempre più esteso campo di selezione, tanto che la presente edizione si annuncia come uno dei maggiori premi europei.

Giulio Montenero



Il Giappone è un serio concorrente degli Stati Uniti e della Germania nel campo dell'industria. Ecco l'elica di un gigantesco veicolo anfibio che viene adibito all'irrigazione dei campi

Il prossimo febbraio a Firenze

La rassegna del film etnografico e sociologico

Firenze, 16

La VII Rassegna internazionale del film etnografico e sociologico di svolgerà in Firenze dal 13 al 19 febbraio 1967. La rassegna si propone, di presentare film documentari volti alla conoscenza di aspetti della condizione umana rilevati a livello individuale o collettivo in un qualsiasi contesto sociale.

La giuria, costituita di sei membri, quattro stranieri e due italiani, sarà composta di tre cultori di cinema (due stranieri e un italiano) e di tre studiosi di scienze dell'uomo (due stranieri e un italiano). I premi e le menzioni saranno attribuiti dalla giuria con verdetto motivato.

CRONACA DELLA CITTA'

IN VISTA DELLE DECISIONI ATTESE PER LA SETTIMANA PROSSIMA

Prosegue a Roma la messa a punto delle nostre irrinunciabili esigenze

Missione di Berzanti nella Capitale - Valutato da uomini di Governo il documento regionale sui Cantieri - Incontro con Nenni del segretario del P.S.I. di Trieste

Mentre si attende l'annunciata decisione del Governo sul riassetto dell'industria cantieristica, che sarà presa entro la prossima settimana, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, farà nei prossimi giorni una serie di passi a Roma allo scopo di sollecitare una soluzione tale da soddisfare le esigenze di Trieste. Ne ha dato conferma un comunicato emesso ieri dalla Regione, in cui viene precisato che il Presidente Berzanti parteciperà alle riunioni che avranno luogo in sede governativa; nell'occasione egli esprimerà il punto di vista della Regione sull'argomento e ribadirà, «con chiarezza e decisione» afferma la nota, le istanze del Friuli - Venezia Giulia, ed in particolare di Trieste e di Gorizia, in ordine al futuro assetto delle aziende a partecipazione statale nel settore navalmeccanico.

In questi giorni sono intanto pervenute le prime risposte, da parte di uomini di Governo, sul documento elaborato dalla Regione, nel quale è stata esaminata l'attuale situazione e sono state inoltre prospettate le irrinunciabili esigenze della nostra industria cantieristica. Il Ministro all'Industria e commercio, on. Andreotti, ha ad esempio assicurato «ogni possibile interessamento» alla questione, osservando inoltre che «la Giunta regionale, con quel documento, si è fatta portatrice di legittime istanze in ordine al problema della situazione delle attività cantieristiche». Dal canto suo, il Ministro delle Poste e telecomunicazioni, sen. Spagnolli, auspica che «le aspirazioni espresse dal documento predisposto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia vengano attentamente e favorevolmente considerate». Infine, il Sottosegretario al Bilancio, on. Caron, presidente della Commissione di studio sui problemi della cantieristica nazionale, conferma che «le decisioni finali sull'intera questione sono state demandate al Comitato interministeriale per la programmazione economica». E' stato così chiarito che la risoluzione decisiva verrà adottata non già dal Consiglio dei Ministri ma dal CIPE.

Ieri mattina, inoltre, come preannunciato, il Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, ha ricevuto a palazzo Chigi il segretario della federazione triestina del PSI, Pittoni, il quale gli ha illustrato la posizione dei socialisti triestini in merito alle porposte dell'IRI sul riassetto della cantieristica nazionale, nonchè il documento approvato nei giorni scorsi dal Comitato per la programmazione regionale. Pittoni ha fatto quindi presente che Trieste «non può sopportare un ulteriore declassamento della sua economia in conseguenza del programma dell'IRI» ed ha perciò respinto «con fermezza» le motivazioni genovesi per rivendicare a Trieste la direzione della nuova società cantieristica unificata. «Non motivi sentimentali o patriottici — ha contestato Pittoni — stanno alla base delle rivendicazioni triestine, ma precisi dati di fatto; da qui la giusta pretesa che il Governo adotti una politica organica, tale di far superare l'attuale squilibrio che Trieste presenta rispetto altre città italiane».

Il segretario provinciale del PSI ha quindi sollecitato l'on. Nenni ad adoperarsi affinchè sia convocato quanto prima il CIPE, ritenuto dai socialisti la sede più opportuna per le definitive decisioni; ogni ulteriore dilazione — ha soggiunto Pittoni — non sarebbe infatti giustificabile.

L'on. Nenni ha dimostrato vivo interesse alla relazione del rappresentante triestino, chiedendo delucidazioni su alcuni aspetti particolari dell'economia cittadina; e ha infine assicurato il suo personale intervento per una positiva definizione del problema cantieristico. Il segretario Pittoni si tratterà nella Capitale ancora oggi per una nuova serie di contatti a livello tecnico politico. Anch'egli ha frattanto confermato — in una dichiarazione resa alla nostra redazione romana — che dagli incontri finora avuti emerge chiaramente la determinazione degli esponenti politici e governativi di voler affrontare l'esame del progetto dell'IRI entro la prossima settimana, subito dopo la conclusione del dibattito al Senato sull'Alto Adige.

A Trieste il problema della industria cantieristica è stato ieri esaminato dal comitato regionale del PSDI, che al termine della riunione ha inviato — informa una nota — «un fermo telegramma a tutti i Ministri socialisti democratici, in cui si definisce "irrinunciabile" l'assegnazione a Trieste della sede direzionale dell'Italcantieri». Nello stesso telegramma viene ribadita come altrettanto «irrinunciabile», l'esigenza dell'attuazione del «secondo piano IRI per Trieste»; il problema, in sostanza, deve essere definito, secondo il comitato regionale del PSDI, secondo un «elementare principio di giustizia, le rivendicazioni triestine esendo basate esclusivamente su motivi economici e qualitativi».

In apertura della riunione, Giorgio Cesare ha inoltre informato il comitato regionale sul colloquio avuto assieme al segretario provinciale della DC, Botteri, con il Presidente della Repubblica al Quirinale. Cesare, precisando il carattere «privato» e «riservato» dell'incontro, ha peraltro voluto sottolineare la tempestività con cui esso è stato concesso e il particolare momento in cui esso è avvenuto. Ed ha concluso affermando che «i triestini devono essere grati al Capo dello Stato per la sensibilità che, come nel passato, dimostra per i problemi politici, economici e culturali della città».

Ha preso infine la parola il segretario provinciale del partito, Pierandrei, rientrato ieri dalla capitale, il quale ha riferito sui contatti da lui avuti anche con il sen. Viglianesi, segretario generale della UIL e capogruppo dei senatori socialdemocratici; Pierandrei ha inoltre presenziato, a Roma, a una riunione dei parlamentari regionali del partito: il Sottosegretario Ceccherini, l'on. Zucalli e il sen. Zannier stanno compiendo un'azione a livello parlamentare in sostegno delle istanze di Trieste.

Dal canto suo la giunta esecutiva del PLI di Trieste, riunitasi ieri, ha espresso vivo compiacimento e soddisfazione per la mozione che il gruppo parlamentare liberale ha presentato alla Camera dei Deputati, invitando il Governo a predisporre i mezzi ed i passi necessari per la soluzione dei vari problemi che assillano la nostra città, in primo luogo quelli cantieristici. «E' estremamente significativo — sottolinea la giunta liberale in una nota — che il PLI sia stato il primo partito ad impegnarsi unitariamente in sede nazionale con un atteggiamento responsabile nei confronti di Trieste, particolarmente per quanto riguarda il settore cantieristico per il quale ha chiesto la realizzazione nella nostra città del Centro direzionale della costituenda unica azienda cantieristica dello IRI nonchè il rammodernamento del cantiere San Marco». La presentazione di tale mozione — si rileva infine — ha fatto seguito ad una serie di incontri a livello nazionale dei dirigenti liberali triestini Trauner, Morpurgo, Zimolo, con l'on. Malagodi; ed in sede locale, ai contatti del capo dell'ufficio politico legislativo del partito, dott. Donzelli, con i vari esponenti dei settori economici cittadini e con un gruppo di studio appositamente costituito, del quale hanno fatto parte tra gli altri il vicepresidente provinciale dott. Hruby ed il vicesegretario provinciale dott. Sancin.

Una nota discorde viene infine dalla direzione provinciale del PRI, riunitasi ieri, che ha rinnovato l'«opposizione più ferma ed energica all'attuazione del primo piano predisposto dall'IRI, piano da considerarsi ostile per l'economia di Trieste e dell'intera regione»; ma ha considerato «con grave preoccupazione» anche «quanto sta emergendo da parziali indiscrezioni sull'effettiva consistenza del secondo piano IRI», che il PRI ritiene «negativo», mentre ritiene necessaria «l'indicazione precisa e formale di una carenza del piano generale della programmazione nazionale, il quale non indica — conclude il PRI di Trieste — una concreta politica di sviluppo economico per la nostra città nel quadro di un coordinamento con la programmazione regionale».

Un'analoga posizione hanno espresso i monarchici nel corso della riunione della direzione regionale del PDIUM presieduta dal segretario avv. Pedroni. Dopo aver criticato l'azione dei partiti di centro-sinistra, essi pongono in risalto che contro il piano IRI, Trieste si è trovata a combattere all'ultimo momento, con prospettive anche drammatiche. Ma — secondo i monarchici — neanche il secondo piano IRI è accettabile, in via definitiva, ma solo se costituisce la base per ulteriori incentivi alla ripresa economica della città.

Incontri del Prefetto

Il Prefetto si è incontrato ieri con il Direttore della sede della RAI ing. Guido Candussi, con il cav. D'Angelo, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra e con l'ing. Lopes, Capo dipartimento dell'ANAS. Giovedì il dott. Cappellini si era incontrato con il Procuratore della Repubblica, dott. Nardi.



(«Giornalfoto»)

Il card. Urbani a monte Grisa

A CONCLUSIONE DEL RADUNO DEI CHIERICHETTI

Suggestivo rito a monte Grisa celebrato dal Cardinale Urbani

Il Tempio mariano meta di continui pellegrinaggi è stato già visitato da quattrocentomila fedeli

Il Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, è stato ieri per qualche ora ospite di Trieste. Il porporato — che ricopre anche la carica di presidente della Conferenza episcopale italiana — ha voluto essere presente al IV convegno della Federazione nazionale dei centri diocesani del Piccolo clero italiano, che si è concluso ieri mattina al Tempio Mariano di Monte Grisa.

Nel Santuario, erano ad attendere il principe della Chiesa, l'Arcivescovo mons. Santin, il Vescovo mons. Caminada e il Capitolo cattedrale. Poi sono giunte le autorità civili e militari: i presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Berzanti e de Rinaldini, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Franzil, il commissario straordinario alla Provincia, Pasino, il Presidente di sezione onorario della Cassazione, Nardi, il ten. col. Favali, comandante il Gruppo carabinieri, il vice Questore Ubertis, il gen. Barberis, comandante il Presidio, e il gen. Battaglieri, comandante la Capitaneria di porto.

Come era previsto, alle 9.30, preceduto da staffetta della Polizia della strada, è arrivato direttamente da Venezia il Cardinale Urbani, accolto dal suono festoso delle campane del Tempio. L'Arcivescovo gli ha presentato le autorità e il rettore del Santuario, don Dino Fragiacomo, il quale ha avuto così modo di informare il porporato che il Santuario recentemente inaugurato è stato meta di continui pellegrinaggi: infatti si calcola che 400.000 fedeli siano finora saliti a Monte Grisa. Il dott. Berzanti, a sua volta, si è detto felice di porgere al Cardinale Urbani i saluti cordiali e devoti del Cardinale Spellman, che il Presidente della Regione aveva incontrato nel suo recente viaggio negli Stati Uniti.

Pochi minuti più tardi il Cardinale ha fatto il suo ingresso nel tempio, ritornandovi così a distanza di quattro mesi, dal giorno della consacrazione, e passando tra due ali fittissime e compatte di chierichetti in veste e cotta, provenienti da ogni parte d'Italia per partecipare al raduno nazionale di Trieste. Il solenne Pontificale è stato accompagnato dai canti dei giovani cantori diretti da numerosi sacerdoti.

Espressioni di caloroso affetto per questi ministri di Dio e per la città di Trieste il porporato ha avuto dopo il Vangelo, quando ha porto il paterno saluto. «In questo tempio dalle linee ardite e pur tanto rispondenti all'anima che sale verso Dio con la preghiera», all'Arcivescovo mons. Santin, alle autorità, ai parroci e ai sacerdoti che hanno accompagnato i ragazzi. Rivolgendosi ai chierichetti, il porporato ha detto: «In questo momento il mio pensiero va ai vostri coetanei che non sono potuti venire qui, ma che ricordate di aver avuto accanto nelle funzioni solenni delle vostre parrocchie».

Quindi il Card. Urbani ha avuto espressioni di vivo ringraziamento per l'ospitalità festosa concessa da Trieste, per gli organizzatori e «per i sacerdoti, soprattutto, che hanno cura di voi: un'assistenza preziosa, di cui dovete essere riconoscenti, perchè si occupano della vostra formazione cristiana e della vostra educazione liturgica». Dopo un fervido omaggio a Maria Madre e Regina, cui è dedicata «questa stupenda basilica», il Card. Urbani ha invitato i giovani a rassomigliare agli angeli di Dio, simboli di obbedienza e docilità.

«Quando sarete adulti — ha continuato il Cardinale — ci ringrazierete, perchè così vi avremo aiutati ad essere dei veri cristiani. Soprattutto ci ringrazieranno quelli tra voi che il Signore chiamerà ad essere suoi ministri. Durante la Messa, rivolgerò una preghiera tutta speciale perchè il Signore abbia ad accendere in molti dei fanciulli qui presenti il desiderio di diventare un giorno sacerdoti in eterno. Allora non sarete più attorno all'altare, ma sull'altare, a offrire il divino sacrificio; sarete veramente tra il cielo e la terra, raccogliendo i desideri, le preghiere, le ansie, i bisogni dei tempi nostri. Che il Signore, per intercessione della Madonna, conceda come frutto di questo convegno l'aumento delle vocazioni sacerdotali».

All'Offertorio, al celebrante sono stati recati in omaggio vino per la Messa e olio per la lampada del Santissimo, e vari doni delle regioni italiane, che si aggiungono alla somma raccolta con la sottoscrizione nazionale per il tabernacolo, e consegnato il giorno prima a mons. Santin. Al termine del sacro rito, il Card. Urbani si è congedato dalle autorità ed è rimasto ospite in Curia a colazione. Ha lasciato Trieste verso le 15.30, per far ritorno nella sua sede patriarcale di Venezia.

Anche i piccoli partecipanti al convegno sono partiti dalla nostra città nel pomeriggio e in serata, per raggiungere le rispettive località.

Assemblea provinciale del PLI a Muggia

Nel quadro dell'attività preelettorale in vista delle prossime competizioni amministrative, il PLI ha indetto questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede di Muggia, una riunione dell'Assemblea provinciale alla quale interverranno i maggiori esponenti regionali del partito. Seguirà alle 18.30 nella piazza Marconi della cittadina un comizio dei consiglieri regionali avv. Daniele Morpurgo e dott. Sergio Trauner, che saranno presentati dal consigliere comunale del PLI di Muggia, dott. Stener.

La riduzione d'orario dei salariati comunali

Il Comitato provinciale di controllo ha approvato la deliberazione relativa alla riduzione dell'orario di lavoro dei salariati-operai da otto a sette ore giornaliere e, precedentemente, quella relativa alla nuova tabella dei coefficienti per il Corpo dei vigili urbani.

Il Sindacato dipendenti comunali della CISL, nell'apprendere con soddisfazione l'approvazione di questi provvedimenti, che porteranno senz'altro un notevole beneficio agli interessati, ha diffuso un comunicato in cui auspica «una rapida attuazione degli stessi da parte dell'Amministrazione comunale».

Il Console degli Stati Uniti a Trieste è stato ricevuto in visita di cortesia dall'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust.

VISITA A RONCHI DEL MINISTRO SCALFARO

Sarà ultimata in giugno la pista dell'aeroporto



(«Giornalfoto»)

La pista di volo dell'aeroporto giuliano di Ronchi sarà ultimata nel giugno 1967: l'assicurazione è stata data ieri durante la visita del Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile on. Oscar Luigi Scalfaro a Ronchi dei Legionari.

L'uomo di Governo è giunto ieri mattina, accogliendo l'invito del Consorzio per l'aeroporto. Il Ministro era accompagnato dal direttore generale dell'Aviazione civile, gen. Santini, e dai deputati Belci e Bologna. Erano ad attenderlo allo aeroporto, numerose autorità regionali e isontine, tra le quali il presidente del Consorzio per l'aeroporto, ing. Ferrari, il presidente onorario, ing. Bartoli, il viceprefetto di Gorizia, dott. Loricchio, il Questore comm. Guida, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Chientaroli, il Sindaco di Gorizia, Martina, il Sindaco di Ronchi dei Legionari, Trevisan.

Erano presenti, inoltre, il col. Francese, direttore delle telecomunicazioni della Prima Regione aerea di Milano, e il cap. Tellini della direzione del Demanio di Milano.

Durante la riunione, che si è svolta all'aeroporto negli uffici del Consorzio, i rappresentanti ministeriali hanno puntualizzato la situazione del campo e programmato precisi provvedimenti: da parte del Ministero dei Trasporti e Aviazione civile è stato assicurato l'appalto del terzo tronco della pista di volo entro il prossimo mese di ottobre e l'ultimazione del lavoro entro il mese di giugno 1967; da parte dell'Ispettorato telecomunicazioni, il completamento di tutti gli impianti e delle apparecchiature di assistenza al volo entro il mese di settembre 1967, mentre il Consorzio procederà nell'esecuzione delle opere complementari dell'aeroporto e collaborerà con gli organi competenti per una sollecita definizione dell'alloggiamento del personale militare specializzato — previsto in 80 unità circa — occorrente per le operazioni di assistenza al volo.

Il Ministro Scalfaro ha fatto pieno affidamento sugli impegni assunti da ciascun ente, per la propria parte, assicurando, per quanto riguarda i compiti del suo Dicastero, ogni sollecitudine. L'Aviazione civile convocherà, tra qualche giorno, nella sua sede i rappresentanti degli enti interessati al completamento dell'aeroporto, per la definizione dei problemi, oggi trattati, nei loro particolari.

Alla proficua discussione sono intervenuti tutti i rappresentanti dei Dicasteri, il presidente del Consorzio e l'ing. Bartoli, che ha rivolto un particolare saluto e ringraziamento al Ministro per il suo premuroso interessamento.

Nella foto, l'on. Scalfaro, appena sceso dal «Pilatus Porter», all'aeroporto di Ronchi, con gli esponenti del Consorzio e le altre autorità.

DAI PRIMI DI OTTOBRE A META' DICEMBRE

CORSI AD ALTISSIMO LIVELLO AL CENTRO DI FISICA ATOMICA

Vi parteciperanno studiosi di tutto il mondo Ricerche teoriche integrate da applicazioni

Il Centro di fisica teorica di Trieste ospiterà, dal 3 ottobre al 16 dicembre, i Corsi internazionali sulla fisica nucleare delle basse energie. Vi parteciperanno 15 scienziati provenienti dalle maggiori scuole, e una settantina (ma il numero è destinato ad aumentare forse fino al centinaio) di laureati di tutto il mondo.

L'annuncio è stato dato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal prof. Claudio Villi, ordinario di fisica nucleare presso l'Università di Padova e responsabile del Centro nucleare di Legnaro, che dirigerà la scuola, assieme al prof. de Shalit, del Weizmann Institute di Israele. I corsi — durante i quali sono previste delle lezioni sperimentali al Centro di Legnaro e all'Istituto di fisica della nostra Università — si suddividono in tre grandi gruppi, ognuno di rilevante importanza. In ottobre essi assumeranno carattere generale e istituzionale, a livello della ricerca; tutti i partecipanti sono fisici qualificati, che saranno così messi a contatto con quelle che sono state le più grandi, e sotto certi aspetti clamorose, novità della fisica recente. Il secondo gruppo, che si terrà in novembre, riguarda incontri e discussioni, quindi anche una attività di ricerca teorica nel campo della struttura nucleare di altissimo livello.

Da rilevare, infine, che è una caratteristica di questi corsi dibattere certi problemi teorici molto avanzati e moderni; inoltre, l'aspetto più rilevante di questa scuola è che, pur avendo un contenuto essenzialmente teorico, non ignora le esigenze di carattere applicativo della ricerca nucleare. E proprio per venire incontro a queste esigenze, che implicano l'utilizzazione anche a fini pratici dei risultati della ricerca teorica, sono stati inseriti in dicembre due interventi di specialisti provenienti da Harvell, sulla fisica dei neutroni e sulla spettroscopia dei neutroni.

In definitiva, si può rilevare che i corsi previsti in ottobre avranno carattere introduttivo e globale, quelli di novembre uno specifico carattere teorico e quelli di dicembre sono rivolti anche alle applicazioni della fisica nucleare. L'opportunità dell'inserzione di questo tipo di corsi si è dimostrata a posteriori, col fatto che si è potuta rilevare una certa richiesta di partecipazione pure da parte del Centro di Ispra.

Il contenuto di questa scuola — ha affermato il prof. Villi — è essenzialmente teorico, però il programma da lui delineato con il prof. de Shalit ha anche la finalità di avviare una attività pure nel campo di quelle che sono le applicazioni delle ricerche fondamentali. Ciò è stato fatto anche in vista di un interesse specifico, che investe tutti i Paesi in via di sviluppo, i quali hanno profonde esigenge nella ricerca scientifica, sia dal punto di vista fondamentale che applicativo. Si è voluto quindi principalmente attirare l'attenzione dei giovani ricercatori — soprattutto di quelli che provengono dai Paesi che vanno cercando di inserirsi nel novero delle nazioni più avanzate — su di una circostanza ben precisa: che la ricerca fondamentale, cioè non deve essere disgiunta da quella applicata, ma l'una e l'altra hanno necessità di integrarsi. Un tanto, per evitare che una ricerca si isterilisca isolatamente, e sia in qualche modo estranea anche al contesto sociale, e perchè non si addivenga a uno sviluppo puramente tecnologico e non illuminato dai concetti che sono alla base della conferma della scienza.



(«Giornalfoto»)

Il fisico nucleare prof. Villi

Dei partecipanti, una parte ha avuto borse di studio da parte della Agenzia atomica di Vienna, che ha il merito di aver compreso la necessità di istituire corsi di questo tipo, e pure, da parte dell'Unesco. Una altra parte non avrà coperte tutte le spese di permanenza, ma si avvarrà di contributi finanziari. Vi è inoltre una larga partecipazione di studiosi che verranno con mezzi propri o inviati dai rispettivi Centri, fra i quali pure molti giovani scienziati italiani.

C'è un altro aspetto del problema — ha osservato Villi — che va rilevato: ed è quello, estremamente interessante, che questi corsi avranno inizio nello stesso giorno in cui, all'Università di Padova, si inaugurerà una scuola a carattere nazionale (sia pure con la partecipazione di stranieri) che viene a rappresentare l'aspetto sperimentale di quella triestina. In altri termini, una scuola di specializzazione in tecniche nucleari, patrocinata dal Comitato nazionale per l'energia nucleare, che avrà a disposizione lo acceleratore del Centro di Legnaro; questo acceleratore, nel campo della fisica della struttura dei nuclei (o fisica delle basse energie) è il più grande esistente in Italia.

I due corsi, quindi, si avviano parallelamente, ed è nelle intenzioni del prof. Villi che la scuola triestina sia utilizzata quale contributo teorico ai partecipanti di quella di fisica nucleare dell'ateneo patavino, e viceversa di mettere a disposizione le facilitazioni del laboratorio di Legnaro, affinchè si possano fare a Padova quelle dimostrazioni di carattere sperimentale che rappresenteranno il necessario complemento ai corsi teorici.

Effettivamente, quindi, l'attività del Centro di Trieste viene incontro non solo alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo, ma si inserisce chiaramente anche in quella che è la struttura scientifica della fisica nucleare italiana.

Dibattito domattina sulla civiltà e i cattolici

Domattina con inizio alle 10, nella sala di via Battisti 13, per iniziativa della Presidenza dell'ACI, si terrà un dibattito sui problemi culturali.

La relazione introduttiva sarà svolta dal dott. Pietro Pratesi, vicedirettore de «L'Avvenire d'Italia» sul tema: «La cultura e i cattolici oggi in Italia».

Un comizio comunista sarà tenuto stamane alle 11 in piazza Sant'Antonio dal segretario organizzativo della federazione del PCI, Claudio Tonel.

Incidente d'auto contro un muro

SCHIANTO DI UN'AUTO CONTRO UN MURO

DIRETTI A UNA FESTA FINISCONO ALL'OSPEDALE

Una famigliola, che si stava recando in casa di parenti portando dolci e fiori per festeggiare una ricorrenza, è stata coinvolta ieri sera in un drammatico incidente stradale. Marito e moglie sono rimasti feriti, nell'automobile che ha riportato ingentissimi danni; illesa la figlia, una ragazzina sui dieci anni.

L'operaio Bortolo Grego (43 anni, via Baiamonti 30) stava guidando la propria utilitaria, la «Fiat 600», targata TS 48071, lungo la via delle Cave, nel rione di San Giovanni, diretto verso la parte alta della strada. Accanto a lui era seduta sua moglie, la signora Fosca Apollonio, mentre sul sedile posteriore, aveva preso posto la figlia, che reggeva i dolciumi e i fiori. La vetturetta percorreva sicura la via delle Cave quando, ad un tratto, il conducente, nel voltarsi indietro per parlare con la propria figliola ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo. L'auto, dopo una sbandata a destra, è andata a schiantarsi contro il muro di cinta dello stabile numero 33. L'urto è stato così violento da schiacciare tutta la parte destra della macchina e da ridurre una delle ruote a un blocco informe. Il conducente ha picchiato con violenza il capo contro il parabrezza che è volato fuori dalla sua cornice. Anche la signora è stata sbalzottata nell'abitacolo ed ha riportato lesioni.

Un passante, accorso al fragore prodotto dallo schianto, ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e degli agenti della Squadra del traffico. Con un'autolettiga marito e moglie sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il Grego ha riportato un violento trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa alla fronte con voluminoso ematoma e una contusione allo sterno. E' stato perciò accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni.

Sua moglie, che se l'è cavata con contusioni escoriate alla gamba destra è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una settimana circa.

Al termine dei rilievi effettuati dagli agenti della Squadra del traffico, l'utilitaria semisfasciata è stata rimossa dal carro attrezzi dell'Automobile Club.

Pirata della strada ricercato dalla Polizia

Un giovane motociclista che ha atterrato questa notte un passante il quale stava attraversando la strada entro la zona zebrata tracciata in corso Garibaldi, è attivamente ricercato dagli agenti della Polizia stradale.

L'incidente, causato dal giovane guidatore rimasto sconosciuto è avvenuto pochi minuti prima della mezzanotte nei pressi della statua dedicata alla Madonna, eretta in piazza Garibaldi. Il pensionato Valerio Luciani, di 62 anni, abitante in via Bartolomeo Colleoni 13 nell'attraversare la strada non si era accorto della motocicletta che stava procedendo verso la via Carducci e non è così riuscito a scansare il veicolo che lo ha colto in pieno. Gettato a terra, il Luciani ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla gamba sinistra e la frattura biossea dell'arto. Trasportato all'Ospedale con un automezzo privato di passaggio, l'investito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo.

Sussidi ai profughi

L'ECA informa che nell'ufficio di via Conti 1 si sta provvedendo al pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri di raccolta. Ieri sono stati effettuati i versamenti per gli aventi diritto i cui cognomi hanno le iniziali A e B; oggi sono di turno i cognomi con la lettera C; lettere D - E - F lunedì 19; lettere G - H - I - L martedì

STATO CIVILE

16 settembre 1966

MORTI: Varani Ottaviano a. 67; Cesaria Lorenzo a. 70; Russian Romano a. 64; Dallegno Guido a. 63; Pellizzoni in Boschi Bianca a. 60.

NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ildegarda - Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.14. La luna nasce alle 9.56 e tramonta alle 20.42.

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 18,2; pressione mb. 1013,2, umidità 65 per cento; vento km. 4, con raffiche a 65 da Nord-Est; temperatura del mare 22,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Fonnussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Bonari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Torrutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Svevasini, piazza Libertà 6, tel. 3[illegible]; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37[illegible].

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Cotra

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. [illegible] Staz. Autolinee tel. [illegible] Staz. Centrale tel. [illegible]
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11.
AURONZO via Ampezzo, Fori
Laggio giov. sab. dom. ore
BELGRADO, Zagabria giorn.
GENOVA via Mantova, Cremo giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e
Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

SECONDA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE SACRA
STAZIONE MARITTIMA
Settembre - Ottobre 1966
120 artisti, tra i quali AJOLFI - BIANCINI - BISIERRE - CANTATORE - CARA' - CONGDON - CROCETTI - DEVETTA - FLORIAN - FOUJITA - FAWLER - GENTILINI - GIBRAN - ARTURO MARTINI - MASCHERINI - REMO ROSSI - STEINHARDT ecc., di 16 Nazioni espongono 300 opere di pittura, scultura e bianco nero
Orario di visita: giorni feriali 10-13, 16-20; sabato e festivi: 9-13, 15-21
Informazioni alla Segreteria della Mostra e Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - Trieste

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA SAN FRANCESCO 6/8 — TELEFONO 68252

CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
RUSSO
TERMINE ISCRIZIONI: 30 SETTEMBRE

SCUOLA TECNICA AZIENDALE
ENCIP — Via XXX Ottobre, 6 - Tel. 35798 — CIFA
SEZIONE DIURNA
I anno: Stenodattilografia;
II anno: Segretarie d'azienda e di direzione
III anno: Periti aziendali e interpreti in una lingua estera.
SEZIONE SERALE
CORSO DI PRATICA AZIENDALE (per impiegati generici)
CORSO DI CONTABILITA' (per impiegati amministrativi)
CORSO PER SEGRETARIE D'AZIENDA
CORSO PER SEGRETARIE DI DIREZIONE
Altri corsi ENCIP - CIFAP: interpreti (francese, inglese e tedesco), estetiste, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnica, televisione.
CORSO SERALE DI PREPARAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA DI SCUOLA MEDIA UNIFICATA
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, in via XXX Ottobre 6, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20

SERIA DITTA FARMACEUTICA MILANESE cerca per
propaganda medica
province TRIESTE, GORIZIA, UDINE
elemento qualificato bene introdotto, preferenza laurea specifica, interessante retribuzione fissa con provvigione. Inviare curriculum dettagliato e referenze.
Scrivere:
CASELLA 30/A — S. P. I. — MILANO

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Grande complesso settore arredamento
cerca SIGNORINA
residente in TRIESTE cui affidare proprio negozio in qualità di gerente. Richiedesi esperienza pluriennale di contatto con il pubblico, capacità organizzative, massima serietà. Trattamento adeguato con possibilità di miglioramento. Inviare curriculum manoscritto a
S. P. I. — CASSETTA 83/A — VENEZIA

CALLI
CALLI MOLLI - NODI - DURONI
ELIMINATI con FACILITÀ con SuperZINO-PADS
Il callifugo usato in tutto il mondo con successo per la sua rapida efficacia e straordinaria facilità di applicazione anche nei casi difficili.

CALLI
CALLI MOLLI
DURONI
Dr. Scholl's
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo che specificamente specializzata nella cura dei piedi. Le specialità Dr. Scholl's sono vendute esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

CONTRIBUTO A UN ESAME OBIETTIVO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

I sacrifici di Trieste nel linguaggio dei fatti

Soltanto nel settore dell'industria cantieristica a partecipazione statale abbiamo perduto il «San Rocco» e le Officine materiale ferroviario e aeronautico; le Officine Elettromeccaniche sono controllate da Genova; la costruzione di ponti, di macchinari ausiliari e dei motoscafi «Bora» trasferita ad altri complessi

Nella sua recente intervista alla rivista «Leader», il Ministro per le Partecipazioni Statali, sen. Giorgio Bo, ha dichiarato che Genova era stata indicata come sede della Società cantieristica unificata «anche a parziale compensazione di sacrifici» (e il Ministro si riferiva al trasferimento, da Genova a Trieste, della produzione dei motori Diesel). A prescindere dal fatto che — come ebbe a dichiarare lo stesso sen. Bo nel corso del suo incontro con gli esponenti politici genovesi, il 18 maggio scorso a Roma — tale trasferimento non può essere causa di preoccupazione nè per il potenziale produttivo dell'«Ansaldo» nè per i livelli di occupazione, non sarà superfluo ricordare, ancora una volta, che, per contro, all'«Ansaldo» verrà concentrata la fabbricazione di tutte le turbine sin qui prodotte nei due stabilimenti della «Fincantieri» (vale a dire Trieste e Genova); ed, a tale riguardo — ha osservato lo stesso Ministro — vanno tenute presenti le prospettive di ripresa delle turbine, quale mezzo di propulsione navale per le navi di grosso tonnellaggio e per le navi speciali. Ed a ciò va aggiunta la produzione di motori nucleari.

Il punto sul quale vorremmo soffermarci in questa nota è, tuttavia, rappresentato dal fatto che il sen. Bo ha parlato di «compensazione» di tali presunti sacrifici. Sarebbe indubbiamente stato meglio non usare tale termine, poichè, se di compensazione si deve — o si vuole — parlare, ciò va fatto non nei confronti di Genova, ma nei confronti di Trieste, che di sacrifici — compresi quelli derivanti dall'attuazione del piano di ridimensionamento dell'industria cantieristica nazionale anche nella seconda versione predisposta dall'IRI — ne ha già sopportati tanti (e da anni ne va sopportando); e di ben più vasta mole.

Basti pensare al suo territorio smembrato, quale conseguenza dell'ultimo conflitto mondiale: la provincia di Trieste, che nell'anteguerra si estendeva su una superficie di 1.079 chilometri quadrati, ora è ridotta a soli 210 chilometri quadrati, vale a dire al 16 per cento del territorio prebellico; contemporaneamente, il numero dei suoi Comuni è sceso da 20 e sei. Com'è noto, gran parte di tale territorio è stata ceduta alla Jugoslavia od è passata sotto l'amministrazione jugoslava, mentre alcuni Comuni (Monfalcone, Grado, Ronchi dei Legionari, ecc.) sono stati trasferiti alla provincia di Gorizia, che — in conseguenza dell'ultimo conflitto — ha sofferto non meno di quella di Trieste. Conseguentemente, la popolazione della provincia triestina è scesa da 351.595 abitanti, nel 1936, a 298.358 nel '61, con una contrazione del 15 per cento.

Queste cifre assumono un significato ancor più completo, ove si consideri che, nel contempo, la popolazione della provincia di Gorizia è aumentata del 20 percento (passando da 867.162 a 1.044.136 abitanti); la sua superficie territoriale è salita da 1.813 e 1.833,7 chilometri quadrati; ed il numero dei Comuni da 66 a 67.

Quale conseguenza dello smembramento e della perdita del suo territorio, Trieste ha subito — oltre ai danni che direttamente ne sono derivati alla sua economia — altri onerosi sacrifici e menomazioni.

Nel settore delle comunicazioni ferroviarie fra il porto ed il retroterra — in seguito al passaggio, in questo dopoguerra, di gran parte delle ferrovie «Transalpina» (Trieste - Gorizia - Piedicolle - Jesenice - Villaco) e «Meridionale» (Trieste - Postumia - Lubiana - Graz) all'amministrazione ferroviaria jugoslava — il porto di Trieste dispone attualmente di una sola linea ferroviaria che, sviluppandosi totalmente in territorio italiano, sino al confine austriaco, le garantisca l'indipendenza da ingerenze straniere nei collegamenti ferroviari con l'Austria e l'Europa Centrodanubiana: la ferrovia «Pontebbana», a binario semplice. Per quanto poi attiene ai collegamenti ferroviari con il resto del territorio nazionale, malgrado le rinnovate richieste e promesse, su un tratto della linea Trieste-Venezia non è stato ancora ripristinato il doppio binario, già esistente nell'anteguerra ed asportato dai tedeschi durante il periodo bellico.

Sorvolando sull'annoso problema dei collegamenti autostradali — e sul loro mancato inserimento nel piano IRI — ricorderemo come, nel settore dei collegamenti aerei, nel 1939 Trieste fosse servita da 4 linee aeree civili — che la collegavano a Venezia, ad Ancona, Zara, Brindisi, Roma, Siracusa, Atene, Bagdad, ecc. — mentre attualmente dispone di un'unica linea: la Trieste - Roma con «cambio» a Venezia.

Per quanto poi attiene ai servizi marittimi di preminente interesse nazionale, nel 1938 nel porto di Trieste facevano scalo 31 linee di p.i.n. che in tale anno vi effettuarono 1.149 toccate. Nel 1964, le linee risultano ridotte a 19, e le toccate a 340; con una contrazione del 70 percento. Invero, quello dei collegamenti marittimi è un settore che richiederebbe tutto un capitolo — un lungo capitolo — a sè; sarà, tuttavia, sufficiente ricordare, tanto per citare un esempio, le lunghe peripezie e l'estenuante attesa dei triestini, prima di ottenere — nel 1965, a vent'anni dalla fine della guerra — la restituzione della linea celere per l'Estremo Oriente, che faceva già capo a Trieste nella anteguerra e che nell'immediato periodo postbellico era stata trasferita a Genova; ed un analogo discorso è valido per le motonavi «Saturnia» e «Vulcania» (le quali, inoltre, sono state successivamente sostituite con una sola unità).

E l'elenco potrebbe continuare. Passando tuttavia al settore delle attività economico-produttive, basterà ricordare il trasferimento in altre città, o il declassamento, di alcune importanti direzioni di aziende triestine — quali l'«Arrigoni», ed altre — avvenimenti che hanno fortemente inciso, in senso negativo, sulla piuttosto debole struttura produttiva triestina. Il trasferimento della società «Arrigoni», per esempio, ha comportato per Trieste una perdita di 60 miliardi annui di fatturato, dal quale l'economia locale derivava un beneficio diretto — per sole spese bancarie — di circa 500 milioni di lire all'anno.

Infine, per quanto concerne in particolare il settore dell'industria cantieristica a partecipazione statale, ecco un elenco — riassunto dalla Camera di Commercio di Trieste — di provvedimenti di ridimensionamento e di accentramento, adottati a danno della cantieristica locale:

a) abbandono del Cantiere «San Rocco» di Muggia, dopo aver respinto il vantaggioso trasferimento di tale cantiere ad un'iniziativa privata, che avrebbe provveduto a riattivarlo;

b) chiusura — senza la creazione di alcuna attività sostitutiva — delle «Officine Materiale Ferroviario ed Aeronautico» di Monfalcone, che nell'anteguerra occupavano circa 4 mila operai;

c) escorporo dal C.R.D.A. delle «Officine Elettromeccaniche» di Monfalcone (passate sotto il controllo dell'«Ansaldo S. Giorgio» di Genova ed ora della neocostituita Società, pure con sede a Genova, «Ansaldo San Giorgio - Compagnia Generale - Stabilimenti elettromeccanici riuniti S.p.A.»), con la riduzione del potenziale e limitazione dei macchinari da produrre da 120 a 30 tonn.;

d) riduzione della produzione delle «Officine Ponti e Gru» annesse al Cantiere «S. Marco» ed assegnazione della costruzione di ponti ad altra impresa del gruppo IRI;

e) cessazione della remunerativa produzione di macchinari ausiliari di bordo, trasferita alla Società «Ansaldo» di Genova;

f) assegnazione al Cantiere «Orlando» di Livorno della costruzione in serie del nuovo motoscafo in plastica «Bora I», realizzato dal C.R.D.A.;

g) mancato inserimento del Cantiere «S. Marco» nei programmi di ammodernamento e potenziamento delle aziende facenti capo alla «Fincantieri». A questo riguardo, va ricordato come, in occasione della chiusura del Cantiere «S. Rocco», fosse stato predisposto un piano di ammodernamento del «San Marco» — per il quale era prevista una spesa di 3,8 miliardi di lire — che però venne abbandonato, dopo la esecuzione di opere iniziali per circa 1 miliardo e 200 milioni di L. (e, qui, il pensiero non può non andare ai quasi 39 miliardi di lire già investiti o da investire, secondo le assicurazioni del Ministro Bo, nelle aziende della «Fincantieri» esistenti a Genova, che la stampa di quella città, proprio in questi giorni di rovente polemica, definisce «da capitale dell'IRI»).

Ed ancora una volta, l'elenco potrebbe continuare. Ma già questa scarna ed incompleta elencazione dei sacrifici sopportati da Trieste è sufficiente — ove si voglia, come è stato fatto, impostare il discorso relativo alla localizzazione della direzione unificata dell'industria cantieristica statale, sul piano dei «sacrifici» e delle «compensazioni» — a stabilire la reale situazione dei fatti e degli avvenimenti! della quale non potranno non tener conto coloro che saranno chiamati, nei prossimi giorni, a prendere una decisione in merito a questo importantissimo problema.

Giovanni Palladini

LE ORE PROIBITE



(«Giornalfoto»)

Da ieri il corso Italia si è arricchito di nuovi segnali stradali: sono i divieti di sosta ad ora, che ancora per un giorno rimarranno incapucciati. Poi, da domani mattina, appariranno così, con la scritta eloquente: gli automezzi, da piazza della Borsa fino a via San Lazzaro, non potranno sostare dalle 7 alle 9, dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20. E' inteso che nelle altre ore si continuerà a osservare la zona disco, dove essa esiste

L'ESITO A SORPRESA DI UN PROCESSO

Condono all'imputato e un'ammenda al teste

Si trattava di una causa per appropriazione indebita

Angelo Scarpa, cinquantasettenne, nato a Sagrado e abitante a Trieste, strada per Longera 175/9, verniciatore, nel maggio del 1964 si buscò una querela da parte di Carlo Omari, abitante in strada di Fiume 141. Al Commissariato di P.S. di Cologna l'Omari sosteneva di aver consegnato allo Scarpa 352 contenitori vuoti di benzina perchè li rigenerasse e li riverniciasse per poi giovarsene come recipienti per il trasporto di carburante. Poichè il lavoro comportava l'uso di una cospicua quantità di vernice, lo Scarpa pretese un anticipo sull'esecuzione del lavoro. Gli furono pertanto versate 100 mila lire in acconto.

Trascorso un lungo lasso di tempo e rivolti ripetuti appelli allo Scarpa perchè completasse l'opera, l'Omari si stancò e querelò l'inadempiente. In sede di indagini l'Omari cavillò su molte cose: i contenitori sarebbero stati in numero minore e il denaro avuto in anticipo sarebbe servito per l'acquisto della vernice richiesta per il completamento dell'opera. Quanto al materiale, che l'Omari andava cercando per vedere di ricuperarlo sia pure allo stato primitivo, esso risultò depositato su un fondo di proprietà di Bruno Mauri, in via dell'Eremo 36. I canestri risultarono di proprietà della ditta Skerl, ma su quel fondo ce n'erano appena 150, e c'era della vernice, ma non pagata.

Lo Scarpa, dopo gli accertamenti istruttorii, è stato rinviato al giudizio del Tribunale penale (Presidente dott. Corsi, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. De Paoli) con l'imputazione di appropriazione indebita aggravata, fatto commesso con abuso di prestazione d'opera. Il processo è stato celebrato in assenza dell'imputato, contumace.

L'Omari, comparso, ha confermato le dichiarazioni rese in sede di polizia e al giudice istruttore, con qualche aggiunta. Nel corso dell'udienza sono stati chiamati i testi citati. Il Mauri, chiamato ad alta voce dall'usciere, non ha risposto. La sua mancata comparsa gli è costata, seduta stante, un'ammenda di cinquemila lire.

Dopo breve requisitoria, il rappresentante della Pubblica Accusa ha concluso per il riconoscimento della rubrica imputata allo Scarpa con richiesta di condanna a un anno e tre mesi di reclusione. L'avv. Verri, nella sua arringa difensionale, ha esposto la tesi delle difficoltà tecniche e delle cause di forza maggiore nella mancata o nella ritardata esecuzione dell'opera.

Il Tribunale ha riconosciuto colpevole Angelo Scarpa di appropriazione indebita e lo ha condannato alla pena di un anno, un mese e 15 giorni di reclusione, più le spese. La pena viene però interamente condonata grazie al recente provvedimento di clemenza.

Brillante affermazione di un chirurgo istriano

Al Congresso internazionale di chirurgia addominale organizzato dalla presidenza della American Society of Abdominal Surgeons a Roma, a rappresentare la chirurgia italiana sono stati invitati, quali ospiti d'onore, il prof. Luigi Biancalana, direttore dell'Istituto di clinica chirurgica dell'Università di Torino, il suo aiuto, prof. Fulvio Caluzzi ed il prof. Paride de Stefanini, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica di Roma.

Ci è grato rilevare che il prof. Fulvio Caluzzi è nostro conterraneo, in quanto nato a Pola, Esule della sua città, visse a Trieste — dove risiedono i suoi familiari — per alcuni anni, quindi si laureò a Padova e a Milano. Non ancora quarantenne, si è brillantemente affermato nella chirurgia. Già assistente e aiuto dell'illustre Dogliotti, è attualmente aiuto del prof. Biancalana, successore di Dogliotti alla cattedra di chirurgia generale all'Università di Torino.

LA BORA HA SPAZZATO L'ESTATE?

Raffiche a cento presagio d'autunno

Quasi cinque millimetri di pioggia registrati nel primo pomeriggio



(«Giornalfoto»)

Tavolini deserti e ombrelloni chiusi: e poi è arrivata la bora

I giorni del sole quieto, con le spiagge e gli stabilimenti affollati di bagnanti, al cospetto di un mare dalle onde lunghe, il mare di settembre, e un dolce sole appena stanco, sono stati bruscamente interrotti ieri, quando d'un tratto è piombato sulla città il primo maltempo d'autunno. Di primo mattino, accompagnato da una spruzzata di pioggia, si è levato un gelido vento che nell'arco della giornata è soffiato con intensità sempre maggiore, fino a superare, nella serata, i 50 chilometri orari, con raffiche intorno ai 100. Un'aria triste, con presagi d'autunno precoce; la città — nonostante le brevi schiarite al mattino, dopo la prima spruzzata — ha assunto un suo volto livido; il mare, in fondo alle vie, sconvolto dalle onde, con spruzzi candidi. E poi, di nuovo pioggia a mezzogiorno e nel primo pomeriggio un violento temporale: quasi 5 millimetri di piogg. Il cielo coperto, plumbeo, le tenebre serali sono scese con anticipo. L'estate è finita ieri?

Questo primo settembre è stato prodigo di giornate dolci —; la temperatura di luglio, si diceva — appena velata da una persistente foschia, ristagnante sul Golfo. D'improvviso, martedì scorso, un temporale mattutino è sembrato spazzare irrimediabilmente questo quieto scorcio stagionale. I bagni di settembre, i più belli forse da noi, apparivano decisamente compromessi. Invece, il tempo è prontamente rimediato al bello; ed anzi quello acquazzone ha dato nuova luminosità all'aria di settembre, stracciando i banchi di nebbia lontana, ed ecco il giorno dopo, mercoledì, ed anche giovedì il sole è tornato a splendere con rarà intensità. I bagnanti si sono riversati di nuovo, in massa, sulle spiagge, con un presentimento, quasi, dell'imminente fine, per quest'anno, di acqua e di sole. Una parentesi, ormai insperata, di rara dolcezza, nell'aria i giri bassi dei gabbiani. E' stata troppo breve. Ieri, la temperatura è precipitata di ben 6 gradi rispetto il giorno prima: appena 18,2. Avrà la forza il prossimo sole, quando ricomparirà, di farla più risalire? C'è taluno che dice: «Ricordo, gli ultimi bagni li ho presi perfino d'ottobre». Ma non si tratterà, piuttosto, di un ricordo di bravate eccezionali?

SEGNALAZIONI

La direzione dell'Acegat ci scrive:

«In relazione alle osservazioni del lettore M.F. — che in data 11 settembre segnalava la presenza, nelle ore serali, di un'alta percentuale di cloro nell'acqua distribuita, in sito non precisato, nella zona di via del Porto — si informa che la dosatura del cloro erogato nei quantitativi fissati dall'Autorità sanitaria, e ciò direttamente nelle condotte di adduzione in partenza dagli Acquedotti rispettivamente di S. Giovanni di Duino e di Aurisina. Pertanto, fenomeni del tipo segnalato dovrebbero non verificarsi od eventualmente manifestarsi solo in particolari condizioni estreme, come per esempio in caso di stazionamento prolungato dell'acqua in un ramo di condotta costituente l'impianto interno di un dato fabbricato quando il relativo sbocco sia lasciato a lungo inattivo.

«E' ovvio comunque che casi del genere vanno esaminati in loco per cui è opportuno che l'autore della segnalazione specifichi a questa Azienda (anche telefonicamente: 24151, interno 10) l'indirizzo preciso onde poter constatare in modo specifico la situazione, e quindi provvedere ad ovviare all'inconveniente in collaborazione con l'Autorità sanitaria, già interessata del caso».

⁂

«L'Ufficio competente del Comune — scrive il lettore G.F. — ha finalmente provveduto al rinnovo del manto stradale in via Vida. L'iniziativa è degna di ogni lode. Vorrei, per favore, sapere se lo stesso lavoro sarà eseguito anche in via Giorgio Ventura, che ne è una derivazione e che, come altre volte segnalato tramite questa rubrica, nel periodo autunnale si trasforma in un vero e proprio pantano: ora che gli operai sono sul posto sarebbe un peccato, per qualche centinaio di metri, disilludere le numerose famiglie che vi abitano e che sono costrette a percorrerla più volte al giorno per raggiungere i mezzi di trasporto ed i negozi, tutti piuttosto lontani. Saremo molto grati all'Assessore ai Lavori Pubblici se vorrà darci una risposta in merito».

⁂

Il 6 settembre abbiamo pubblicato una segnalazione a firma del lettore Antonio Marc, relativa all'autolinea Trieste-Trebiciano, gestita in concessione da una società privata. Il lettore lamentava una mancata riduzione di prezzi, lo spostamento del capolinea ritenuto svantaggioso, la scarsa capienza degli autobus, mancato risarcimento agli abbonati in casi di scioperi, il costo della tessera di riconoscimento annuale (300 lire anzichè 200), il numero delle corse permesse agli abbonati, mancate facilitazioni alle lattaie (non negate invece per quanto riguarda i vasi del latte).

Ci perviene ora una lettera dalla S.A.P., la società chiamata in causa dal nostro lettore, con delle precisazioni sull'argomento trattato. In base ad esse, e a quanto cortesemente chiarito anche dall'assessore comunale dott. Paolo Venier, siamo in grado di dare una risposta alla segnalazione.

Per quanto riguarda i prezzi, il Comune precisa che non sono possibili paragoni tra la linea in argomento e le altre autolinee urbane, perchè il prezzo non viene stabilito soltanto sulla base della distanza chilometrica, ma anche in rapporto ad altri fattori, quali le caratteristiche delle strade nonchè il coefficiente di occupazione dei posti. (I prezzi, comunque, non sono fissati dalla società concessionaria, ma tutta la materia è disciplinata dal Comune, d'intesa con l'Ispettorato della motorizzazione).

Capolinea: il problema non dipende dalla società concessionaria ma dalle autorità comunali. Comunque apparve utile fissario in piazza Oberdan, e non solo per ragioni inderogabili di traffico, ma anche perchè risultò più vantaggioso agli utenti stessi (a parte il fatto che se è allo scoperto, c'è tuttavia la possibilità di ripararsi dalla pioggia sotto i portici).

Posti sugli autobus: in materia ci sono precise disposizioni del Ministero competente per quanto riguarda i posti sugli autobus urbani, da non confondere con quelli che fanno servizio su linee extra-urbane. Il riconoscimento di linea urbana ha portato il vantaggio, agli utenti, di un maggior numero di corse giornaliere.

Il prezzo della tessera di riconoscimento era di 300 lire quando la linea era extra-urbana: ora — ci assicura la S.A.P. — vengono richieste 200 lire. Si tratta comunque di un importo corrisposto una volta all'anno.

Per quanto riguarda il rimborso di corse non usufruite da parte degli abbonati in giornate di scioperi, non si sa che alcuna società, nè privata nè pubblica, l'abbia mai preso in considerazione, nè a Trieste nè altrove. Si tratta di casi di forza maggiore, limitati nel tempo e che — comunque — non possono portare degli «utili» alla società, e nemmeno è pensabile che il danno sia reso meno sensibile dall'avvenuto pagamento degli abbonamenti che poi non vengono adoperati. E' naturalmente vero che gli abbonati hanno un danno: ma — è chiaro — questo è un altro discorso.

Nelle linee urbane esistono due tipi di tessere: una con due corse e una con tariffa di quattro corse che equivale a una tessera di libera circolazione: quest'ultima è in vigore anche presso la S.A.P., e quindi l'autore della segnalazione può richiederla.

Lattaie: ci sono, effettivamente, delle facilitazioni per i vasi del latte. Ma non è possibile concedere abbonamenti preferenziali alle lattaie, perchè il Ministero prescrive che essi siano riservati ai lavoratori (operai e impiegati) e agli studenti, categorie nelle quali le lattaie non rientrano.

⁂

«Non so da quanti anni esisteva una iscrizione a grandi caratteri sulla palazzina di via Besenghi 17 che ospita la spècola astronomica. L'iscrizione, trattandosi di un cognome, faceva supporre che la spècola stessa fosse intestata a qualche illustre astronomo. Desidererei conoscere il nome dello stesso e il motivo per cui era stata intestata a lui la spècola. Posso sapere anche il motivo per cui l'iscrizione è stata levata? Ringrazio e porgo distinti saluti. E.S.».

Il nome scolpito sopra l'ingresso della palazzina di via Besenghi, non era quello di un astronomo, ma semplicemente il nome del costruttore dello strumento contenuto nella cupola: in questo caso un «Reinfelder». L'Osservatorio astronomico triestino rispetta infatti una vecchia tradizione di intitolare le cupole al nome degli strumenti o della ditta costruttrice: in questo caso la società tedesca che costruì e fornì il telescopio. L'iscrizione non è più visibile perchè, dopo i lavori di restauro della facciata, la targa non è stata ricollocata al suo posto.

⁂

Una doverosa precisazione in merito alla segnalazione pubblicata il 14 settembre e riguardante l'applicazione dell'amnistia sull'evasione all'IGE nelle registrazioni dei contratti d'affitto. Dobbiamo precisare che in materia di imposte generali sull'entrata, l'amnistia si applica unicamente ai reati stabiliti dagli articoli 33 e 34 della legge istitutiva dell'IGE, n. 762 del 19 giugno 1940, e qualora questi reati avvengano in dipendenza di violazioni delle norme concernenti il pagamento dell'imposta all'importazione, con infedeli didichiarazioni. Quindi il caso dell'IGE non corrisposta su contratti d'affitto non può rientrare nei termini della recente amnistia e indulto, in quanto si tratta di sanzioni di carattere civile, punibili con pene pecuniarie o con semplice soprattassa. Il caso esposto dal nostro lettore potrà eventualmente rientrare solo in un futuro condono. Ciò è stato recentemente chiarito con la circolare ministeriale n. 7 protocollo 894 dell'8 luglio 1966 dal Ministero delle Finanze, Direzione generale del contenzioso.

LE ORE DELLA CITTA'

Scelta degli studi

E' ripresa, dopo le ferie estive, nella sede di via San Nicolò 7 della Camera di commercio l'attività dell'Ufficio per l'indirizzo alle professioni. Si provvede fra l'altro a fornire utili suggerimenti ai dipendenti delle scuole medie che sono in procinto di iscriversi all'Università, e ai loro genitori. I servizi di consulenza possono essere richiesti ogni giorno dalle 10 alle 11.

Film scientifici

All'Ospedale militare di via Fabio Severo martedì prossimo con inizio alle 11 saranno proiettati alcuni film di carattere scientifico riguardanti la chirurgia, la dermatologia e l'ortopedia. I film, a colori e corredati da un commento in lingua italiana hanno una durata media di venti minuti, sono stati assunti in diverse cliniche germaniche e illustrano, fra gli altri, i seguenti temi: cura della scoliosi mobile mediante letto correttivo gessato; osteocinesi di frattura della gamba con fili di acciaio; corsetti leggeri e gusci per gambe e braccia; ingessature impermeabili; fasciature compressive; complesso sintetico variscoso e metodi di cura; trapianto libero di cute; ustioni e trapianti.

Carabinieri in congedo

Martedì prossimo, alle ore 19, nella sala dei convegni al quarto piano della Casa del combattente si terrà una riunione di tutti gli iscritti alla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale carabinieri. Sono all'ordine del giorno argomenti di carattere organizzativo e amministrativo, oltre ad una conferenza che sarà tenuta dal presidente avv. Enzo Morgera.

Concerto a Prosecco

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Pino Vatta sosterrà questa sera con inizio alle 21 a Prosecco un concerto il cui programma comprende musiche di Verdi, Puccini, Lehar, Suppè e Visnoviz.

Itinerario d'arte

Fino a martedì prossimo saranno accettate nella sede di via Genova 23 della «Dante Alighieri» le iscrizioni all'annunciata gita a Gorizia per la visita guidata alla mostra del pittore Tominz e a Udine per la mostra del Settecento nel Friuli. La partenza è fissata alle 9 di domenica 25 da piazza San Giovanni; il ritorno in città è previsto per le 20.

Lingua tedesca

All'Istituto Germanico di Cultura sono aperte le iscrizioni ai vari corsi di lingua tedesca, di conversazione, di letteratura moderna, di conversazione commerciale e un corso speciale di lingua tedesca per medici e studenti in medicina. Inoltre sono organizzati corsi per bambini e per ragazzi. Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto in via del Coroneo n. 15, tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 17 alle 20.

Ricerca di testimoni

I due signori presenti all'incidente stradale del 9 settembre, alle ore 12.30 circa, lungo la strada che da Farneti porta a Opicina, sono vivamente pregati di telefonare al n. 67-231, dalle ore 13 alle 15 e dalle 20 alle 22.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500 Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Puericultura al CIF

I corsi di puericultura, organizzati dal Centro Italiano Femminile, si terranno nella sede di via Battisti 13 stasera con inizio alle ore 16 per le baby sitter e alle 17 per le signore che attendono la nascita del loro bimbo.

Concorso ai MM.GG.

L'Azienda Portuale Magazzini Generali di Trieste bandisce un concorso pubblico per titoli per un posto di ingegnere, con conoscenza della lingua tedesca. Vi sono ammessi i laureati in ingegneria elettrotecnica o meccanica, abilitati alla professione, che non hanno superato il trentesimo anno di età. Le domande di ammissione al concorso, in carta legale, dovranno pervenire all'Azienda — Punto Franco Vecchio — entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste. Per informazioni e per consultare il bando di concorso, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Azienda.

Stenodattilografia

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di stenodattilografia dell'ENCIP, che inizierà l'anno scolastico 1966-67 ai primi di ottobre. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo e il terzo corso di stenografia e dattilografia. La prima sessione avrà termine nel mese di gennaio con gli esami per il passaggio ai corsi superiori. I corsi si terranno con orario diurno, pomeridiano e serale, a seconda delle esigenze dei partecipanti. Ai corsi pomeridiani sono ammesse solamente allieve, mentre ai corsi diurni e serali possono iscriversi anche allievi. Gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'ENCIP, di via XXX Ottobre n. 6, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

Gita della Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 25 c.m. si terrà una gita sociale ai laghi di Fusine, con itinerario: Trieste - Udine - Fusine. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20 c.m. Per informazioni rivolgersi alla Sez. Giov. della Lega Nazionale di Corso Italia n. 9, ogni giorno dalle ore 18 alle 20 escluso il sabato.

Corsi alla CRI

Fino al 30 settembre sono aperte dalle 11 alle 12 dei giorni feriali, le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, che si accettano nella sede di piazza Sansovino 3 dell'Ispettorato CRI

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

Orologi subacquei

In vasto assortimento per signora, uomo e ragazzo presso l'Orologeria Livio Bonivento, via Cavana 4. Su sei modelli diversi il «Caribbean» Philip, Watch collaudato fino a 1000 mt. di profondità.

«Appuntamento festoso»

Questo pomeriggio l'Opera Figli del Popolo invita tutti i ragazzi ospitati durante l'estate nei due turni dell'«Abetaia» a Pierabec e a Punta Sottile e nel 1.o turno di Ovaro, a un «Appuntamento festoso» nella sede della «Repubblica dei ragazzi» in via Duca d'Aosta 10. La sala sarà aperta alle 16. Lo svolgimento del programma avrà inizio alle ore 16.30 precise e comprende, tra l'altro, una «Lotteria con premi a sorpresa» alla quale, gratuitamente, prenderanno parte tutti i ragazzi presenti.

FURTO IN UNA BARACCA A MUGGIA

Imbianchino derubato di tutti i suoi «preziosi»

Erano un orologio d'oro e due penne d'argento

Un orologio d'oro e due penne d'argento, vale a dire tutto il «tesoro» dell'imbianchino Angelo Martincich, di 36 anni, è stato rubato da ladri rimasti finora sconosciuti. Gli stessi individui si sono impadroniti pure di una giacca estiva del Martincich mentre gli hanno lasciato (bontà loro: e per forza, data la bora di ieri), la giacca pesante, dalle cui tasche avevano però prelevato l'orologio d'oro e le penne di cui abbiamo parlato.

Angelo Martincich non ha una dimora fissa e, da qualche tempo s'era sistemato in una baracca di proprietà del Comune sita in località Pianezzi di Muggia, poco lontana dal cantiere edile presso il quale egli presta saltuariamente la sua opera di imbianchino. Qualche giorno fa, di primo mattino, egli aveva lasciato il suo alloggio di fortuna per recarsi al suo posto di lavoro ed aveva chiuso la porta della baracca assicurandola con un lucchetto. Nell'interno aveva lasciato la giacca pesante con gli oggetti preziosi e, appesa ad un altro chiodo la giacca estiva. Per quasi tutta la giornata Angelo Martincich era rimasto assente; verso il tardo pomeriggio era stato avvertito del furto da un suo conoscente, che, passando davanti alla baracca, aveva notato la porta semiaperta e il lucchetto forzato.

I ladri, in un'ora imprecisata della giornata, avevano aperto con un ferro il lucchetto ed avevano perquisito la baracca allontanandosi quindi con il bottino che, secondo il Martincich, ammonta a circa 130 mila lire. Il derubato ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Muggia, i quali hanno iniziato le indagini.

Ladri notturni in un'osteria

L'osteria «Ai vini istriani» di via Foschiatti 9 è stata visitata l'altra notte dai ladri. Penetrati da un altro stabile nel cortile, i malfattori hanno aperto la porta non chiusa a chiave di un piccolo ripostiglio e di là, tranquillamente, sono passati nell'osteria. Dal cassetto del banco di mescita i ladri hanno prelevato 44 mila lire, e forzata la cassettina dello «juke-box» ne hanno arraffate altre 20 mila. Il furto è stato denunciato da Renato Sincovich.

LE AUTO IMMOBILI



(«Giornalfoto»)

Un'altra segnalazione di «auto-immobili», cioè di macchine abbandonate al loro destino: il lettore F.C. ha scritto al giornale per indicare questa vecchia «Topolino» che «giace» in via Risorta



PELLICCE - GIACCHE - BOLERI in cento modelli novità ed in vastissimo assortimento di pelli e di prezzi. UN NOME - UNA GARANZIA

BASEVI-UDINE

MERCATOVECCHIO 27

IL PALAZZO DELLA REGIONE IN PIAZZA OBERDAN

NELL'AREA DEL PORTICATO L'AULA DELL'ASSEMBLEA

E' stato esaminato ieri dall'Ufficio di Presidenza il progetto elaborato dagli architetti Cervi e Nordio per la sede dell'Ente

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, riunitosi ieri mattina presso il dott. de Rinaldini, ha tra l'altro preso in esame il progetto dello nuova sede dell'Assemblea.

L'elaborato, opera degli architetti Cervi e Nordio, riguarda il palazzo di piazza Oberdan 4, che la Regione ha deciso di acquistare dall'Amministrazione provinciale di Trieste, che ne è proprietaria, al fine di adibirlo — con i necessari adattamenti — a sede del Consiglio regionale. Nei cinque piani del palazzo verrebbero sistemati tutti gli uffici ed i servizi, mentre sull'area del cortile interno, attualmente contornato dal portico, verrebbe costruita la nuova aula consiliare.

Fin dalla sua costituzione, avvenuta nel maggio 1964, l'Assemblea regionale si raduna infatti nell'aula consiliare del Municipio di Trieste; mentre gli uffici sono sistemati in un attiguo palazzo, pure di proprietà comunale. Risulta pertanto evidente la necessità di dotare quanto prima l'organo legislativo della Regione Autonoma di una sede adeguata, che consenta il migliore svolgimento dell'attività legislativa.

L'Ufficio di Presidenza ha preso anche in esame le finalità ed il programma del quinto Convegno di studi giuridici sulla Regioni, che avrà luogo nel prossimo novembre a Palermo, organizzato dalla Regione Siciliana. Successivamente è stato discusso il fabbisogno finanziario prevedibilmente necessario al funzionamento dell'Assemblea regionale nell'esercizio 1967.

Un'altra riunione dell'Ufficio di Presidenza è in programma per la fine della prossima settimana.

Lunedì si riunirà, sotto la presidenza del dott. de Rinaldini, la Giunta per il Regolamento, ossia l'organo cui spetta proporre, durante la legislatura, le modificazioni e le aggiunte al regolamento interno della Assemblea, che l'esperienza dimostra opportune.

Per mercoledì 21 settembre, sono state convocate due Commissioni consiliari che inizieranno la discussione in sede referente di due disegni di legge predisposti dalla Giunta regionale, ma non discussi prima delle ferie estive. La prima Commissione permanente — affari della Presidenza, finanze, bilancio — prenderà in esame, sotto la presidenza del cons. Cocianni, il disegno di legge concernente la dotazione organica e lo stato giuridico ed economico del personale dello Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato.

La terza Commissione inizierà — sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli — la discussione del provedimento riguardante i Centri per le malattie sociali, a favore dei quali deve venir stanziata la somma complessiva di 300 milioni negli esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968.

Apprendiamo intanto dagli uffici dell'Ente che presso l'Assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale ed artigianato, ha avuto luogo ieri una riunione, presieduta dall'assessore Bernardo Dal Mas, per la cooptazione dei membri della Commissione regionale dell'artigianato, esperti in materie artigianali e giuridiche. A tal fine sono convenuti i presidenti delle Commissioni provinciali dell'artigianato, cav. uff. Giorgio Valmarin, di Trieste, cav. uff. Gino De Longa di Udine, e signor Luciano Sacchetti di Gorizia, nonchè il dott. Silvio Alesani, rappresentante dello ENAPI regionale. Raggiunta l'intesa sui nominativi da scegliere, la riunione si è trasferita presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura di Trieste dove, sempre sotto la presidenza dell'assessore regionale Dal Mas, ha avuto luogo la votazione ufficiale prevista dall'art. 15 della legge 25 luglio 1966, n. 860.

Sono risultati eletti quali esperti in materia artigianale i signori Alessandro Favaretto di Trieste, Aldo Marini di Cormons ed il cav. Giovanni Molina di Udine; ed in materie giuridiche i signori avv. Bruno Battagliarini di Trieste ed avv. Lucio Fassetta di Udine, i quali entrano a far parte della Commissione regionale dell'artigianato.

Al termine della riunione lo assessore Dal Mas si è vivamente compiaciuto con i presenti per il lavoro svolto a favore della categoria e la concordia dimostrata nella designazione dei nominativi da eleggere.

Il congresso delle ACLI

Alla scadenza del suo mandato biennale il consiglio provinciale delle ACLI triestine ha recentemente deciso di convocare il X congresso provinciale del movimento per la data di domenica 2 ottobre prossimo. Il congresso provinciale, in analogia a quanto stabilito dal consiglio nazionale, sarà chiamato a dibattere il tema «Le ACLI triestine per la partecipazione dei lavoratori alla società democratica» e, trattandosi di un'assise ordinaria, dovrà esprimere i nuovi organi direttivi del movimento dei lavoratori cristiani per la sezione provinciale di Trieste.

La relazione della presidenza provinciale sul tema congressuale, che si accompagnerà alla relazione organizzativa sulle attività del biennio, sarà presentata dal presidente provinciale Mario Paron.

Questo decimo congresso si svolge alla vigilia del X Congresso nazionale che avrà luogo a Roma dal 3 al 6 novembre p.v., ed è chiamato quindi ad esprimere, oltre al consiglio ed al consiglio di presidenza provinciali, la delegazione dei lavoratori cristiani triestini all'assise nazionale. La rappresentanza degli aclisti triestini sarà composta da 6 delegati, dai consiglieri nazionali Masutto ed Antonini e da un membro della Commissione centrale di Gioventù Aclista.

In questi giorni si sta intanto svolgendo tutta la fase preparatoria del congresso consistente principalmente nella convocazione delle assemblee generali dei soci nei 21 circoli della provincia. Verranno in tal modo espressi, entro domenica 25 settembre p.v., 120 delegati al congresso provinciale del 2 ottobre.

Alla assemblea congressuale delle ACLI, che avrà svolgimento presso il teatro del Centro Giovanile S. Sergio di via Franca, interverrà, in rappresentanza della presidenza centrale, il capo ufficio studi delle ACLI dott. Geo Brenna.

Artisti giovanissimi all'ex tempore di Muggia

Decine e decine di insegnanti di tutta la Regione hanno già comunicato la loro adesione al convegno di studio sui problemi dell'educazione artistica nella scuola elementare e media che avrà luogo a Muggia mercoledì 21 e giovedì 22 settembre nella sala del Cinema-teatro «Giuseppe Verdi».

Imponente si preannuncia anche la partecipazione dei ragazzi all'ex tempore di pittura giovanile. Si può ben dire che non vi sarà angolo di Muggia, dalla darsena del porto al Duomo, dalle calli venete ai cantieri che non sarà esplorato dagli artisti in erba. Tutte le tecniche sono ammesse e non vi sono formalità di sorta per l'iscrizione alla gara. Qualcuno ha manifestato l'intendimento di usare come supporto il selciato cittadino, in modo da imitare i popolari pittori ambulanti. Anche questi saranno benvenuti. Muggia diventerà insomma per alcune ore, precisamente dalle 9 alle 16 di mercoledì 21 settembre, un autentico paese di balocchi, un regno favoloso della fantasia infantile dispiegata giocosamente nelle più varie occasioni di educativo diletto.

Richiameremo brevemente le norme della gara estemporanea. La partecipazione è aperta a tutti gli alunni che nell'anno scolastico 1965-66 hanno frequentato una scuola elementare o media della Regione Friuli-Venezia Giulia. I concorrenti ovviamente da soli i più grandicelli e accompagnati da un parente i più piccini si presenteranno all'apposito chiosco per la punzonatura che sarà eretto, ben visibile, in piazza Marconi di Muggia, dalle ore 9 alle ore 14 di mercoledì 21 settembre. I lavori, eseguiti con qualsiasi tecnica, ma entro il perimetro urbano della cittadina, dovranno essere consegnati allo stesso chiosco entro le ore 16 del medesimo giorno. Le opere saranno quindi giudicate dai cinque insegnanti vincitori del concorso sull'educazione artistica. La premiazione avrà luogo alle ore 18 di mercoledì in piazza Marconi: verranno assegnati tre premi maggiori e altri premi di segnalazione. Oltre ai citati riconoscimenti saranno premiati anche il concorrente proveniente dalla località più lontana da Muggia e il concorrente più giovane.

Le opere più interessanti saranno esposte nella Palestra comunale e nella vicina scuola elementare «Edmondo de Amicis» in via d'Annunzio dove, alle ore 11.30 di mercoledì, sarà inaugurata la mostra delle opere presentate al concorso sull'educazione artistica. Ove si rammenti che la rassegna di disegni, di pitture e di prove eseguite con altre tecniche risulta dalla selezione di ben 9050 opere, inviate da tutte le scuole della Regione, apparirà evidente la completezza e la vastità di questo suggestivo panorama sull'espressione figurativa dei ragazzi.

«ZEBRE» FORMATO ELEFANTE



(«Giornalfoto»)

La passeggiata triestina si è arricchita di nuove zone zebrate, che congiungono un marciapiede all'altro. Una particolarità di questi attraversamenti pedonali è offerta dalla loro eccezionale larghezza, addirittura di otto metri: volendo fare un gioco di parole, si potrebbe parlare di... zebre formato elefante. L'innovazione ha lo scopo principale di tutelare maggiormente l'incolumità dei pedoni, che anche in quella parte della città devono sottostare all'insidia del traffico, e quello di evitare che il parcheggio delle macchine sconfini oltre certi limiti ben precisi

A PROPOSITO DEL PROGETTO DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA MUGGIA-MONFALCONE

IL PROBLEMA DELLA «METROPOLITANA» LEGATO A QUELLO DEL FUTURO DI TRIESTE

Un'ampia relazione è stata svolta dall'ing. Paolo Pellis alla riunione del Rotary Club Qualsiasi programma presuppone una chiara visione del nostro avvenire economico

Sulla «possibilità di realizzazione di trasporti rapidi di massa lungo l'arco costiero Monfalcone, Trieste, Muggia, vale a dire sulla prospettata ferrovia metropolitana, ha tenuto un'ampia relazione l'ing. Paolo Pellis, ospite dell'ultima riunione del Rotary che è stata presieduta dal prof. Giorgio Costantinides.

L'oratore, che è ispettore capo superiore alla Divisione lavori del Compartimento ferroviario di Trieste e docente di tecnica del traffico e della circolazione alla nostra Università, ha iniziato il suo dire con un raffronto fra le esigenze delle grandi città e quelle delle città minori nel settore specifico dei così detti «trasporti pendolari».

Più che di «metropolitana» — ha detto l'ing. Pellis — «sarebbe oggi più esatto parlare di sistemi di trasporto rapido di massa su estese aree urbane ed extraurbane, sistemi che in particolare rendono possibili quelli che vengono comunemente indicati come movimenti pendolari di persone che giornalmente si spostano dai luoghi di residenza ai posti di lavoro o di studio e viceversa. Con il progredire della industrializzazione, con la creazione di sempre nuovi posti di lavoro nelle città, con il sorgere di nuovi centri di cultura e di insegnamento, detti movimenti pendolari vanno crescendo sempre più di importanza e di consistenza ed interessano un sempre maggior numero di persone».

A questo proposito, l'ing. Pellis ha fornito i seguenti dati: secondo indagini recenti il numero degli arrivi giornalieri del traffico pendolare in alcune delle principali città italiane raggiunge i seguenti valori: 70.000 persone a Torino, 270.000 a Milano, 100.000 a Roma e 80.000 a Napoli e le distanze che vengono superate raggiungono anche i 70-80 km. Ma oggi — ha soggiunto l'oratore, apprestandosi ad affrontare i problemi che riguardano più direttamente Trieste — ad un sistema di rapidi trasporti pubblici urbani e suburbani, sono interessate non solo le città grandi, bensì anche quelle piccole e medie con una popolazione tra i 250 mila e i 500 mila abitanti. Anzi — ha osservato — si può asserire che si possono trovare maggiori difficoltà di soluzione per le città minori che non per quelle più grandi, in quanto i problemi stessi si inseriscono in quelli della viabilità interna, della struttura del reticolo viario, della conservazione della parte monumentale ed artistica dei centri storici ecc. In altre parole cioè per le città di media e piccola taglia, per quanto l'entità dei fenomeni di traffico e di trasporto sia più modesta di quanto non accada per le città molto grandi, si incontrano spesso difficoltà di scelta maggiori che altrove, specialmente se si tratta di centri per i quali è difficile prevedere lo sviluppo demografico industriale ed economico.

A proposito della «metropolitana» di cui così spesso si è parlato, l'ing. Pellis ha fatto notare che il «movimento pendolare» in arrivo a Trieste di operai, impiegati e studenti è oggi abbastanza modesto; esso si stima sulle 15.000 unità giornaliere; quello in uscita non raggiunge le 4000 unità. Una caratteristica tipica di Trieste è quella di presentare una unica direttrice di traffico in arrivo per le provenienze lontane e cioè la sola direttrice relativa al Basso Friuli, per la quale si ritiene che il traffico pendolare complessivo interessi al massimo 7000 persone al giorno, di cui circa due terzi si avvalgono dei trasporti ferroviari. Le distanze coperte da dette persone oscillano fra i 30 ed i 60 km.

Le altre provenienze e destinazioni riguardano quasi totalmente località situate nello stesso Comune di Trieste o in quelli di Muggia e di S. Dorligo della Valle, cioè nell'ambito di dieci chilometri o poco più.

Secondo l'ing. Pellis l'entità modesta dei traffici pendolari e la limitata estensione del centro urbano nel quale si presentano i fenomeni di saturazione della circolazione veicolare fanno concludere che in questo momento a Trieste non sarebbe giustificata economicamente una nuova infrastruttura per trasporti rapidi di massa con i centri satelliti di Muggia e Monfalcone, nè di una che svolgesse un servizio di carattere urbano.

Naturalmente le prospettive muterebbero se la città e la Regione avessero uno sviluppo economico tale da comportare un aumento delle forze lavorative dalle attuali 18.000 unità a 25.000. In questa eventualità sarebbero da intensificare le corse dei treni operai istituendo con relativa facilità e con spese limitate «un servizio ferroviario di tipo vicinale che potrebbe avere inizio già a Monfalcone od oltre e che penetrerebbe capillarmente nelle zone industriali e portuali di Trieste».

Dopo aver accennato alle possibilità di espansione con la ventilata installazione del protosincrotone a Doberdò e alle prospettive di crescita della città fino a raggiungere la quota del mezzo milione d'abitanti, l'ing. Pellis ha affermato che il capolinea meridionale d'una linea metropolitana efficiente dovrebbe venir fissato a Muggia e quello settentrionale a Barcola, per poi venir portato a Monfalcone.

L'ing. Pellis ha così riassunto le fasi fondamentali attraverso le quali si dovrebbe passare per realizzare un sistema di trasporti rapidi di massa lungo l'arco costiero Monfalcone-Trieste-Muggia:

1) prolungamento del servizio ferroviario dei treni-operai provenienti dal Friuli attraverso la linea di cintura fino a raggiungere gli stabilimenti della vecchia e della nuova zona industriale ubicate sulla fascia costiera estendentesi a sud della città; allacciamento ferroviario dell'aeroporto di Ronchi per realizzare un rapido accesso da Trieste;

2) intensificazione del servizio ferroviario con creazione di apposite nuove corse di treni tra Trieste e Monfalcone con prosecuzione diretta su Doberdò nel caso di realizzazione del Laboratorio CERN in quest'ultima località;

3) creazione di una nuova infrastruttura di trasporti rapidi a carattere urbano ed extraurbano nel caso di un sostanziale ampliamento dell'area urbana di Trieste e di un cospicuo aumento della relativa popolazione, limitatamente, in un primo momento, al tratto Trieste-Muggia;

4) estensione di detta nuova infrastruttura di trasporti rapidi al tratto Trieste-Monfalcone allorchè la rete ferroviaria già precedentemente interessata dai collegamenti veloci con treni-operai per le zone industriali di Trieste e per il Laboratorio CERN di Doberdò non potesse più sostenere il carico di ulteriori frequenti collegamenti rapidi sulla direttrice di Monfalcone, specialmente a seguito del potenziamento delle industrie esistenti e dell'impianto di nuove attività nelle zone industriali del Lisert, di Panzano o di altre zone da attrezzare.

L'oratore ha terminato la sua ampia esposizione osservando che qualsiasi programma in tema di trasporti rapidi urbani e suburbani presuppone, per essere formulato una chiara visione del futuro industriale, commerciale e culturale della nostra città.

PROMOSSA DALLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Un'indagine pedagogica sul lessico infantile

L'Istituto di pedagogia della Università di Trieste in collaborazione col Centro didattico nazionale di studi e documentazione di Firenze ha promosso un interessante esperimento pedagogico-didattico tendente ad una indagine di verifica dei metodi di insegnamento del leggere e dello scrivere in prima classe.

Per l'anno scolastico prossimo si intende innanzitutto procedere ad un accertamento del vocabolario d'uso e del vocabolario di riconoscimento del bambino all'inizio della sua carriera scolastica, cioè appunto quando si presenta in prima elementare. A questo scopo serviranno le schede predisposte l'anno scorso durante la fase preliminare dell'esperimento, in alcune classi della città e in altre del Friuli.

Gli insegnanti che quest'anno insegneranno nelle prime classi, sono stati invitati dalle autorità scolastiche — che appoggiano in pieno l'iniziativa — ad intervenire ad un breve corso di aggiornamento didattico che si svolgerà a Clauzetto (Spilimbergo) dal pomeriggio del 22 sera alla sera del 24 settembre.

A tale corso sono invitati sia gli insegnanti di prima classe della provincia di Udine, sia quelli di Trieste, in due turni diversi. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alle loro direzioni didattiche o direttamente all'Istituto di Pedagogia dell'Università, via dell'Università 1, telefono 24755, che sarà lieto di offrire loro l'ospitalità a Clauzetto nel periodo indicato.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 16 settembre.

Arance	235	353	330
Limoni	106	165	129
Banane	210	231	231
Fichi	118	141	135
Mele	29	153	77
Pere	12	153	83
Pesche	141	235	176
Uva	65	153	106
Barbabietole	—	70	—
Bietole locali	40	100	70
Cavoli cappucci	36	80	41
Cetrioli	24	118	88
Cipolle	55	100	70
Cicoria	20	60	50
Fagiolini	100	153	135
Fagioli da sgrano	129	212	194
Insalate diverse	75	125	100
Insalate locali	100	200	140
Melanzane	18	94	41
Patate	31	88	45
Peperoni verdi	41	59	53
Pomodoro	24	94	47
Radicchio verde loc. I	250	400	350
Radicchio verde loc. II	50	180	120
Zucchine locali	80	150	120
Zucchine importate	118	153	141

Al Ministero della P. I. devono essere presentate entro il 31 ottobre le domande di partecipazione al concorso a 62 posti di dattilografo aggiunto in prova nel ruolo del personale esecutivo dell'Amministrazione centrale della P. I. e dei Provveditorati agli studi.

Alla Scuola «Stuparich» le iscrizioni verranno accettate nella segreteria di via Donadoni 28 sino al giorno 25. Devono chiedere l'iscrizione anche i promossi alla classe superiore e i respinti. I licenziati della prima sessione sono invitati a ritirare il diploma.

In porto gli allievi della «Cini»



(«Giornalfoto»)

L'elegante veliero tre alberi «Giorgio Cini» dell'omonima Fondazione veneziana si trova ormeggiato da due giorni al Molo Audace. La nave scuola comandata dal capitano Carlo Liannazza e con a bordo 53 alunni dell'istituto marinaro in viaggio d'istruzione, ha fatto tappa nel nostro porto proveniente da Ancona e diretta a Venezia dove concluderà la crociera-studio

Si conclude in Friuli il Symposium minerario

Quasi centoquaranta partecipanti al Symposium internazionale sui giacimenti minerari delle Alpi, organizzato dalla Regione Trentino-Alto Adige, giungeranno domani in Friuli. La giornata conclusiva della manifestazione, in programma per domenica, prevede la visita alla miniera di Cave del Predil, la commemorazione a Tolmezzo del compianto sen. Michele Gortani, illustre geologo.

I lavori del Convegno, iniziati domenica scorsa a Trento, sono continuati nei giorni successivi al Passo della Mendola. Nella giornata di giovedì ed in quella odierna, i congressisti — fra i quali numerosi docenti universitari, geologi, ed esperti italiani e stranieri — hanno visitato le miniere di Monteneve in Val Ridanna, di Prestavel e di Vallarsa in Val di Fiemme. Per domani, sabato, è in programma una visita alle miniere dell'Argentera presso Auronzo e di Salafossa, ambedue di proprietà della Società «Pertusola». Dopo la colazione a Sappada, i partecipanti al Symposium si trasferiranno parte a Tarvisio e parte ad Udine, dove saranno ospiti della Regione.

Domenica mattina, nelle prime ore, i congressisti si recheranno a Raibl per compiere un sopralluogo agli impianti della miniera; successivamente, alle ore 11.30, presenzieranno, al teatro «De Marchi» di Tolmezzo, alla commemorazione del prof. Michele Gortani, scomparso nello scorso mese di gennaio.

MOSTRE D'ARTE

Nino Perizi alla Comunale

Il noto pittore concittadino presenta trenta acquerelli - Questa sera la «vernice»

Si inaugura questa sera alle 18.30 nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia una «personale» di Nino Perizi. La mostra che comprende trenta acquerelli potrà essere visitata dal pubblico da domani a mercoledì [illegible] dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalla 10 alle 13 di quelli festivi. La serie delle opere esposte viene presentata nel catalogo con la seguente nota di Giulio Montenero:

«Un racconto visivo tumultuoso vergato sulla scia dei pensieri che ci assalgono alla nostra età — stagione di incerti bilanci, pericolosamente in bilico, come siamo, al culmine di un arco sotteso fra una guerra passata e il futuro angosciantemente incognito, sopra il gran fiume delle incessanti rivoluzioni artistiche — o non piuttosto la fresca premura di aprire semplicemente gli occhi su una natura tanto più prodiga di solatie dolcezze e di confortanti e pigri tepori letterari, rispetto all'asprigna solitudine della costa natia?

«La luce di Teolo, odorante di nascoste insidie venete — sensuale e accomodante scetticismo coloristico d'una anticchissima civiltà — gioca certamente il suo invadente ruolo in questi acquarelli di Nino Perizi.

«Acquarelli che io mi onoro di presentare con affettuosa ammirazione, memore di un sodalizio che data ormai da cinque lunghissimi lustri, interpuntati da molte battaglie affrontate in bella solidarietà per la comune causa, fuori d'ogni interesse personale, e anche segnati — perchè non confessarlo? — da baruffe duellate proprio fra noi due, nella necessaria dialettica che è propria di tutte le amicizie non conformistiche. Ma non è tanto alla luce di Teolo che noi guardiamo. Tentiamo piuttosto, con Perizi, di ripercorrere quel fare e disfare grafico, quell'incessante dipanare l'ingombrante matassa delle idee e dei propositi che lo conduce, legato pur sempre al filo di Arianna d'una altissima vocazione lirica, alle soglie di complesse e bene ordinate strutture.

«Tali esiti sistematici trovano riscontro nelle attività parallele che Perizi ha sviluppato con puntuale dialogo fra le sue esigenze espressive di estrazione individuale e un contesto culturale pregnantemente contemporaneo. Diciamo delle formulazioni costruttivistiche nella decorazione architettonica e delle ricerche sceniche. Proposte codeste che fluiscono all'interno degli abbozzi acquarellati come criteri logici destinati a presiedere il generoso apporto delle intuizioni di colore, spontaneamente versate sulla carta. Ecco, infatti, un primo appunto di soluzione scenica. Ed ecco, subito dopo, che la scena è penetrata dalla macchia accecante di colore, sprofondata nella certezza illusoria tridimensionale dell'emblema. Dall'emblema è dato di pescare l'estremo e persistente riflesso delle poetiche informali, a cui Perizi, ostinatamente giovane, lascia ancora un brano del cuore entusiasta, nostalgico della sfrenata libertà di allora.

«Ma già il pensiero corre ad un possibile ricupero figurativo, ovviamente diniegando, da quel civile e colto artista che è, i reliquati paesaggistici, e intrecciando invece trame operose di partiture spaziali scattanti lungo il fulmineo percorso dei neri, solerti nel dirigere il balenio dei colori affioranti dall'humus personalista della sua attitudine di pittore. Immagini antiche, per chi conosce Perizi, e immagini nuove, svelate a chi sa intendere le molte linee evolutive coraggiosamente affermate su queste carte.

«Perciò più che in un singolo acquarello l'attuale momento di Perizi ci sembra debba essere indicato nel veloce trasmutarsi dei modi ideativi dall'un all'altro foglio, come sostanziosa promessa di un domani realizzato nella misura e nella perfezione che gli è propria e che lo pone, sperimentatore senza sperimentalismi, lungo una linea di rara coerenza coincidente con la sua nobile carriera».

Ciro Russo alla «Rossoni»

Alla galleria Rossoni espone per la seconda volta, in una mostra personale, il pittore Ciro Russo, di cui ci siamo già occupati ampiamente nel dicembre dello scorso anno, a commento di una rassegna allestita nella galleria «Antonio Lonza». Ciro Russo è nato a Sant'Anastasia al Vesuvio il 10 giugno 1922 e risiede a Sistiana. Ha presentato le sue opere in molte città d'Italia e in Germania, meritando ovunque vivo successo di pubblico. La sua è una pittura facile e cordiale che trae spunto dalla cultura impressionistica del mondo napoletano negli ultimi anni del secolo scorso, non senza qualche influenza del suo maestro il triestino Tosti.

Si tratta di una pittura tonale condotta prevalentemente a colpi di spatola con una discreta propensione per le accensioni luministiche portate da un colore denso, intenso, compatto. Ciascun quadro si spalanca improvviso su un brano dello spettacolo naturale. Sembra che i frammenti stessi della realtà fisica, permeata di sole, si riuniscano frettolosamente sulla tela, come una folla di personaggi che alla fine ricompongono l'unità della visione. Quando tale effetto sintetico è raggiunto attraverso un discorso sciolto e libero, punteggiato da continui anacoluti formali e facondo di notazioni vivaci, Russo attinge i momenti più felici.

Perciò fra i trenta quadri esposti preferiamo il «Paesaggio campano» e le «Barche da pesca». Rispetto alla precedente mostra, Russo ha compiuto notevoli progressi. Gli interessi del pittore si estendono ora in un'area più ampia assecondando egli nelle diverse intonazioni il canto che sgorga dal creato. Oltre ai consueti paesaggi vesuviani, sono da citare le vedute della costa amalfitana, gli squarci di Sistiana, i canti piranesi, i corsi d'acqua di San Giorgio di Nogaro, la austera e solitaria bellezza della Sila, i canali di Burano, i cieli solari abruzzesi, i paesaggi carsici. E ancora vasi di fiori e nature morte, marine e architetture urbane. Un panorama ampio ed eclettico che Russo esplora lasciando ad ogni angolo un frammento del suo cuore di meridionale, pronto al canto e alla commozione esclamativa.

I. N.

ISCRIZIONE AI CORSI PER IL 1966-'67

FORMAZIONE PROFESSIONALE «POLIVALENTE» ALL'I.N.A.P.L.I.

La dimensione del problema della formazione professionale polivalente appare imponente, se si guarda allo sviluppo economico del sistema produttivo italiano e a quello della Comunità economica europea, che è in rapporto di stretta connessione con le incessanti modificazioni che il progresso tecnologico introduce nei processi di lavorazione, e di conseguenza è intimamente legato alle disponibilità di forze di lavoro adeguatamente qualificate ai vari livelli e alle varie funzioni dell'organizzazione produttiva.

In special modo, lo sviluppo economico del sistema produttivo italiano, risente della deficienza di personale qualificato, che rallenta l'espansione produttiva e la disponibilità di nuovi posti di lavoro. Preoccupati dell'avvenire dei loro figli, sono oggi i genitori, ma l'I.N.A.P.L.I. tutta, ed in particolare il Centro professionale INAPLI di Trieste che ha sede in via Giarizzole, ha voluto realizzare immediatamente un tipo di azione, attuando corsi per elettricisti installatori ed industriali, corsi per radiotecnici e corsi per elettronici, allo scopo di affrontare in tempo le esigenze del prossimo futuro ed assolvere la funzione specifica della polivalenza del mestiere.

I genitori hanno così, l'opportunità di rendersi conto delle possibilità offerte dalla Formazione professionale scolastica svolta presso i Centri INAPLI, e conoscere le moderne carriere professionali in continuo accrescimento per la evoluzione ed il progresso della tecnica.

L'evoluzione del progresso della tecnica, trova oggi una maggiore richiesta di conoscenze tecniche e di preparazione teorica, che acconsentano agevolmente di adattare la mansione affidata in rispetto alla qualifica richiesta. Ne consegue che, lo allievo che frequenta i corsi INAPLI, viene preparato convenientemente sia attraverso la elettrotecnica, la radiotecnica e l'elettrotecnica che attraverso la pratica, per una formazione professionale polivalente orientata a creare una elevata capacità di adattamento della manodopera, non più limitata a singole capacità tecniche e manuali di un singolo mestiere, ma strumento insostituibile ed indispensabile per un'elevazione morale e materiale e un reale progresso.

I genitori, sono invitati a rivolgersi per informazioni ed iscrizioni alla Segreteria del Centro INAPLI di via Giarizzole, n. 22 - Tel. 810-249. Orario: 8-14, 16-19.

L'INAPLI porta anche a conoscenza di tutti i datori di lavoro interessati, che, il giorno 22 settembre p. v. alle ore 18 avrà luogo presso lo stesso Centro professionale di via Giarizzole, la premiazione degli apprendisti distintisi per profitto ed assiduità durante l'anno scolastico 1965-66.

Riceveranno il diploma per diligenza e profitto ed un premio in ragione di L. 10.000 gli apprendisti: Burra Gino, Bersenda Dadio, Coloni Bogdan, Racozzi Claudio, Bortolini Sergio, Pizzigo Silvio, Naressi Sergio, Alessio Adriano, Frau Fulvio, Cotterle Sergio, Peruzzi Flavio, Milocchi Sergio, Colomban Gino, Deste Bruno, Fonda Giovanni, Gandusio Dario, Marcusa Luciano, Piuca Claudio, Leghissa Danilo, Giavina Orlando, Sossi Stojan, Bernardini Umberto, Posar Branko, Zornada Giorgio, Cellamare Giovanni, De Stefani Bruno, Kobau Alessandro, Krizmancic Egone, Lenardon Bruno, Cipollone Roberto, Vechiet Giorgio, Primozic Marino, Tul Zoran, Zobec Cvetco, Biasol Domenico, Cavressi Giovanni, Susel Giorgio, Lazzar Diego, Cossutta Sergio, Markovec Claudio, Pohlen Diego, Denich Gianni, Vidmar Sergio, Zafret Luciano, Ventin Danilo.

Riceveranno un diploma di assiduità e un premio in ragione di L. 5.000, gli apprendisti: Bossi Livio, Franzolini Marino, Paoletti Giovanni, Umer Franco, Riccobon Guido, Poli Nevio, Medizza Gildo, Zugan Ottavio, Slama Felice, Clapiz Bruno, Pangos Walter, Corossez Miro, Furlan Darko, Millo Redo, Bozich Bruno, Rapotec Boris, Burolo Claudio, Raseni Carlo, Pribac Silvano, Scarton Erminio, Pahor Bruno, Di Lenardo Vasilj, Cosmo Mario, Tomsich Franco, Stocco Francesco, Kakovic Luciano, Grcic Emilio, Scherli Renato, Doglia Silverio, Krismancich Vojmir, Rustia Oscar, Sabadin Tedor, Rodella Zdravko, Visnoviz Duilio, Briscik Giovanni, Ferluga Franco, Marsich Giovanni, Viezzoli Franco, Bouman Roberto, Peretti Luciano, Grillo Giorgio Toncich Lucio, Slavec Roberto, Zerial Siauco.

NELLA SESSIONE AUTUNNALE D'ESAMI

Gli alunni licenziati dalla «Fonda-Savio»

La presidenza della Scuola Media statale Fonda Savio ha inviato l'elenco dei candidati agli esami di licenza, promossi nella seconda sessione di esami dell'anno scolastico 1965-66.

Candidati interni: Apollonio Marina; Barbato Rita; Battigelli Daniela; Belleli Moisè; Bembic Italo; Bencich Franca; Benga Maria; Biagiotto Donatela; Bigotto Graziella; Biloslavo Liliana; Bobini Maura; Borsatti Rosa; Breviglieri Viviana; Brusaferro Roberto; Calzi Ines; Cecchia Paolo; Cicutto Roberta; Clarich Nadia; Costanzo Rosa Maria; De Luca Omero; De Val Bruna; Ellero Ardea; Ferrari Laura; Foscatti Patrizia; Gaburro Walter; Giorgi Paolo; Gretti Laura; Indrigo Patrizia; Krainz Serena; Luglio Flavia; Mallia Tommaso; Manzini Edj; Mastromauro Vincenza; Melillo Giovanni; Melis Lucia; Menzello Orietta; Oblati Claudio; Persi Alessandra; Pecile Angela; Raguseo Franco; Roselli Emanuela; Rossi Roberto; Ruzzier Adriana; Salich Paolo; Santini Emanuele; Sanza Lucia; Savron Serena; Schäfer Dora; Segulin Tiziana; Sicuro Rosalba; Sidarini Gianfranco; Sinigoi Gabriella; Skufca Graziella; Stefani Dario; Turina Gilberto; Valente Viviana; Zennaro Pierpaolo. Candidati esterni: Cimarosti Claudio; Marcon Rosanna.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria De Pol da Elda e Nicolò Perino 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Brunner dalla marchesa Alma Crosa di Vergani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia ved. Lonza dalla figlia Steffy e dal genero Bruno Bardi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Iris Lanevschi nel trigesimo, dalla prof. Teresa Petracco 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Luigi Vardabasso, nel IV anniversario, dalle nipoti Giorgia 3000 pro ECA.

In memoria della prof. Elvezia Fagani ved. Mayer dai primario e dai medici della Divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Fondo di solidarietà); dal dott. Dario Dorsi 2000 pro Lega Nazionale; da Adelina e Mario Ferluga 10.000 pro CRI; da Ernesto e Anna Illy 5000 pro «Domus Lucis»; da Mario e Pia Geyer 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»); da Mary Strudo 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Ettore Levi 3000 pro ECA.

In memoria di Valdemaro Severi da Renato Severi e famiglia 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Marina e Oscar Severi 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore); dalle famiglie Savi-Cattalini 5000, da N. N. 1500 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Ramiro Meng dall'avv. dott. Giovanni Tomasi 5000 pro Società Alpina delle Giulie; dal dott. Mario Gentilli 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi); da Giuliana e avv. Riccardo Camber 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Luigia Rutar dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner» e 3000 pro Fondo Dottori commercialisti; dallo studio del dott. Giordano Callegari 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Rosalia Frausin da Laura e Aldo Giorgini 2000 pro Centro tumori; da Stellio e Norma Subich 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Beatrice Messel da Licia e Maria Norbedo 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franzi Posselt da Vittorio e Maria Frandoli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Milossevich da Anita, Giorgio e Pia Milossevich 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Albina Pitacco Cecani dai cugini Giorgio e Clara 400 pro Missioni cattoliche.

In memoria di André Pizzolito da Paola Vittori 1000 pro Istituto dei poveri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

S'INAUGURA DOMANI LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Quest'anno a Perugia la Sagra secondo Bach

Verranno eseguite le Passioni di Matteo, Marco e Giovanni Nel vasto programma anche il «Requiem tedesco» di Brahms

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

Johann Sebastian Bach: anelito mistico che si slancia verso l'infinito, sonorità gotica con disegno melodico in forme complicate che racchiudono la gamma di sentimenti esaltanti la visione di Dio. Con questo stato d'animo preludiante allo stile monumentale bachiano possiamo entrare nella chiesa perugina di San Pietro per ascoltare la «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach, esecutrice l'orchestra Wiener Symphoniker e il coro «Singverein» della Società degli amici della musica di Vienna, diretto dal maestro Wolfgang Sawallisch, interprete wagneriano e bachiano di rinomanza mondiale, paragonabile al grande Herbert von Karajan. La XXI Sagra musicale umbra si prospetta con largo panorama di musiche che verranno realizzate su un territorio di dodici località, da Perugia a Todi, da Assisi ed Amelia, da Cascia a Città di Castello, da Gubbio a Foligno, da Orvieto a Spello, a Terni, e inizieranno il 18 settembre per concludere le manifestazioni il 2 ottobre.

La Sagra viene dedicata prevalentemente a J. S. Bach del quale si darà, oltre alla citata «Passione secondo San Matteo», la «Passione secondo San Marco», in prima esecuzione italiana, seguita dalla «Passione secondo San Giovanni». Queste Passioni verranno intramezzate dalla «Passione secondo San Luca» di Heinrich Schütz, mai eseguita in Italia.

Musiche sacre di alto significato religioso, di profondo «ethos» e di incommensurabile valore estetico. La signoria di Bach va oltre il dominio delle Passioni per estendersi nell'ambito del Mottetto. Ascolteremo così un Mottetto a quattro voci, «Cantate il Signore»; un Mottetto «Gesù mia gioia»; un Mottetto «Lodate il Signore». La presenza di Schütz nella storia delle Passioni ci rivela il più profondo e consapevole piantatore dello stile italiano nella musica tedesca del XVII secolo. Allo Schütz si deve la particolarità dello stile monodico, l'esistenza dei rapporti e delle relazioni con la Bibbia luterana, cioè la conservazione del vecchio stile tedesco con lo stile nuovo monodico di creazione veneziana, come lo ha dimostrato con «Le sette parole di Gesù Cristo sulla croce» e con l'Oratorio «Historien», entrambe poste in vicinanza l'una dall'altra. L'accompagnamento strumentale di queste opere, per la maggior parte è costituito dal cosiddetto «basso continuo». Le parole di Cristo sulla Croce sono, a rassomiglianza dell'opera veneziana, affidate ai solisti. Oltre al «basso continuo» vi è l'accompagnamento di due violini, ciò che conferisce al tono dei violini qualcosa di mistico e di sacro, come dimostra lo stesso Bach che usa l'accompagnamento dei violini nello stesso spirito di Schütz. Nelle sue composizioni noi troviamo il sano, giustificato influsso dello stile monodico che si sviluppa a Venezia e in altre città italiane.

Con Schütz abbiamo il sentito modellazione, l'impronta musicale della vita drammatica e scalee che risultano palesi da una situazione prospettata come mezzo di espressione formale. Nessuno prima di lui aveva dato alla musica tedesca il sentimento naturale della spontaneità che Dio gli diede col linguaggio delle note. Delle quattro Passioni composte da Schütz quella di San Marco è la più originale. Nessuna di queste è caratterizzata da una spiccata fisionomia chiesastica.

Lontano dal carattere liturgico-cattolico si mostra anche il «Requiem tedesco» di Brahms, poderoso di concezione, denso di contenuto, lapidario nella struttura con la profondità della prima e dell'ultima parte, con la funebre atmosfera dell'inizio, coi suoni tristi nel pensiero verso il peccato, con la angoscia verso il passato, e il canto innico di speranza e di gioia nella seconda e sesta parte, con la spirito consolatore della terza e quinta parte; infine con la trasfigurazione corale nella quarta parte. La composizione, costruita in sette parti, è un'organismo compatto e armonioso, ricco di forme polifoniche, dominato e disciplinato in forme classiche, come si potrà vedere nel decorso dell'esecuzione che verrà diretta dal maestro Claudio Abbado con la partecipazione dell'Orchestra del Maggio musicale fiorentino e del Coro filarmonico di Praga. «Ein deutsches Requeim» secondo le parole della Sacra scrittura, non è il Requiem nel senso comune liturgico e non comporta alcuna delle preghiere dei morti che sono usate in tale ufficio. Brahms, lui stesso, ha scelto nel Vecchio e nel Nuovo Testamento dei testi che si riferiscono alla morte e che esaltano le principali concezioni protestanti di questo soggetto. Si tratta di una grande ode funebre in cui il musicista non insiste sul giorno della collera divina e del Giudizio finale, come viene fatto nell'Ufficio romano, bensì di un glorioso e felice segnale dove i corpi dei giusti resuscitati saranno riuniti in cielo. Si capisce perchè Brahms ha tanto insistito sulla riunione di coloro che si sono amati in terra e perchè ha dato a tutta l'opera uno spirito di tenerezza, di dolcezza e di amore.

Nella chiesa di Sant'Agostino, con l'esecuzione dell'organista Gaston Litaize, la Sagra umbra ci farà sentire un prezioso concerto di musiche di Olivier Messiaen. La predilezione dei francesi di raccogliersi in gruppi a somiglianza del gruppo dei cinque in Russia, viene confermata dal gruppo «Jeune France» il cui programma è dato da una raccolta di forze nazionali le quali, sulla base dei valori nazionali del passato, possa creare e promuovere una musica viva e operante, però senza formalismi accademici e senza mezzi rivoluzionari. Il rappresentante di questo indirizzo è Olivier Messiaen, figlio di padre fiammingo e di madre sudafricana. La radice di fondo della sua musica è la liturgia cattolica con una spiccata sensibilità religiosa di colore mistico, vale a dire una musica che trova il suo valore come atto di fede. In questa musica il simbolismo assume una parte decisiva. Armonicamente Messiaen costruisce su di un proprio modo teorico, col ritorno ai modi della Chiesa primitiva e sui suggerimenti e stimoli della musica orientale asiatica che Messiaen ha profondamente assimilato con esperienze sonore. Un sistema uguale Messiaen ha realizzato per la sua ritmica, elaborata da lui col ritmo contrappuntistico. Il suo «Quartetto per la fine del tempo», scritto durante la prigionia tedesca, è una strana contraddittoria musica da camera. Messiaen è ben lontano di sognare e realizzare la musica spoglia, l'obiettività e l'economia dei mezzi. Scrive di lui Paul Landormi: «Messiaen non vagheggia di improvvisare un nuovo mestiere musicale senza staccarsi dalla tradizione. Egli fonda le sue innovazioni su di uno studio attento, minuzioso del passato. Egli ha esplorato tutte le musiche, antiche, classiche e moderne. Particolarmente si è nutrito di canto gregoriano e di ritmo indiano. Inoltre egli ha iniziato lo studio registrando scrupolosamente per quanto gli era possibile il canto degli uccelli. Infine, tra i moderni, ha studiato Debussy e il suo „Pelleas", Jean Noel Galion e le teorie su „l'harmonie vraie", Marcel Dupré e il suo gusto sul contrappunto, Maurice Emmanuel e il suo corso sulle variazioni della lingua musicale».

Infine Messiaen ha conosciuto la musica di Dukas, Strawinsky, Albin Berg, Mussorgsky e Rimsky-Korsakoff. Comunque Messiaen è musicista cattolico. Tutte le sue opere religiose portano il marchio della fede cristiana, ma col solo scopo di «Chanter Dieu et le mystere du Christ».

Nel vasto e dovizioso panorama della Sagra umbra non poteva restare assente un musicista di potente rilievo come Gustav Mahler. A più di 50 anni dalla sua morte i giudizi sull'opera di Mahler non sono ancora del tutto definitivi nè pro nè contro. Durano ognora le adesioni e gli entusiasmi e si accendono le opposizioni, però non con le passioni di un tempo. Questo tragico musicista ha rappresentato l'intimo contrasto con se stesso. Il credente cattolico Bruckner ha cercato di convertirlo alla fede in Dio, ma Mahler l'intellettuale convertito, doveva lottare con tutti i dubbi della ragione. Egli è stato un disperato cercatore di Dio. Le oscure meditazioni, il pessimismo angosciato di Mahler sono la sostanza delle sue sinfonie. Dalla Quinta alla Settima sinfonia il timbro diventa tenebroso con l'aggiunta sonora di dolori e disperazioni. Vi è in Mahler il certo presentimento del nostro tempo scettico, razionale, pratico, spietato, cinico e duro che si rispecchia attraverso gli urli delle masse strumentali. Lotta di un'anima bastonata dall'esistenza brutale, che spasima di nostalgia verso la vita innocente, verso la redenzione e la liberazione, la brama di spezzare la oppressione della vita terrena che pesa sull'anima di Mahler.

Giunti a questo punto è agevole contemplare il panorama della Sagra umbra in due scompartimenti, da una parte le musiche monumentali, per l'eternità; dall'altra, le musiche indicative di un'epoca di transizione, con sottintesi politico-sociali, però di elevata composizione, come i «Canti di liberazione» di Luigi Dalla Piccola, artista di forte pulsazione musicale che usa i modi antichi del Due e del Trecento nei movimenti classici di forme rigorose melodicamente di forte profilo. Accanto a Dalla Piccola troviamo Petrassi, musicista di passione vulcanica, temperamento dinamico di carattere drammatico. Anche Petrassi usa le forme antiche come la «ciaccona» e la «gagliarda» mostrando una geniale facoltà di trasformare i modi antichi con moderno contenuto.

Così il quadro musicale della Sagra procede verso il frammentarismo, pur inserendo opere di autori molto significativi. Incontriamo tra questi il Martinu, musicista boemo che risente l'influsso dei grandi musicisti francesi come Debussy e Ravel e dei russi come Strawinsky, ma nel suo soggiorno in America potè allargare il suo sguardo nel campo musicale. Di lui ascolteremo «Lidice», composizione scritta in memoria di una città distrutta nella seconda guerra mondiale. Del suo connazionale boemo Suchon conosceremo i «Quadri popolari di Slovacchia»; di Ostrcil il canto spirituale «L'orfano»; di Antonin Dvorak i «Canti biblici» con l'Orchestra sinfonica della Radio e del Coro dei ragazzi cantori di Bratislava diretti da Bystrik Rezucha. E ancora: di Dvorak il «Salmo 149», di Janacek il «Vangelo eterno», di Beethoven la popolarissima «Messo in do magg.», sempre nell'esecuzione dell'Orchestra e del Coro dei ragazzi di Bratislava i quali offriranno due concerti polifonici diretti da Anton Francisci.

Per concludere ecco il Concerto per soli, coro e orchestra di Kolman, coi «Quattro pezzi spirituali» di Cikker, con le «Meditazioni su un tema di Schütz» di Halffter, col «Canticum di P. P. Johannem XXIII» e di Gounod con la «Missa in honorem Sancta Ceciliae», esecutori l'Orchestra di Bratislava e il Coro di Praga, diretti da Halffter e da Trklik.

Vittorio Tranquilli

STASERA LA FINALE DI NAPOLI

La voce sexy



Napoli, 16

Lucia Valeri, interprete al festival della canzone napoletana di «Facenne finta 'e nun capì» di Umberto Martucci e Marino Marini, è la voce sexy dela melodia partenopea. Autentica vamp degli anni sessanta, continua, in chiave modernissima la tradizione delle belle «sciantose» napoletane.

Gli appassionati della rivista la conoscono per avere partecipato come soubrette, due anni fa, a «Febbre azzurra», la famosa rivista di Macario. E' nota ai telespettatori, che hanno avuto modo di vederla recentemente nello «spettacolo dei centomila», trasmesso da Napoli; in quell'occasione Lucia Valeri è stata la presentatrice e la cantante più applaudita. Per la sua bravura e per la sua avvenenza, Macario l'ha voluta con sè anche quest'anno nella nuova rivista «Processo alle minorenni», nella quale Lucia Valeri canterà quattro nuove canzoni.

Dopo il festival della canzone napoletana, tornerà sui teleschermi, sempre con Macario, in «Imputato alzatevi», lo show a puntate che andrà in onda alla fine di ottobre.

Intanto al termine delle votazioni delle giurie sparse in tutta Italia sono risultate ammesse alla finale di questa sera, sabato, le seguenti canzoni: 1) «Bella» di Pugliese-Rendine cantata da Robertino e da Sergio Bruni con voti 39; 2) «Che chiagne a ffà» di Annona-Acampora-Donadio (Trevi-Astarita), voti 37; 3) «Sole malato» di Pazzaglia-Modugno (Gagliardi-Mario Abbate), 30; 4) «Canzone senza fine» di De Caro, Ferraro, Rossetti (Antonella-Fiore), 28; 5) «Nun m'abbanduna» di Palomba-Alfieri (Tomei-Doris), 25; 6) «Lucia» di Boselli-Caravaglios (Peppino di Capri - Caravaglios), 24; 7) «Na fronna gialla» di De Mura-Gigante (Claudio Villa-Guardi), 23.

Con 23 voti è risultata anche la canzone «Stu ppoco 'e bene». Per sorteggio è stata ammessa alla finale «Na fronna gialla».

CRONACHE DELLA TV

Un lago di sangue

Ieri sul Programma Nazionale si sono rappresentate «Le coefore», seconda opera della trilogia eschilea dell'Orestiade diretta da Mario Ferrero e con Lilla Brignone, Giulio Bosetti, Sarah Ferrati, Vittorio Sanipoli interpreti di primo piano. Un altro colpo di spada, un altro lago di sangue, un altro anello della lunga catena di maledizioni e di vendette, che abbrunano la dimora fatale degli Atridi. Oreste, il giovane figlio di Agamennone, torna improvvisamente e in segreto dalla Focide ove, fanciullo, era stato, esiliato dalla madre Clitennestra, e acceso dall'odio insaziato della sorella Elettra, vendica l'assassinio di Agamennone rivolgendo l'arma contro la propria madre, autrice dell'empio misfatto. Ma le Erinni, le furie del rimorso, sono già in agguato, pronte a perseguitarlo, a stringerlo in un implacabile assedio di pena e tormento.

La realizzazione televisiva delle «Coefore» ci è parsa, questa volta, abbastanza rispettabile. Tale fortunata circostanza non dissipa però le nostre riserve circa l'opportunità di far scivolare sul tappeto, così a botta calda e senza il minimo approccio preparatorio, gli antichi capolavori della poesia greca che, estrapolati, occasionalmente, da un preciso contesto storico e culturale rischiano di perdere il loro autentico significato. Ma con ogni probabilità il discorso diventa superfluo, visto che la stragrande maggioranza del pubblico, iersera, non avrà avuto alcuna voglia di lambiccarsi e di tastarsi il petto nel faticoso tentativo di ricuperare gli eventuali residui fossili di una sensibilità tragica, altissima e nobilissima, ma bimillenaria, mentre aveva a portata di mano uno spettacolo tanto più facile, distensivo e conciliante, come il Festival della canzonetta partenopea: un gran fumetto fantacanoro che non chiamava alla prova del nove nè cuore nè cervello, ma che in qualche momento è risultato perfino divertente per gli aspetti caricaturali realizzati sul video, senza alcun sospetto, dai menestrelli di turno. Così che vogliamo insinuare che i vari claudivilla, sergibruni, peppindicapri e le varie cantatrici con o senza minigonna, hanno avuto probabilmente partita vinta su Oreste, Clitennestra, Elettra, e l'intero coro salmodiante delle coefore.

Ber.

Una cinese d'oro



L'attrice Yoko Tani cui ha molto giovato l'epidemia di «bondite», continua ad essere richiesta per interpretare i film sugli agenti segreti. Sarà infatti la protagonista di «Le sette cinesi d'oro» diretto da Vincent Cashino, con lei nella foto durante una breve pausa nella lavorazione del film

Esuberanza messicana

Roma, 16

Lo scrittore messicano Carlos Fuentes è giunto a Roma per visionare il film «La strega in amore», tratto dal suo romanzo «Aura», diretto dal regista Damiano Damiani. Al termine della proiezione, Carlos Fuentes si è vivamente congratulato con Rosanna Schiaffino, interprete principale del film, ed ha voluto dedicarle il suo romanzo con queste parole: «Aura è nata, è giunta alla vita: essa è la dea perseguitata, l'incantatrice che muta gli uomini, la bellissima donna, la consolatrice, l'affascinatrice, la favolosa, la saga femminile di tutti i nostri sogni: essa è Rosanna e il suo prigioniero è Carlos Fuentes».

Whisky a B.B.

Glasgow, 16

Prima di tornare a Londra per proseguire le riprese del film «A coeur ouvert», Brigitte Bardot, accompagnata dal marito Gunther Sachs, si è recata al bar principale del paesino scozzese dove sono state girate alcune scene e ha chiesto di farsi spedire in Francia qualche campione di whisky del luogo. «Quanto?», ha chiesto il barman. «Trentasei basteranno», ha risposto Sachs. «Trentasei bottiglie». «No, trentasei casse». Questa ampia riserva di whisky costerà ai signori Sachs 1100 sterline.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Orti, terrazze e giardini; 9.30: Musiche di A. Casella; 10: Giornale; 10.15: Canzoni; 10.30: Balletti e danze da opere; 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Frank Teshmacker; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Antologia di musica leggera; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Musica leggera in Europa; 16: Giallo quiz; 16.20: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazione del Lotto; 17.30: Gran varietà; 19.15: La bancarella del disco; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Le due sorelle», adattamento di B. Randone da un racconto di Guy de Maupassant; 21.10: I menestrelli della canzone; 21.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di M. Ravel; 10.30: Notizie; 10.35: Le canzoni di «Ventiquattro in gara»; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana. Tra le ore 15.45 e le 16.45: Ciclismo: 26.o Giro del Lazio; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Gli orlundi della canzone; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Piccola fantasia musicale; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazione del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Dal Teatro Politeama di Napoli: XIV Festival della canzone napoletana. Al termine: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con F. Liszt; 14: Recital del Quartetto di Budapest; 15.25: Compositori contemporanei; 16.05: Musiche di W. A. Mozart; 17: Corriere dall'America; 17.15: Cronaca minima; 17.30: Musiche di F. Schubert, C. Debussy e S. Barber.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Anonimi del Trecento; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico, diretto da Christoph von Dohnanyl.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

15.30: Santa Marinella: Giro ciclistico del Lazio;
18.00: La TV dei ragazzi: Parliamo di pesca. Cortometraggio - Il magico boomerang: «L'amico irlandese», telefilm - La comica finale: «Gara di nuoto»;
19.00: Estrazione del Lotto;
19.05: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli;
19.35: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa;
19.50: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Dal Teatro Politeama di Napoli: XIV Festival della canzone napoletana - Nell'intervallo: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Il mulino del Po», romanzo di R. Bacchelli;
22.30: Valdagno: Assegnazione del XVI Premio Marzotto.

A BARCELLONA L'VIII SETTIMANA INTERNAZIONALE

Il cinema a colori passa per la Spagna

L'Italia presente con «Una questione d'onore» o con «Svegliati e uccidi» - I rapporti con la TV

Barcellona, settembre

Il cinema a colori passa per la Spagna: è questo uno slogan che si ripete ormai da sette anni e che troverà per l'ottava volta nuova conferma a Barcellona dal 17 al 25 ottobre prossimi, con lo svolgimento della Settimana internazionale del film policromo. Una manifestazione che, come per il passato, correrà su due binari paralleli. Ogni sera cioè sarà proiettato fuori competizione un film di lungometraggio a soggetto, mentre al pomeriggio si presenteranno alla gara per il gran premio (una pregevole miniatura dell'artigianato spagnolo raffigurante la «Dama del paraguas», ovvero la donna con l'ombrello, emblema di Barcellona) gruppi di cortometraggi dell'ultima produzione mondiale.

La commissione di selezione sta lavorando per scegliere i nove film a soggetto e relativi cortometraggi che dovranno naturalmente essere dotati di quei requisiti cromatici necessari per rappresentare degnamente l'evoluzione del colore nel cinema. I film di lungometraggio non potranno essere più di uno per nazione. Per l'Italia i componenti la commissione di selezione stanno decidendo per «Una questione d'onore», il film di Luigi Zampa, o per «Svegliati e uccidi», il film sul bandito Lutring di Carlo Lizzani.

Il cinema a colori passa per la Spagna. Non è soltanto una frase di comodo. Parallelamente alla settimana di proiezioni, si svolgerà nella medesima sede, cioè il Palazzo n. 1 della Fiera internazionale di Barcellona, un convegno sui rapporti tra cinema e televisione: più specificatamente sulla diversità della fotografia cromatica, delle immagini a colori per lo schermo e per il video. Un raffronto certamente ricco di interesse in questo momento che anche l'Europa sta finalmente per diffondere commercialmente i televisori per la ricezione colorata e il cinema si balocca ormai con supremazia indiscussa con le risorse più estrose fornite ad esso da una tecnica meravigliosamente priva di ostacoli.

Al Convegno parteciperanno studiosi ed esperti di più Paesi e, novità interessante, alcuni fra i più noti «direttori della fotografia cinematografica» del mondo. Tecnici cesellatori del colore a cui si affidano sovente registi tra i più esigenti per ottenere dalle immagini quel dosaggio policromo capace di dare al film assoluta dignità formale, sconfinante spesso nel regno della poesia, della pittura, dell'arte.

Operato a Milano Johnny Dorelli

Milano, 16

Il cantante Johnny Dorelli è stato sottoposto oggi, in una clinica milanese, ad un lieve intervento chirurgico destinato a eliminare un disturbo di carattere intestinale. L'operazione è perfettamente riuscita e lo stesso cantante ha voluto rassicurare amici e giornalisti accorsi al suo capezzale.

L'intervento chirurgico non costringerà Johnny Dorelli a rinunciare ai suoi impegni di lavoro, ma soltanto a differirli di alcune settimane. I medici, infatti, gli hanno imposto una convalescenza di quindici giorni.

Jean Sorel per Luis Bunuel

Parigi, 16

Jean Sorel, che negli ultimi tempi ha lavorato prevalentemente in Italia, tornerà negli studi francesi per girare «Belle de nuit», dal romanzo di Joseph Kessel, accanto a Catherine Deneuve. La regia sarà di Luis Bunuel, particolarmente a suo agio nel descrivere il contorto carattere di una donna che dice di amare suo marito, ma lo tradisce per umiliarsi.

New York. I produttori e gli artisti le cui opere sono state escluse dalla rassegna cinematografica di New York, hanno inscenato una manifestazione di protesta in occasione dell'apertura del Festival. Non si sono verificati incidenti. I manifestanti si sono limitati a sfilare davanti al Lincoln Center dove veniva proiettata la prima pellicola in programma, il film cecoslovacco «Amori di una bionda» del regista Milos Forman.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
Sean CONNERY
Joanne WOODWARD
Jean SEBERG
Una splendida canaglia

EDEN. 15.30. In grande prima: «Se tutte le donne del mondo». Realizzato in uno smagliante technicolor. Donnine tutte sexy, con trovate originali e divertenti, con M. Connors, D. Provine, M. Lee e R. Vallone.
EXCELSIOR. 16: «Caccia alla volpe» in cinemascope technicolor. Un altro irresistibile e divertente film interpretato da Peter Sellers e con Maria Grazia Buccella, Akim Tamiroff e Victor Mature. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Il barone di Münchausen». Un'antologia di trovate, una più comica e spiritosa dell'altra. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata: «Una splendida canaglia». La Warner presenta il suo primo grande film della nuova stagione cinematografica, con Sean Connery, Joan Woodward e Jean Serberg. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. Via San Francesco 10 - Tel. 36736. Prossima apertura.
NAZIONALE. 16: «Yankee». Un formidabile western in cinemascope technicolor, con Philippe Leroy, Adolfo Celi e Mirella Martin. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Una bara per lo sceriffo» in technicolor. In una atmosfera di delitti e suspense, uccide con sadica freddezza pur di vendicarsi! Con Anthony Steffen e Luciana Gilli. Viet. ai min. di 14 anni.
AURORA. 16.30. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica: «Uppersveen, l'uomo da uccidere». Nuovo sensazionale e imprevedibile personaggio in un technicolor ricco di azione e d'interesse.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Cat Ballou», con J. Fonda, Lee Marvin e Nat King Cole. Spettacolare technicolor. Ma il West è stato così piacevolmente selvaggio. Jane Fonda (Cat Ballou) crea più guai di James Bond.
CRISTALLO. 17. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Jullie Andrews e Dick Van Dyke. Sospese le tessere e omaggi per i primi 8 giorni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Uccidete Johnny Ringo» in technicolor. Film spettacolare d'intensa suspense, con Greta Polyn e Brett Halsey.
GARIBALDI. 16.30: «Stella di fuoco» in technicolor, con Elvis Presley, John McIntire, Dolores Del Rio e Steve Forest.
IMPERO. 16.30. Deliziosa brillante e divertente: Doris Day nel technicolor: «Non disturbate».
MODERNO. 16: «Io, Io, Io e gli altri», con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni, Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Nino Manfredi e Walter Chiari. Un film contro la vanità dell'egoismo.
VIALE. 16.30: «Maciste contro i mongoli». Spettacolare technicolor, con Mark Forest.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Agente 007 Thunderballs (Operazione Tuono), con Sean Connery e Claudine Auger. Il film che ha battuto il record degli incassi in tutto il mondo.
ABBAZIA. 16.30, 19.15, ult. 22: «La carovana dell'Alleluia», in technicolor. La vera storia dello scanzonato West, con Burt Lancaster e P. Tiffin.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Un colosso della cinematografia mondiale: «55 giorni a Pechino», con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Cinemascope technicolor. Prezzo di ingresso, adulti lire 250.
ALDEBARAN. 17: «Gonne strette, tacchi a spillo». Un trauma sconcertante nel mondo equivoco della tentacolare Berlino.
ASTORIA. 16. Cinemascope technicolor: «Jaguar... professione... spia», con Ray Danton e Pascale Petit. Avvincente! Successo!
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Le bambole». Dolci, tenere, appassionate... nel più discusso capolavoro Celad, con G. Lollobrigida, N. Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Viti e Virna Lisi. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «Judith». Colosso Paramonut in technicolor, con S. Loren e P. Fynch.
IDEALE. 16. Technicolor: «Una questione d'onore», con Tognazzi, Nicoletta Machiavelli e Bernard Blier. Il capolavoro di Zampa.
MARCONI. 16 (estivo 20): «La congiuntura». L'ultimo grande successo di Gassman e Joan Collins, in technicolor.
NOVO CINE. 16.30: «I baccanali di Tiberio». Comicissimo technicolor, con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.
RADIO. 16: «Elena di Troia». Cinemascope a colori, con Jeacque Sernas e Rossana Podestà. Storico.
SERVOLA. 16: «Quei temerari sulle macchine volanti». Scopecolor comicissimo. Grande successo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il I tempo. James Stewart, Janet Leight, Robert Ryan e Ralph Meeker, nell'avvincente film in technicolor: «Lo sperone nudo», con Millard Mitchell.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20): «I lupi del Texas». Avventuroso in technicolor, con Rory Calohun, Virginia Mayo e Lon Chaney.
GINNASTICA. 20.30 (apertura cassa 20, chiusura cassa 21.30. Si ripete il I tempo): «Il magnifico cornuto». Film comico, con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.
PARADISO. 20.45: «Appuntamento fra le nuvole». Delizioso ed entusiasmante Panavision a colori, con Dolores Hart, Karl Baehm e Pamela Tiffin.
PONZIANA. 20: «Lassù qualcuno mi ama». Capolavoro, con Paul Newman.
STADIO. 20.15: «Paga o muori», Capolavoro del brivido girato a Trieste, con A. Kneff e G. Gotz.
VALMAURA. 20.30: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone». Divertentissimo, a colori, con Gianni Morandi.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica, Arena dei Fiori.

MUGGIA

VERDI. 17: «In ginocchio da te», con Nino Taranto, Margaret Lee, Bramieri e Pisu.
VOLTA. 17: «Lord Jim». Supercolosso in technicolor, con Peter O'Toole, e James Mason.

UDINE

ASTRA. 15: «El Cjorro».
CENTRALE. 15: «La battaglia di Algeri».
ODEON. 15: «Una splendida canaglia».
PUCCINI. 15: «Riffi internazionale».
CRISTALLO. 15: «La spietata Colt di Gringo».
FRIULI. 18: «Gli sparvieri dello stretto».
DIANA. 18: «Angelica».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta:
«PIERINO E LE DONNE»
ovvero: «FATEMI LA CORTE»
commedia brillantissima in 3 atti di SALVESTRI
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi 300 e 250

CORSO. 17: «Texas addio», con F. Nero e E. Montes. Cinemascope a colori. Vietato ai minori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Riffi ad Amsterdam», con R. Brawne e E. Stewart. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «I 5 ladri d'oro», con R. Morley e D. King. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.30: «Allarme dal cielo», con A. Smagghe e M. Bozuffi. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La 18.a spia», con R. Goulet e C. Carere. A colori. Ultima 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Agente 3 S 3 massacro al sole», con George Ardisson e Evi Morandi. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Svegliati e uccidi», con Gian Maria Volontè e Robert Hoffman. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Dracula principe delle tenebre», con Cristopher Lee e Peter Kussing. Technicolor. Ultima 22.
SAN MICHELE. 19: «Il filibustiere della Costa d'Oro», con Robert Mitchum. Scope. Colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «L'ape regina», con Marina Vlady e Ugo Tognazzi. Colori. Ultima 22.
EUROPA. 20: «Attento Gringo... ora si spara», con George Martin e Jack Taylor. Scope. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Il leone di Tebe», con Mark Forest e Yvonne Furneaux. Technicolor. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Una vergine per il principe», con Vittorio Gassman e Virna Lisi.
EDEN. «I morituri», con Yul Brynner e Marlon Brando.

SAGRADO

ITALIA. «Agente 027 - Operazione Las Vegas in mutande», con Fernandel.

RONCHI

RIO. 19.30: «Operazione Crossbown», con Sophia Loren e George Peppard. A colori. Ult. 22.
MARCONI. 19.30: «Il mostro e le vergini». Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 16: «Ciao Pussycat», con Peter O'Toole, Peter Sellers, Romy Schneider, Ursula Andress e Capucine; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.45: «Aulterio all'italiana», con C. Spaak e N. Manfredi.

OGGI all'EXCELSIOR

PETER SELLERS grande in «PANTERA ROSA», più grande in «SPARO NEL BUIO» ritorna a voi in



CACCIA ALLA VOLPE

co-starring
VICTOR MATURE e BRITT EKLAND
PAOLO STOPPA · AKIM TAMIROFF · MARTIN BALSAM · TINO BUAZZELLI
LYDIA BRAZZI · MAC RONAY · MARIA GRAZIA BUCCELLA · LANDO BUZZANCA
prodotto da/ compagnia cinematografica monloro S.p.A. cinecittà S.p.A. nancy enterprises, inc.
soggetto originale di NEIL SIMON · sceneggiatura di NEIL SIMON · in collaborazione con CESARE ZAVATTINI · regia di VITTORIO DE SICA

RIUSCITA UNA RISCHIOSA MANOVRA RESA NECESSARIA DA UN MOTORE CHE SI ERA BLOCCATO

Ammaraggio forzato di un aereo con ventisette persone alle Canarie

Tutte, meno una, si sono salvate, saltando nei canotti di gomma - Un passeggero impazzito dal terrore, non ha voluto muoversi e si è inabissato con il relitto - La vana lotta col capitano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Cruz de Tenerife, 16

Il capitano pilota Eugenio Maldonado, della compagnia di navigazione aerea spagnola «Spantax», è stato proposto per una onorificenza al merito civile. Maldonado è riuscito ad effettuare un perfetto ammaraggio di fortuna a cinque chilometri dalla costa di Santa Cruz di Tenerife, salvando la vita alle persone che erano a bordo del suo aereo. Per la verità, lo incidente ha fatto una vittima, un passeggero che, probabilmente impazzito dal terrore, ha rifiutato con la forza di farsi salvare.

Il capitano Maldonado era decollato con 24 passeggeri, tutti spagnoli, e due persone di equipaggio da Santa Cruz di Tenerife per raggiungere Las Palmas. Si tratta di una rotta normale per gli aerei della compagnia «Spantax» che assicura il collegamento aereo tra le isole delle Canarie. Il decollo era avvenuto regolarmente, ma pochi istanti dopo il comandante si è accorto che uno dei motori accusava delle noie, ha tentato di rimetterlo in fase, ma ha ottenuto soltanto di farlo spegnere definitivamente. La situazione era drammatica.

Mentre i passeggeri si accingevano a godersi il breve volo sul mare, il capitano ha annunciato con la massima tranquillità che avrebbe effettuato un ammaraggio di fortuna per «sopraggiunte complicazioni». Maldonado ha raccomandato la calma ed ha assicurato che non ci sarebbe stato nulla di diverso da un atterraggio normale. In realtà, sapeva di stare giocando una carta molto rischiosa; d'altra parte quella era la unica posibilità di soluzione che presentava la situazione.

Il «DC 2», — di questo tipo era l'aereo — ha cominciato a perdere quota e mentre i due uomini d'equipaggio estraevano dagli armadi i canotti pneumatici, il comandante badava alla spericolata manovra. Grazie anche alle condizioni atmosferiche estremamente favorevoli, il pilota è riuscito a far veleggiare l'aereo ed ad avvicinarlo al pelo dell'acqua progressivamente. L'ammaraggio, insomma, gli è riuscito in pieno e davvero dolcemente, come se si fosse posato sulla più agevole pista.

A questo punto non era però più il caso di preoccuparsi di spaventare i passeggeri e veniva dato l'ordine di immediato abbandono dell'aereo che cominciava ad affondare. Uno dopo l'altro i pasesggeri ed i due membri dell'equipaggio sono saltati nei canotti pneumatici e sul velivolo sono rimasti soltanto il capitano ed un uomo sui 35 anni, alto e robusto che continuava a rimanere avvinghiato alla sua poltrona. Maldonado gli ha ordinato con le buone e con le cattive di abbandonare l'aereo, poi lo ha addirittura preso a pugni, sperando di riuscire a stordirlo per poterlo trasportare via di peso, ma il passeggero era più forte di lui ed è stato Maldonado che ha rischiato di finire k.o. Alla fine, il comandante, quando l'aereo era ormai già mezzo affondato, si è deciso a saltare a sua volta, abbandonando al suo destino il passeggero che si è inabissato al suo posto annegando miseramente.

Passeggeri ed equipaggio sono stati raccolti da alcune imbarcazioni da pesca e riportati a Santa Cruz, dove Maldonado è stato festeggiato come si meritava. Il capitano si rammaricava però di non essere riuscito a salvare proprio tutti: «Purtroppo — ha dichiarato — o quell'uomo aveva perduto la ragione, oppure aveva deciso di suicidarsi».

U. P. I.

Ricercato in tutta Italia un «re della truffa»

Milano, 16

Franco Dirani Tripoli, di 53 anni, uno dei «re della truffa», nato a Bagnacavallo (Mantova) e domiciliato a Milano, è ricercato da tutte le Questure d'Italia poichè, dopo aver ottenuto una licenza premio di otto giorni dalla colonia penale di Castelfranco Emilia dove era detenuto, non si è presentato alla Polizia milanese per il controllo.

Il Dirani Tripoli ha commesso truffe per centinaia di milioni assumendo diverse generalità. L'ultimo clamoroso raggiro l'aveva compiuto con un altro truffatore, Domenico «Mimì» Botta. Recatisi a Roma, il Botta spacciandosi per avvocato e il Dirani Tripoli per un industriale, truffarono un orefice per 23 milioni di lire. Il mantovano arrestato aveva confessato di aver commesso circa 70 truffe per un miliardo di lire.

Le ricerche sono ora estese in tutta Italia poichè il Dirani Tripoli non ha fatto ritorno alla propria abitazione milanese.

SPARA CONTRO UN MEDICO che gli «rubava l'anima»

Reggio Calabria, 16

Un giovane medico reggino, il dott. Pietro Simonetta, di 27 anni, è stato ferito ad una gamba con un colpo di pistola dal falegname Filippo Cincitti, di 31 anni.

Il fatto è accaduto dinanzi all'abitazione del medico in via Castello. Il dott. Simonetta stava uscendo di casa quando è stato affrontato dal falegname il quale, gridando frasi sconnesse e accusando il dott. Simonetta di «rubargli l'anima», gli ha sparato contro due volte. Un proiettile ha ferito di striscio il medico; l'altro si è conficcato nel muro di uno stabile. Alcune persone accorse alle detonazioni hanno soccorso il dott. Simonetta trasportandolo in una vicina clinica. Il falegname, arrestato dai carabinieri, è stato trasportato all'ospedale psichiatrico.

JOHNSON SALOMONICO per Colombo ed Erikson

Washington, 16

Il Presidente Johnso ha proclamato oggi il 9 ottobre «Giorno di Leif Erikson», in onore del navigatore vikingo al quale alcuni studiosi attribuiscono la scoperta dell'America che sarebbe avvenuta alcuni secoli prima di quella di Cristoforo Colombo.

Le inondazioni nel Kashmir



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Oltre settantacinquemila persone sono state colpite dalle inondazioni del fiume Jhelum e dei suoi affluenti nella valle del Kashmir. Le popolazioni, come si vede, cercano di mettersi in salvo camminando in fila lungo gli stretti argini

CONCLUSO A FRANCOFORTE IL PROCESSO CONTRO GLI AGUZZINI DI AUSCHWITZ

L'ERGASTOLO PER JOSEPH ERBER RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI STERMINIO

Wilhelm Burger condannato a otto anni ma rimesso in libertà per aver già scontata la pena in Polonia e Gerhardt Neibert a tre - Impassibilità degli imputati alla lettura del verdetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 16

La massima pena prevista dal Codice tedesco postbellico è stata inflitta dalla Corte di Francoforte a Joseph Erber, uno dei capo-aguzzini del campo di sterminio nazista di Auschwitz. Erber è stato riconosciuto colpevole di complicità nell'assassinio di migliaia di prigionieri ebrei, in particolare durante il dibattito sono stati esaminati settanta casi nei quali l'imputato aveva partecipato direttamente alle uccisioni. Insieme a Erber sono stati giudicati anche Wilhelm Burger e Gerhardt Neibert, macchiatisi a loro volta di crimini ad Auschwitz, che sono stati condannati il primo a otto anni ed il secondo a tre anni di reclusione.

Il processo si è concluso dopo nove mesi durante i quali sono stati rievocati i crimini commessi da nazisti in Polonia. Quello conclusosi oggi era stato definito «il piccolo processo di Auschwitz», giacchè quello più importante era stato celebrato oltre un anno fa e si era concluso nell'agosto del '65. Allora gli assassini esaminati si erano contati a milioni. Ad Auschwitz Erber era uno dei capi, in particolare il sessantanovenne imputato dirigeva l'ufficio matricola di Birkenau, la sezione femminile di Auschwitz.

La giuria ha ritenuto Erber colpevole di omicidio in settanta casi specifici e di complicità generica in migliaia di altri. Burger e Neubert sono stati condannati per complicità in assassinio. Nessuno dei tre imputati ha mostrato la minima emozione quando il Presidente della Corte, Emil Opper, ha letto il verdetto. Per quanto condannato Burger è stato lasciato libero dopo la sentenza: egli era stato condannato ad otto anni di reclusione, che ha scontato, dalle autorità polacche nel 1953 ed il Tribunale di Francoforte gli ha dedotto la pena già scontata da quella che gli è stata inflitta oggi. Burger era stato nuovamente arrestato dalle autorità tedesche dopo essere rientrato dalla Polonia.

Quanto a Neubert, oggi cinquantasettenne, rimarrà in carcere per poco più di due anni avendo già scontato nove mesi di carcere preventivo.

La pubblica accusa, a conclusione della sua arringa, aveva chiesto l'ergastolo per Joseph Erber, 12 anni per Burger e 8 anni per Neubert. Le richieste del magistrato dell'accusa sono state accolte completamente per quello che riguarda il principale imputato, mentre sono state limitate considerevolmente per gli altri due imputati. Durante il dibattito i «tre piccoli aiutanti di Hitler», come sono stati soprannominati dalla stampa tedesca, si sono difesi secondo l'abituale strategia dei criminali nazisti: hanno cioè sempre sostenuto di non ritenersi colpevoli essendosi «limitati ad obbedire a degli ordini».

Il processo di Francoforte non sarà certo l'ultimo contro i criminali nazisti: l'ufficio speciale di Stoccarda incaricato di esaminare le denunce riguardanti crimini di guerra ha infatti annunciato di avere in corso per 314 inchieste nei confronti di ex nazisti. Dal 1958 l'ufficio ha esaminato e archiviato ben 1046 casi. L'organismo non ha il potere di formulare accuse formali, ma mette a disposizione di volta in volta il risultato del suo lavoro. L'ufficio di Stoccarda si è occupato a fondo della posizione di tutti gli aguzzini di Auschwitz.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Josef Erber (a sinistra) e Gehard Neubert mentre ascoltano la sentenza pronunciata nei loro confronti

Storia vera d'un cetaceo morto

FABBRICA IN COSTRUZIONE sulla tomba d'una balena

Elizabeht, 16

Gli operai addetti ai lavori in un cantiere per la costruzione di una nuova ala di una fabbrica, hanno dovuto sospendere momentaneamente i lavori, fermati dalla... tomba di una balena.

La balena in questione era stata catturata nel 1930, a quanto si è potuto appurare dagli archivi della polizia, su una spiaggia del Massachusetts. Trattata con la formaldeide era stata poi portata in giro per gli Stati Uniti e mostrata a pagamento.

Improvvisamente l'enorme bestione cominciò ad ammorbare l'atmosfera con miasmi irrespirabili. Fu sepolta sotto un metro di terra a Elizabeth, New Jersey.

Le fondamenta le saranno scavate attorno.

MANOVALE TRAVOLTO da un camion in manovra

Genova, 16

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto questa mattina lungo la costruenda autostrada Rivarolo-Sestri Levante, nel tratto della nuova galleria di Sant'Anna. Il manovale Agostino Armando, di 42 anni, nato a Nardi in provincia di Terni, è stato schiacciato da un autocarro in manovra. Il pesante automezzo era guidato dal ventottenne Furio Uccellini, di Brescia, e stava effettuando la retromarcia per scaricare del materiale terroso. Il manovale è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Lavagna dove però è giunto cadavere per le gravi ferite riportate al capo e al torace.

NONOSTANTE I VEZZEGGIAMENTI DI ROSSELLA COMO IN MINIGONNA

I GATTI «LIBERI» DI ROMA NON VOGLIONO FARE GLI ATTORI

Hanno rifiutato, meno pochi ingordi, un pranzo luculliano offerto dagli agenti pubblicitari di un film in lavorazione

Roma, 16

Una delle «gatte da pelare» che da tempo affliggono Roma e che è diventata ormai una delle caratteristiche della capitale è il «caso dei gatti senza tetto o gatti liberi», come vogliono chiamarli a Roma, che in un numero di parecchie migliaia hanno scelto come loro dimora gli antichi monumenti romani, dal Pantheon ai ruderi di piazza Argentina, dal Colosseo ai mercati Traianesi.

Un fatto singolare, che ha portato certo una nota di colore agli annuali di storia «felina» è stato un grandioso cocktail o party, anzi un vero cat's party, organizzato dagli agenti pubblicitari di una pellicola i quali, hanno pensato bene, dato che l'argomento saliente del film sarebbe appunto rivolto a questi piccoli felini, di fare un «lancio» il più altamente veritiero che si possa pensare. La distribuzione del vistoso pranzo è stata curata dall'attrice Rossella Como che, nonostante il suo abbigliamento ultra moderno, infatti è giunta sfoggiando una ridottissima minigonna giallo rosa e stivaletti bianchi — forse pensando così di attirarsi le simpatie dei felini — ha ottenuto invece un mediocre successo e entusiasmo (dai gatti). Infatti solo i più ingordi ed animosi sono avanzati in primo piano assaggiando appena qualche pezzo di trippa o di fegato, mentre la stragrande maggioranza dei gatti (che dimorano fra i monumenti di Piazza Argentina perchè appunto lì è avvenuta la cerimonia) si è raggruppata in semicerchio mantenendosi a debita distanza e osservando con sospetto e timore gli innumerevoli intrusi che avevano fatto irruzione nel loro regno.

I poveri gatti liberi di Roma non sono forse più poveri? Hanno forse trovato la loro «Bengodi» che rifiutano un così luculliano pranzo? No, è tutto più semplice. In questo fatto c'è lo zampino di quelle simpatiche vecchine che, spesso lesinando sui propri pasti, riempiono i ventri dei gatti liberi con gli scarti del pranzo o le frattaglie che esse acquistano. Più tardi è avvenuta la rivelazione. Quelle vecchine sapendo che la libertà del comportamento deriva dal bisogno, avevano raddoppiato la quotidiana razione di frattaglie ai gatti, così che questi fossero ben sazi quando i cinematografari avrebbero cercato di sfruttarli ai fini pubblicitari.

IL PROCESSO PER L'AFFARE BEN BARKA

Ha deposto il direttore della «Sûreté-Nationale»

L'alto funzionario ha riferito su un colloquio avuto dopo il rapimento col generale Oufkir

Parigi, 16

Il processo per il rapimento di Mehdi Ben Barka è proseguito oggi, col ritorno, al seggio dei testimoni, del Commissario Caille. Questi, trincerandosi dietro il segreto professionale (e il Tribunale lo ha autorizzato a valersi di questo mezzo) si è rifatto alle dichiarazioni da lui rese in istruttoria e ieri al dibattito, rifiutandosi di fornire altri particolari e di rispondere alle insistenti domande di Tixier-Vignancour e Biaggi, i principali avvocati della difesa.

Ha poi deposto Pierre Somveille, direttore di Gabinetto del Prefetto di polizia, il quale ha detto che, secondo le prime informazioni da lui assunte, era giunto alla conclusione che sia i servizi di controspionaggio in generale che Antoine Lopez in particolare fossero estranei al rapimento. Il 2 novembre, giorno in cui Somveille compì queste indagini incontrandosi con tre funzionari del controspionaggio e con Caille, si parlò del generale Oufkir e della sua visita a Parigi, ma senza poter stabilire un nesso fra questo fatto e la scomparsa di Ben Barka.

Terminata la deposizione di Pierre Somveille, è cominciata l'audizione del direttore della «Sûreté Nationale» Albert Grimaud. Il teste ha esordito affermando che, non essendo incaricata di condurre l'inchiesta sul ratto di Mehdi Ben Barka, la «Sûreté Nationale» si accontentò di tenersi a disposizione della Polizia giudiziaria. Egli ha precisato d'altra parte che la «Sûreté» non aveva alcun motivo per esercitare una sorveglianza su Ben Barka, il quale, nel 1963, aveva chiesto che cessasse la protezione di cui aveva beneficiato fino ad allora. «Prendevamo nota dei suoi andirivieni — ha aggiunto — ma Ben Barka non era oggetto di alcuna sorveglianza sul territorio francese».

Rispondendo ad un avvocato, il quale gli chiedeva se, una volta appresa la notizia del rapimento, non sarebbe stato utile far esercitare una sorveglianza alle frontiere e agli aeroporti, il direttore della «Sûreté» ha risposto affermando che «in verità si sarebbero potute fare molte cose».

Quindi, rivolgendosi ad un altro avvocato, il quale gli aveva chiesto se al pranzo del 3 novembre all'Ambasciata del Marocco a cui egli assistè si fosse parlato del rapimento, il teste ha dichiarato: «Il Ministro Frey che era al corrente dei sospetti che gravavano sul generale Oufkir, mi aveva chiesto di sondare il generale in occasione di quel pranzo. Durante la serata ebbi dunque un breve colloquio a quattr'occhi con il generale Oufkir. Gli chiesi cosa pensasse del rapimento, ed egli, perfettamente padrone di sè, mi rispose semplicemente che Ben Barka aveva molti nemici. Compresi che il generale Oufkir non voleva dir nulla e non avrebbe detto nulla, e mi guardai dall'insistere. Posso aggiungere, tuttagenerale Oufkir non aveva per via che, in quel momento, il nulla l'aria di un colpevole».

LO DICE UN CHIMICO DI CHICAGO

MANGEREMO PRESTO «CARNE SINTETICA»

Verrà ricavata da piante crittogame e costerà solo venticinque lire al chilo

New York, 16

Un chimico di Chicago, Arthur Karler, ha annunciato ad un Congresso della Società medica americana di avere elaborato un processo per la produzione di «carne sintetica» ricavata da piante crittogame. Si tratta di una sostanza proteinica uguale a quella della carne, i cui tessuti hanno la stessa struttura della «carne vera» di cui potrebbe acquistare, con metodi appropriati anche il colore, l'odore e forse il sapore. Uno dei principali vantaggi è che la nuova sostanza costa pochissimo e potrebbe essere venduta sul mercato per quattro centesimi di dollaro (circa 25 lire) per chilogrammo.

Il dott. Karler ha mostrato al Congresso dei campioni: cruda, la carne sintetica ha un colore più scuro di quello della vera carnetritata alla quale assomiglia, ed il sapore è assai simile a quello dei funghi. Rispetto alla carne tritata, tuttavia, il prodotto ha un maggiore contenuto di calcio e vitamine, e una minore percentuale di grassi. La carne sintetica, infine, richiede un periodo di cottura molto più breve.

L'idea, in attesa che il suo sapore possa essere migliorato, è per il momento quella di usare la carne sintetica come additivo a quella tritata, volendo, entro la fine del prossimo anno il prodotto che il dott. Karler chiama «meat extender» potrebbe già essere sul mercato. Il dott. Karler il quale lavora nel Dipartimento di ricerche di una società produttrice di carne in scatola, ha detto che i funghi da utilizzarsi per carne, con un processo di biosintesi, il nuovo prodotto possono essere coltivati sui rifiuti delle fabbriche di questo tipo.

Tutto sta a vedere se il consumatore americano e più ancora quello europeo, gradirà questo genere di alimentare fatto con la provetta dell'alchimista.

Il Ministro Reale visita la Ferrero



Il Ministro di Grazia e Giustizia Onorevole Oronzo Reale, ricevuto dal Direttore dell'Azienda, dai Dirigenti e rappresentanti della Commissione Interna ha effettuato una visita ai principali reparti interessandosi particolarmente ai vari cicli di lavorazione dei cioccolato e delle caramelle.

Il Direttore dell'azienda, nel ringraziare il Ministro a nome dei Signori Ferrero, attualmente negli Stati Uniti, ha illustrato l'attività europea dell'azienda che, con oltre 52 miliardi di fatturato, 6.000 dipendenti ed una capacità produttiva giornaliera di 3.000 quintali, è diventata la maggiore industria del settore in Italia.

Il Ministro Reale ha avuto parole di compiacimento per la modernità e la perfezione degli impianti, sottolineando l'importanza del contributo che l'azienda Ferrero ha dato e continua a dare al movimento commerciale con l'estero, soprattutto in un settore in cui — fino a poco tempo fa — era impensabile un efficace inserimento da parte dell'industria italiana.

Svaligiata una gioielleria

FURTO COL SISTEMA del buco nel muro

Cesena, 16

Oggetti preziosi ed orologi, per un valore complessivo di dieci milioni, sono stati rubati la notte scorsa dall'oreficeria di Rino Fantini, in pieno centro di Cesena, da ladri che avevano praticato un buco in una parete. Essi hanno agito con tutta tranquillità, approfittando del fatto che le impalcature di un palazzo in costruzione non permettevano di vederli all'opera mentre, con martello e scalpello, abbattevano parte di una parete esterna del negozio. Il proprietario si è accorto del furto stamani al momento dell'apertura, vedendo una scansia leggermente spostata; dietro a questa il buco per il quale i ladri erano entrati e usciti dal negozio.



CRONACHE SPORTIVE

PARTE DOMANI LA SERIE «A» (PER SCORDARE LONDRA)

ENFASI PRESIDENZIALE: «GIORNATA DELLA RICOSTRUZIONE DEL CALCIO»

PASQUALE HA ASSUNTO «AD INTERIM» LA RESPONSABILITÀ DELLA NAZIONALE

Entro venti giorni sarà scelto un allenatore (che comunque non sarà Herrera) Blocco dei giocatori stranieri fino al 1971: «Auf wiedersehen Herr Beckenbauer!»

Roma, 16

«Giornata della ricostruzione del calcio italiano»: così è stata definita quella odierna dal presidente della FIGC, Giuseppe Pasquale. Dopo le decisioni prese ieri dal Consiglio federale, riguardanti principalmente il definitivo esonero del commissario unico Edmondo Fabbri e la nomina di una commissione d'inchiesta che, entro venti giorni, dovrà accertare i fatti avvenuti nell'ambiente della Nazionale nel mese di agosto, nel corso della riunione odierna, ha stabilito le linee programmatiche della trasformazione delle società sportive di Serie «A» e «B» in società per azioni e ha provveduto alla nomina di 38 «commissari», quante sono le società del settore professionistico, che assumeranno così un'esatta configurazione giuridica, tale da consentire loro di poter ricevere il prestito federale di dieci miliardi. La proroga del veto al tesseramento di giocatori provenienti da federazioni estere fino al giugno 1971, quando già alcune società avevano preso contatti con giocatori stranieri e firmato diritti di opzione, come ha fatto il Milan con il mediano della Nazionale tedesca Beckenbauer, è stata comunque la decisione di maggior rilievo della riunione odierna del C. F.

Il provvedimento è stato preso, su proposta del presidente federale, con l'astensione dei rappresentanti della Lega nazionale che fanno parte del Consiglio. Essi, infatti, anche se di parere diverso, non potevano esporre il voto unanime delle società di Serie «A» e «B» e si sono uniformati alle esigenze del Consiglio. Il presidente dell'Inter, Moratti, non ha esitato a riferire la propria opinione nel corso nella conferenza stampa tenuta dal presidente Pasquale al termine della riunione. «Ovviamente — ha detto Moratti — alcune squadre sono interessate all'ingaggio di calciatori stranieri, comunque tutti abbiamo accettato la decisione, anche se con grande sacrificio».

Il provvedimento, del resto, appare logico in un periodo come quello che sta attraversando il calcio italiano, sia sul piano finanziario che tecnico: dopo la sconfitta dei mondiali, che ha riproposto problemi che sembravano avviati alla soluzione e in concomitanza con la riforma delle strutture delle società e con l'erogazione del prestito di dieci miliardi, la revoca del «blocco» ai giocatori stranieri sarebbe apparsa intempestiva e avrebbe offerto motivo a facili critiche.

Dal provvedimento sono esclusi gli allenatori: questo problema sarà esaminato in maniera approfondita, poichè il Consiglio federale ha ravvisato una precisa differenza fra l'ingaggio di calciatori e di tecnici stranieri o, comunque, di consentire che il loro apporto in squadre di club contribuisca a migliorare il livello del calcio italiano. Nella conferenza stampa è stato fatto il nome di Ralf Ramsey, ma Pasquale ha ribadito che il problema sarà affrontato in un secondo tempo. Per il momento lo stesso presidente ha assunto la responsabilità delle «squadre nazionali». «In quest'opera temporanea — ha spiegato — mi avvarrò del settore tecnico che sceglierà entro una ventina di giorni un allenatore. Dato il caso di urgenza, potrà essere prescelto qualunque allenatore, anche non appartenente al settore tecnico, ma in ogni modo non sarà un allenatore straniero».

Riguardo al piano di riforma delle società, Pasquale ha precisato che i casi e le incertezze che dovessero sorgere saranno esaminati particolarmente, come sarà per i sodalizi che avevano già veste di «società per azioni» (come Napoli e Spal).

Alla conferenza stampa non ha preso parte il vicepresidente Artemio Franchi il quale, dopo aver partecipato alla riunione del mattino, prosecuzione di quella di ieri, ha sospeso la propria attività in seno alla Federazione finchè la commissione d'inchiesta nominata ieri non avrà concluso i suoi lavori.



Stretta di mano fra Gimondi e Zilioli: quasi un patto di non aggressione nell'odierno Giro del Lazio, prova unica «tricolore»

SENZA BEORCHIA

Contro il Treviso Triestina-tipo

Per l'amichevole di domani pomeriggio (inizio ore 16) contro il Treviso, che inaugurerà ufficialmente la stagione agonistica a Valmaura, l'allenatore alabardato Caciagli ha convocato questi quattordici giocatori: Colovatti, Zadel, Kuk, Ferrara, Martinelli, Capitanio, Sadar, Canzian, Ridolfi, Scala, Ive, Palcini, Gentili e Tommasi. Nella ultima partita precampionato il tecnico alabardato ha intenzione di schierare per tutti i novanta minuti la squadra che fra sette giorni affronterà il CRDA. Zadel, Martinelli e Tommasi, almeno nelle intenzioni, sono destinati a seguire l'incontro dalla panchina.

Ieri pomeriggio gli alabardati hanno completato la preparazione con una leggera seduta allo stadio di Valmaura. Il programma odierno sarà quello che Caciagli intende adottare per tutto il campionato. Gli alabardati si ritroveranno alle 10 allo stadio e rimarranno assieme per tutta la giornata.

Domani il CRDA ospita l'Udinese

Monfalcone, 16

Nel pomeriggio di oggi, nonostante l'inclemenza del tempo, gli atleti del CRDA hanno proseguito gli allenamenti. Esercizi ginnici, pallegi, tiri in porta sono stati effettuati dai vari giocatori che attendono di ospitare, sul terreno di via Cosulich, le zebrette udinesi per la partita di precampionato, fissata per domenica con inizio alle 16.30.

Zeleznik ha convocato i seguenti quattordici giocatori: Sorato, Di Davide, Trevisan, Mreule, Baccari, Sortino, Valenti, Cossar, Valvassori, Politi, Carniello, Ispiro, Borsetto, Cuca. Zeleznik ha espresso l'intenzione di far giocare tutti i convocati, ma teme che Carniello possa risentire ancora dolore alla gamba e non sia disponibile.

In precedenza, saranno di fronte i rincalzi aziendali e la compagine del Vermegliano, un sodalizio di recente costituzione.

E' morto il rag. Giusti segretario del Torino

Torino, 16

E' morto improvvisamente il rag. Iginio Giusti, segretario del Torino. Nato a Trieste 68 anni fa, era stato assunto presso il Torino, in qualità di impiegato nel 1932; da oltre un ventennio rivestiva la carica di segretario generale della società. Ieri Giusti si era recato nel suo ufficio per sbrigare le pratiche inerenti all'imminente inizio del campionato.

CALCIO

Campionato provinciale allievi e juniores

Seconda giornata d'andata, domani, per i campionati provinciali di calcio allievi e juniores. Questi gli orari ed i campi di gioco:

ALLIEVI

Girone A: Ponziana C - Triestina B, campo Ponziana, ore 8.30; Roianese - Primorje, c. S. Giovanni, ore 11.30; Libertas - Ponziana B, c. Flavia, ore 8; riposa. S. Giovanni.

Girone B: Breg - Tergeste, campo Bagnoli, ore 11; Fortitudo - Triestina A, campo Muggia, ore 10; Cremcaffè - Esperia, c. S. Giovanni, ore 10; Ponziana A - Muggesana, c. Ponziana, ore 9.45.

JUNIORES

Triestina - S. Sergio, campo Guardiella, ore 10; Breg - S. Anna, c. Bagnoli, ore 12.30; CRDA - Roianese, c. S. Giovanni, ore 8.30; Ponziana - Primorje, c. Ponziana, ore 11; S. Giovanni - Campanelle, c. S. Giovanni, ore 14.30; Arsenale - Libertas, c. Ponziana, ore 12.45; Union - Edera, c. Bagnoli, ore 9; riposa: Aurisina.

UNO SCUDETTO E QUATTRO RETROCESSIONI NEL MASSIMO CAMPIONATO

INTER SQUADRA DA BATTERE MOTIVO DOMINANTE DEL TORNEO

La lotta per la salvezza interesserà fin dall'inizio almeno dieci compagini esasperando così le tattiche difensivistiche che avviliscono il nostro calcio

Sta per prendere il via il più polemico campionato che la storia del calcio italiano ricordi. E' superfluo — poichè la materia viene sviscerata in questi giorni — ricordare l'infelice spedizione alla Coppa del Mondo, con tutte le conseguenze di ordine tecnico, sanitario, organizzativo e, addirittura, giuridico. Sono stati posti sotto processo tutti i personaggi, che, in un modo o nell'altro, hanno prestato la loro opera nel complicato meccanismo che poi doveva miseramente sfasciarsi sotto i colpi della Russia e della Corea. Dalle critiche feroci e dalle accuse reciproche non si è salvato nessuno.

* * *

Ma la povera esibizione degli azzurri in terra inglese è già alle spalle e una nuova edizione del massimo torneo batte alle porte. I tifosi hanno ormai dimenticato i problemi superiori del nostro calcio e sono impazienti di ritornare sugli spalti per offrire il loro



Herrera



Vinicio



Altafini

contributo di speranza e d'illusione alla domenicale faida di pedate. Gioco atletico o in punta di bulloni? E' una domanda che l'innamorato dei propri colori non vuole nemmeno porsi. E del resto è di ieri la brutale ma realistica dichiarazione dell'allenatore di una squadra di Serie A, secondo il quale è preferibile una «brutta» salvezza a una «bella» retrocessione.

* * *

Nessuno dubita che i tanti discorsi sull'evoluzione tattica del calcio siano destinati a restare lettera morta. La competizione, che andrà in scena tra pochi giorni, prevede infatti l'assegnazione di un unico scudetto (e sotto questo aspetto si rientra nella regola), ma aumenta il numero delle retrocedende da tre a quattro. E sin d'ora si può affermare che questo sarà il motivo dominante della corsa a tappe, che si concluderà alla fine di maggio. Sarà dunque una battaglia senza respiro, perchè se le aspiranti al titolo di campione d'Italia sono necessariamente poche, le candidate al declassamento in B costituiscono almeno la metà del lotto.

* * *

Chi partirà per vincere? La compagine da battere è ovviamente l'Internazionale, che pure ha dovuto limitare (a causa delle leggi di mercato) gli... appetiti di Helenio Herrera. Tuttavia il sodalizio neroazzurro è riuscito a fare il colpo grosso, assicurandosi il capocannoniere della passata stagione: Vinicio (ma 34 anni, calcisticamente parlando, sono sempre una bella età e Milano non è Vicenza). Non si dimentichino il Bologna, che è rimasto sostanzialmente immutato (via Micelli, dentro Ardizzon); la Juventus, che ha tentato di rinforzare l'unico reparto veramente debole (l'attacco) con l'acquisto di De Paoli e Favalli; il Napoli, che può contare in partenza sulla spinta di una folla immensa ed entusiasta (oltre un miliardo di abbonamenti); la Fiorentina, convinta sostenitrice di una politica di giovani e adesso fattasi più equilibrata in difesa grazie all'arrivo di Vitali (già della Triestina e della Lazio); il Milan, che è stato persino più splendido del Napoli in fatto d'ingaggi (Rosato in testa a tutti e poi Anquiletti, Innocenti e Prati), senza contare che ha recuperato Mora.

* * *

E qui si può fare il punto all'elenco delle «grandi» (se già non è stato troppo... abbondante). Dalla Roma ringiovanita e dal Torino invecchiato si può attendere qualche sorpresa, non l'impresa di fondo; tuttavia sia i giallorossi di Pugliese che i granata di Rocco dovrebbero rimanere estranei alle faccende del fondo-classifica. Tutte le altre, sia pure attraverso diverse sfumature, sembrano destinate a lottare con il coltello tra i denti sino alle battute conclusive. Le neo promosse Venezia, Lecco e Mantova hanno svolto una campagna non troppo brillante a causa dei limitati mezzi economici, e lo stesso vale per il Foggia, la Lazio, la Spal, il Lanerossi e, soprattutto, l'Atalanta.

Di vita meno grama dovrebbero campare invece il Brescia e il Cagliari, che potrebbero comporre con Roma e Torino la zona-cuscinetto. Naturalmente si tratta di scelte da accogliere col beneficio d'inventario; la vera parola spetta come sempre al terreno di gioco. E buon viaggio a tutti!

P. T.



Mora

Totocalcio n. 3

ATALANTA - JUVENTUS	X
FIORENTINA - LAZIO	1
FOGGIA INC. - INTER	X2
LECCO - CAGLIARI	1
MANTOVA - BOLOGNA	X21
MILAN - VENEZIA	1
NAPOLI - L. VICENZA	1X
ROMA - BRESCIA	1
TORINO - SPAL	1X
ALESSAND. - PALERMO	1
CATANZARO - MESSINA	1X2
LIVORNO - GENOA	X2
SAMPDORIA - PISA	1

GIRO DEL LAZIO: PROVA UNICA DEL CAMPIONATO «PROF»

In lizza cento corridori per la maglia tricolore

Se Motta e Gimondi, troppo prudenti, rinunceranno alla battaglia il titolo potrebbe andare al campione uscente Michele Dancelli

Santa Marinella, 16

Il campionato italiano dei professionisti su strada torna alla prova unica con il Giro del Lazio, in programma domani con partenza e arrivo da Santa Marinella, su un percorso di km. 256. Come ogni anno, tecnici e corridori hanno a lungo discusso sulla validità della formula: la prova unica implica, infatti, la probabilità che la maglia tricolore possa essere conquistata da un corridore scarsamente qualificato che si imbatta in una giornata di particolare vena, ma altra parte è divenuto sempre più difficile inserire nel vasto calendario delle gare una serie di corse valevoli per il titolo, che avrebbero implicitamente impedito ai corridori italiani di assolvere gli impegni all'estero.

Il percorso del Giro del Lazio è, comunque, tale da provocare una netta selezione, specie se la corsa sarà condotta su un ritmo sostenuto: può essere definito vario, per le salitelle continue, anche se non ardue.

Dopo i primi 30 chilometri, superata Civitavecchia e Tarquinia, la corsa affronterà le prime difficoltà: impennate lievi e nervose che avranno il compito di tener desto il gruppo. Ancora salitelle verso Tuscania, Arlene e Piansano, poi discesa fino a Bolsena (km. 100) e nuova impennata per raggiungere la vetta del Monte Panaro. La quota non è elevata, ma chi è interessato a provocare la selezione e chi è in grado fin da questo punto di tentare il colpo a sorpresa, non fosse altro per liberarsi da temibili avversari, troverà il terreno adatto.

Fino a Viterbo i corridori potranno poi sbizzarrirsi a tenere alta la media: sarà qui che i passisti dovranno cercare di imporre la loro andatura, perchè poi la corsa ricomincerà a salire fino a Fiescole e poi ancora più su fino a Poggio Nibbio (m. 850). Ancora pianura, ancora innumerevoli brevi discese. La decisione della corsa sarà poi affidata alla salita della Tolfa, a 48 chilometri dallo arrivo. Prima del traguardo, tuttavia, ci saranno due giri attorno a Santa Marinella, ricchi di curve e di insidie.

Se non si accenderà la lotta fra Motta e Gimondi, se i due si faranno prendere da eccessive prudenze, potrebbe essere la corsa di Michele Dancelli, il «tricolore» uscente. Dancelli è in piena forma, come ha dimostrato il successo di forza — e non in volata — ottenuto domenica scorsa nel Giro dell'Appennino: se sarà fra i primi in vetta alla «Tolfa», potrebbe pur sempre far ricorso al suo sprint e non dovrebbe avere grandi timori se la sua condizione sarà la stessa di Pontedecimo. Per Gimondi e Motta, così come per Zilioli, l'appuntamento è però troppo importante per evitare la battaglia a favore di un velocista.

Per il resto i nomi dei candidati alla vittoria sono i soliti: Bitossi, Taccone, Durante, Mealli, Poggiali, Zandegù e forse De Rosso e Mugnaini, da inserire almeno fra i probabili protagonisti. Cento corridori per un titolo, con l'unica assenza di rilievo di Vittorio Adorni: è questo il programma della corsa che per tutti può rappresentare una giornata di gloria e un intero anno di «tricolore». La partenza sarà data alle 9.30.

PALLACANESTRO

Bis dell'Italia (102-96) contro la Germania occ.

Hagen, 16

L'Italia ha fatto il bis nel secondo incontro con la nazionale germanica Ovest di pallacanestro, vincendo per 102-96 l'amichevole di Hagen.

OGGI ALLA TV

Le ultime fasi del Giro del Lazio e l'arrivo a Santa Marinella verranno riprese con telecamera mobile e fissa a partire dalle ore 15.30. Telecronista: Adriano De Zan.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato x 2 2
2.o arrivato 2 x 1

TERZA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 1 1

SESTA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

TRIANGOLARE DI PALLANUOTO ALLA PISCINA BIANCHI

Successo degli ederini grazie al quoziente reti

L'Edera si è aggiudicata, per quoziente reti, il combattutissimo triangolare di pallanuoto che ha visto impegnate alla Piscina «Bianchi» oltre alla formazione rossonera, la Triestina e la Mestrina allievi:

EDERA - MESTRINA 3-1 (1-0; 0-1; 10-; 1-0)

MARCATORI: I tempo: 39" Zollia, II tempo: 2'25" Salvadori G.; III tempo: 4'06" Pangaro; IV tempo: 56" Pangaro. EDERA: Zetto; Giacomini, Silvestri, Ungaro, Isler, Zollia, Suttora, Dequal, Bettio, Pangaro. MESTRINA: Cecchinato; Petronio, Salvadori M., Salvadori G., Salvadori D., Smaniotto, Cannavò, Gremese, Capitanio, Bignotto, Massai. ARBITRO: Fitz Vitali di Trieste.

Dopo un inizio promettente i rossoneri, passati in vantaggio con Zollia, si sono visti contenere le loro manovre offensive nella seconda fase di gioco, durante la quale gli ospiti con G. Salvadori hanno raggiunto il pareggio. Poi l'Edera si è rinfrancata e ha dominato nella seconda metà della contesa, mettendo a segno altre due reti, una nel terzo e l'altra nel quarto tempo con Pangaro. Sarà questo il risultato che consentirà agli ederini di aggiudicarsi, appunto per il quoziente reti, il «triangolare» di pallanuoto.

TRIESTINA - EDERA 3-2 (2-0; 0-1; 1-0; 0-1)

MARCATORI: I tempo: 59" Nider; 3'52" Vassilli; II tempo: 42" Giacomini; III tempo: 4'01" Sempini; IV tempo: 33" Suttoro. TRIESTINA: Matteucci: Zori, Vassilli, Leghissa, Nider, Semprini, Astolfi, Cerni, Bernard, Crisman, Lacosegliaz. EDERA: Zetto; Giacomini, Silvestri, Ungaro, Isler, Zollia, Suttora, Dequal, Bettio, Pangaro, ARBITRO: Peron di Mestre.

Partita combattuta segnatamente dal secondo tempo alla fine; i rossoneri, pur mirando al pareggio, che avrebbe loro garantito di aggiudicarsi il «triangolare», non sono riusciti tuttavia a superare i tradizionali avversari. Nider e soci hanno infatti controllato egregiamente le azioni offensive degli avversari condotte ad alto ritmo nella fase finale, concludendo vittoriosi la competizione, pur col minimo scarto di reti.

Risultati dell'incontro Triestina - Mestrina

Ecco il dettaglio della riunione natatoria svoltasi l'altra sera alla piscina «Bianchi», fra le formazioni maschili e femminili esordienti di Triestina e Mestrina. L'incontro si è risolto con l'affermazione degli alabardati; punteggio 93-69.

MASCHILE

200 s.l.: 1) Irredento Sergio (T) in 2'24"2; 2) Ganassin (M) 2'38"5; 3) Zuliani (T) 3'5"4; 4) Giupponi (M) 3'6"9.

66 delfino: 1) Astolfi Mauro (T) in 48"4; 2) Capitanio (M) 54"8; 3) Sartori (M) 56"9; 4) Franzelli (T) 1'2"8.

100 rana: 1) Colautti Renzo (T) in 1'26"9; 2) Lacosegliaz (T) 1'34"3; 3) Gavagnin (M) 1'36"3; 4) Massari (M) 1'37"8.

66 dorso: 1) Capitanio Stefano (M) 47"9 2) Delise (T) 49"7; 3) Bortolan (M) 1'1"3; 4) Skrop (T) 1'6"3.

66 s.l.: 1) Ganassin Guido (M) 43"9; 2) Carabellese (T) 47"8; 3) Donda (T) 53"4.

4x66 mista: 1) Triestina 3'17"5 (Delise, Colautti, Astolfi, Irredento); 2) Mestrina 3'28"9.

4x66 s.l.: 1) Triestina 3'19"4 (Skep, Carabellese, Divich, Cerni); 2) Mestrina 3'45"5.

FEMMINILE

200 s.l.: 1) Novello Patrizia (T) in 2'59"3; 2) Divich (T) 3'29"4; 3) Fuga (M) 3'30"4; 4) Cancellada (M) 3'37"5.

66 delfino: 1) Zollia Giuliana (T) 52"7; 2) Donolato (M) 1'2".

100 rana: 1) Salvadori Sara (M) in 1'40"2; 2) Crisman (T) 1'55"3; 3) Ferrin (M) 2'8"2.

66 dorso: 1) Giupponi Michela (M) 1'4"4; 2) Micoli (T) 1'5"8; 3) Magnoni (T) 1'12"; 4) Ferin (M) 1'19"3.

66 s.l.: 1) Berro Rita (T) 49"5; 2) Novello (T) 52"; 3) Cossaro (M) in 1'0"7; 4) Fuga (M) 1'2".

4x66 mista: 1) Triestina 4'6"4 (Micoli, Carristi, Zollia, Berro); 2) Mestrina 4'16"5.

4x66 s.l.: 1) Triestina 3'39" (Novello, Berro, Divich, Zollia); 2) Mestrina 4'7"3.

Risultato finale: Triestina 99, Mestrina 69.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani pomeriggio allo stand di Muggia, con inizio alle 14.30, campionato sociale della S.T.T.V. e Coppa Pepsi Cola. Trenta piattelli in due serie a metri 15. Alla Coppa Pepsi Cola, trofeo biennale consecutivo, potranno partecipare squadre di società.

QUESTA SERA SULLA PISTA DI VIALE MIRAMARE

Deciso il Ferroviario a superare il Bassano

Questa sera il Ferroviario si congederà dai propri sostenitori giocando l'ultima gara interna del campionato. Ospite dei ferrovieri sarà il Bassano, il quale attualmente ha quattro punti in più del Ferroviario. La squadra locale è alla vana ricerca dei punti della salvezza onde evitare la retrocessione. Infatti la squadra di Bertuzzi si trova al terzultimo posto in classifica, a tre punti dalla squadra di coda (Lodi) e a uno soltanto dal penultimo della fila, il Breganze. L'incontro col Bassano potrebbe quindi risultare decisivo per le sorti dei ferrovieri.

Il Bassano, che quest'anno ha accumulato alcuni ottimi risultati — nessuna squadra infatti è riuscita a vincere sulla pista bassanese — si trova in una posizione di classifica di relativa tranquillità. Coi suoi tredici punti, conquistati tutti sul terreno di casa, i veneti non sono ancora matematicamente esenti da pericoli per la retrocessione. Quindi anche i bassanesi questa sera getteranno nella mischia il maggior impegno possibile.

«Solo se vinciamo potremo pretendere di rimanere in Serie A. Non battere il Bassano significherebbe condanna irreparabile. Dopotutto il Bassano non sarà diventato un... mostro. Se i nostri si batteranno come la settimana scorsa contro la Triestina, la vittoria sarà nostra. E poi non è detto che, intascati i due punti coi Bassano, la salvezza sarà certa... Due punti in più, comunque, sarebbero già un passo verso il nostro traguardo». Così ha sentenziato l'allenatore Bertuzzi.

La gara avrà inizio alle ore 21.45.

Da oggi a Portorose il G. P. motociclistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portorose, 16

Nella giornata odierna si sono svolte le prove ufficiali del Gran Premio motociclistico del Litorale, che si svolgerà nel pomeriggio di sabato e domenica sul circuito di Portorose.

Le gare in programma per sabato sono quelle delle categorie 125 cc. e 350 cc. Nella prima, che avrà inizio alle 15.30 (ore 16.30 italiane), sono iscritti 28 corridori, tra i quali Walter Villa (Mondial) e i triestini Luigi Rinaudo (Ducati), Dario Trampus (Morini) e Aldo Però (Morini).

Nella classe 350 cc. folta partecipazione italiana con il trio della Aermacchi formato da Pasolini, Campanelli e Canova; Silvio Grassetti su Bianchi, il triestino Gilberto Parlotti che piloterà una Ducati anzichè la Morini ufficiale della Casa.

Domenica alle 14.30 (ore 15.30 italiane) il circuito verrà aperto dalle minuscole 50 cc.: 27 iscritti compreso Villa (Mondial) e il tedesco Kunz che detiene il record del mondo assoluto di velocità stabilito a Salt Lake con km. 220 orari. Gran lotta nelle 250, dove il canadese Duff (secondo ai mondiali) sarà impegnato da Parlotti, Villa, Canova, Visenzi, Paolini e Rinaudo, oltrechè da inglesi, tedeschi, australiani, svizzeri, austriaci e belgi.

Completeranno il programma le 500, i sidecars e la corsa automobilistica di Formula 3 che vedrà il confronto tra le Brabham Cosworth, le Ford e le D.K.W.

Il pubblico potrà accedere alle tribune e sui vari punti del circuito fino a mezz'ora dallo inizio.

T. S.

Euforico dopocorsa di Belladonna e C.

E' stato commentato favorevolmente, sia fra il pubblico che nell'ambiente delle scuderie, lo svolgimento dell'eliminatoria regionale del campionato di guida giornalisti, risoltasi con un finale da far invidia ai professionisti. Mai finora era capitato che quattro cavalli piombassero quasi simultaneamente sulla linea del traguardo e ciò spettacolarmente ha fatto colpo. L'ultima zampata è stata data da Lazzarino, un cavallo che sembra affezionato a questa specialità di corse, come affezionato ci sembra di Ragogna, che a fine ottobre rappresenterà il giornalismo ippico triestino alla finale di Firenze. Naturalmente molto entusiasmo regnava nel dopocorsa nel «clan» di Belladonna, allenatore del cavallo vincitore, e addirittura raggiante appariva il signor Filiberto De Luca, che il Lazzarino è proprietario.

Con la vittoria colta in sulky a Lazzarino, di Ragogna figura al primo posto fra i giornalisti triestini vittoriosi in Campionato e nelle corse extra. Cinque le affermazioni del rappresentante del «Piccolo», che alla doppietta colta con Lazzarino aggiunge un altro ambo con il sauro Podarce oltre al più recente alloro colto con Rigel. Ora di Ragogna spera che per la trasferta fiorentina gli venga affidato un cavallo della piazza onde poter difendere il vessillo giuliano, sulla finora amara pista delle Mulina, con onore.

Nel dopocorsa, visi sorridenti, e qualche imbronciatura (anche i giornalisti alle volte sanno emulare in questa specialità i professionisti); comunque ben soddisfatti apparivano Mayer Grego e Re David, finiti a scorta del vincitore dopo condotte di gara veramente brillanti. Soncini si doleva dell'allargamento finale di Loletto, Firmiani della danza dietro la macchina dell'inquieto Cactus, Persoglia invece andava dicendo che si aspettava la rottura di Wander.

Festosa la premiazione, alla presenza dell'assessore regionale allo sport prof. Edoardo Cumbat. Tanti premi venivano consegnati ai partecipanti grazie anche al fattivo e apprezzato interessamento di enti e ditte locali. Infatti, oltre ai premi messi in palio dalla Società organizzatrice, dalla famiglia Jegher e dall'U.S.S.I., ci sono stati dei riconoscimenti veramente simpatici della Regione, del Lloyd Adriatico, delle ditte Gerbini e Tommasini, della Coca Cola e del «re della fiamma» Giorgio Venturi. Una conclusione davvero brillante, proprio come la corsa.

M. G.

IN POCHE RIGHE

HONDURAS NELLA TRIS

■ Pubblico numeroso alle Capannelle. Il programma di galoppo, in verità modesto, ha avuto la sua prova di maggior interesse nella corsa Tris, Premio Guido Reni, consueto handicap ad invito sui 2100 metri. Premio Guido Reni, L. 2.000.000, m. 2100 - corsa Tris: 1) Honduras (M. Massimi) Scuderia Aurora; 2) Kronenrost; 3) Daynty Boy; 4) Vesteo. N.P.: Angaran, Mindella, Metello, Savarin, Viennet, Baicolo, Pedrocchi, Canaletto, Mareb. Lunghezze: 4, 3½, 1½. Tot.: 20, 14, 26, 34 (128). Combinazione vincente Tris: 1 - 9 - 12. Quota popolare: L. 30.065 per 1308 vincitori.

EDERINI IN MESSICO

■ Luciana Dapretto e Roberto Pangaro dell'A. S. Edera di Trieste partiranno da Roma il 26 settembre per New York, da dove raggiungeranno Città del Messico. Insieme ai colleghi Borracci (Firenze), Attanasio (Napoli), Giovannini (Roma), alla Benek e al tuffatore Cagnotto, i due triestini parteciperanno ad una riunione preolimpionica in programma dal 13 al 19 ottobre.

PATTINAGGIO: AZZURRI

■ Su invito del C.T. Otello Cirri, la pattinatrice ederina Erika Macor, è partita alla volta di Bologna per partecipare agli allenamenti collegiali degli azzurri dell'artistico in vista dei prossimi campionati mondiali che si svolgeranno ad Essen in Germania dal 6 al 9 ottobre prossimi.

VELA

Il Corso Olimpia al Centro Hannibal

Monfalcone, 16

Al Centro motovelico Hannibal sono ospiti ventidue giovani velisti che l'USVI ha convocato per il Corso Olimpia. Nella giornata odierna doveva aver luogo la prima delle quattro regate in programma, ma il maltempo l'ha impedita. I velisti gareggeranno, pertanto, domani e domenica alle ore 9.30 ed alle ore 14 nella baia di Panzano. Saranno in lizza undici imbarcazioni della categoria Flying Junior; gli equipaggi rappresentano sei sodalizi dell'Alto Adriatico: Dipartimento Velico Veneziano, Compagnia della Vela di Venezia, Società della Vela Oscar Cosulich di Monfalcone, Società della Vela di Sistiana, Società Triestina della Vela di Trieste, Yacht Club Adriaco di Trieste.

CAUSA IL MALTEMPO

Rinviata a stamane la regata dell'Adriaco

La partenza degli yachts partecipanti alla sesta edizione della regata di crociera Trieste-San Giovanni Pelago e ritorno, in programma ieri notte alle 22, è stata rinviata. Le condizioni del tempo, già cattive nel corso del giorno, erano nettamente peggiorate in serata. Alle 19 il bollettino meteorologico comunicava che la violenza della bora raggiungeva punte di settanta chilometri all'ora, con mare a forza 3. Quanto mai opportuno quindi il rinvio, soprattutto in considerazione che alla prova partecipano anche le imbarcazioni appartenenti alla classe C, le quali nella bufera si sarebbero sicuramente trovate a mal partito. Tempo permettendo, i RORC prenderanno il via questa mattina alle 9, seguiti venti minuti dopo dagli scafi della classe C.

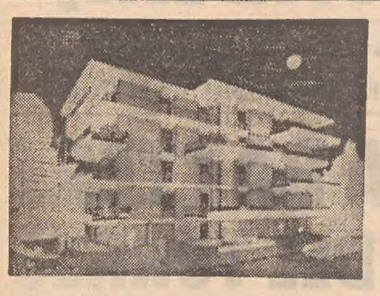
APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI E VIA BELLOSGUARDO

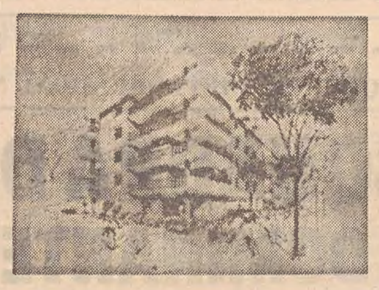
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi

Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi

PAGAMENTO: 40% IN CORSO D'OPERA; 60% IN 10 ANNI



V. BELLOSGUARDO (N. Dame de Sion)



VIA ROMOLO GESSI (Pass. S. Andrea)

VIA GATTERI

Casa signorile :: ottime finiture

1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi

Pagamento :

25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

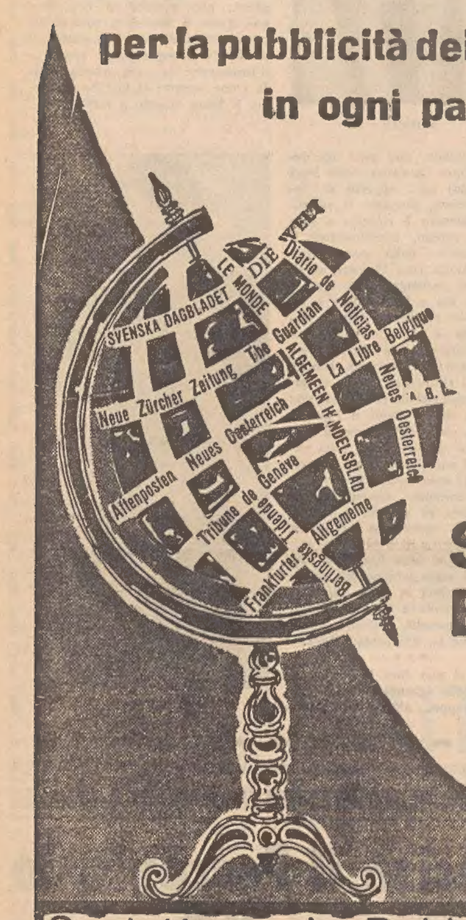
VIA GHIRLANDAIO-VERGERIO

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

BRUCIATORI

Semplicità costruttiva e d'impianto, silenziosità, perfetto automatismo, sicurezza di funzionamento, ridotto costo di esercizio e lunga durata sono le principali caratteristiche che hanno reso il bruciatore OERTLI-SANT'ANDREA sinonimo di prodotto di alta classe. La SANT'ANDREA NOVARA S.p.A. presenta ora una nuova serie di bruciatori domestici di concezione e caratteristiche d'avanguardia che anticipano le esigenze a venire degli Utenti; frutto dell'esperienza in campo internazionale della OERTLI svizzera, prodotti in Italia da un grande complesso industriale, sono distribuiti da una capillare organizzazione commerciale e di assistenza. Bruciatori industriali automatici modulanti fino a 1500 Kg/h; depuratori di fumo di concezione originale e caldaie in ghisa per uso riscaldamento sono altri prodotti della SANT'ANDREA NOVARA S.p.A.

OERTLI SANT'ANDREA

CALDAIE IN GHISA
DEPURATORI DI FUMO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA offresi per bambino 3 ore dopopranzo o compagnia signora anziana. Telef. 28181. 51710 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

BAMBINAIA istitutrice esperta cercasi disposta vivere campagna, buon trattamento. Scrivere cassetta 7 B, SPI, Verona. 6359 B

BAMBINAIA diplomata o praticissima bambini 3-5 anni e donna tuttofare libere impegni famili ri cercansi stabile con dormire. Presentarsi Colle, Ressman 3, telefono 93040. 13524 B

CAMERIERA stabile, cercasi per buona famiglia. Tel. 37661. 51662 B

CERCASI tuttofare referenziata, per persona sola, tutta la giornata. Tel. 92342. 54641 B

CERCASI signora o signorina colta e coscienziosa per sorveglianza pomeridiana 3 volte alla settimana anche serale bambina 8 anni. Tel. 761169. 31517 B

CONIUGI, moglie cuoca cameriera, marito autista cameriere, per lavoro stabile in casa signorile cercasi. Rispondere solo se referenziati. Cassetta n. 51742 B, SPI.

CONIUGI con bambina cercano prestaservizi referenziata ore da stabilirsi via Cordaroli, Commerciale. Telef. 66062. 31565 B

CONIUGI assumono prestaservizi referenziata, pratica tutti lavori; viale Miramare, 2, 3 ore bisettimanali, 400 orarie. Telef. 26496 dalle 8-10, e 13-17. 31435 B

DOMESTICA stabile con ottime referenze per persona sola cercasi. Cassetta 51746 B, SPI.

DONNA capace cucinare, stabile vitto e alloggio cercasi per trattoria Trieste. Cassetta 51672 B, SPI.

DONNA stabile veramente capace per famiglia con tutti elettrodomestici, buon trattamento ottimo stipendio. Rivolgersi negozio, via Valdirivo 17. 31447 B

DONNA fidata cercano coniugi sola bambina. Tel. 39749. 54633 B

PERSONA referenziata cercasi lavori domestici ore 8-11. Telef. 24086 in mattinata. 31555 B

C Richieste d'impiego L. 20

COMPUTISTA commerciale con conoscenza francese e nozioni inglese pratica fatturazioni macchine calcolatrici e comptometer, offresi scopo miglioramento. Cassetta 32910 C, SPI.

ENGLISH speaking baby sitter seeks position. Please write box cassetta 31519 C, SPI.

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

ESPERTA stenodattilografa, diplomata segretaria d'azienda, presenza, referenziata, offresi. Telef. 734442. 54611 C

GIOVANE robusto, con Ape, furgoncino proprio, offresi a ditta anche saltuariamente. Telefonare 29228. 31439 C

GIOVANE volonteroso, patente B, mezzo proprio, pratico ufficio, offresi per qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. 71687, 13-15. 51664 C

IMPIEGATA conoscenza sloveno serbo-croato, tenuta libri paga e contributi, offresi a ditta anche mezza giornata, referenze. Telef. 725989. 31455 C

LAUREATO economia commercio, trentenne, dinamico; profonda esperienza tecniche Marketing, promozione vendite,, problemi connessi alla razionalizzazione tecniche distributive, acquisita presso grande azienda milanese modernamente organizzata, intendendo trasferirsi a Trieste, esaminerebbe adeguate proposte di collaborazione. Scrivere Cassetta 6339 C, SPI Trieste

LAVATORE auto, volonteroso, serio, offresi. Tel. 28967. 33000 C

MILITESENTE patente C pratico magazzinaggio offresi. Telefonare 725449. 31557 C

OFFRESI pratica frutta verdura possibilmente tutto il giorno oppure mezza giornata. Telefonare 731088. 32868 C

OFFRESI a privato autista con 1100 D solo pomeriggi. Telefonare 62658. 31523 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare al mattino 46947. 31441 C

TORNITORE revolver offresi. Murovec, San Vito al Torre, Udine. 31419 C

18ENNE offresi ramo impiegatizio, secondo impiego. Telefonare ore pasti 97137. 31423 C

50ENNE robusto, lunga pratica guida sollevatori e semoventi, patente D, E, cerca lavoro pertinente o altra occupazione, massima serietà. Scrivere Massimo Ghiotto, Villaggio Roma 33, Torviscosa (Udine). 314 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare n. 50261. 13358 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000, tel. 59080. 32908 CC

IMPIANTI acqua gas, riparazioni, sostituzioni, scaldabagni, idrosanitari, rubinetterie. Telef. 723739. 31615 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Slataper 22 Hollesch, telefono 55843. 31069 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000; tappezzate 20.000. Telef. 93616. 31425 CC

RADIOTELEVISIONE, telefono 725233, riparazioni ed impianti antenne; interventi immediati. 54517 CC

RIPARAZIONI televisori, autoradio, immediate, a domicilio, installazioni antenne TV. Telef. 730310, 733295. 31619 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17 anni assumonsi prontamente, buona retribuzione. Laboratorio borsette, Lamarmora 5. 32860 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM, via Guanella 11/4 Milano. 6250 D

APPRENDISTA macellaio cercasi, via del Ponte 7. 54623 D

APPRENDISTA volonteroso, conoscenza sloveno, cerca negozio manifatture centro. Cassetta n. 31415 D, SPI.

APPRENDISTA e commessa cercasi conoscenza croato negozio tessuti. Telefonare 30109 ore lavorative. 31535 D

APPRENDISTA bar cercasi. Presentarsi bar via Pascoli 22. 31543 D

APPRENDISTA quindicenne cercasi. Presentarsi accompagnata genitori, con ultima pagella scolastica. Negozio macchine cucire Necchi, Battisti 12. 54505 D

APPRENDISTA 16 anni cercasi. Bar Gil via S.S. Martiri 16, tel. 68233. 54519 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere, ambosessi urgente cercasi. Bar Achille, XX Settembre 34, tel. 96400. 54575 D

APPRENDISTE banconiere 14-16 anni assumonsi subito. Bar Mafalda, via Giulia 82. 31459 D

APPRENDISTE 15enni assume Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16 B. 31573 D

BALKANTEX, Trento 10, cercansi ragazze conoscenza serbo-croato. 54533 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CASA di cura Igea, via Valdirivo 29, cerca inserviente donna media età. 31521 D

CERCANSI apprendisti meccanici ottimo trattamento. Officina Sanzio, viale R. Sanzio 27, telefono 50436. 31465 D

CERCANSI stiratrici per vestiti a mano e macchina; rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3201 D

CERCASI apprendista signorina 15-17 anni; domenica festa. Bar via Mazzini 47. 31531 D

CERCASI ragazzo per alimentari; via Buonarroti angolo Vignola. 31501 D

CERCASI signora o signorina per contabilità e fatturazione negozio; ed eventuale mezza giornata controllo cassa. Rivolgersi Fototecnica piazza Goldoni 7, telef. 23352. 31621 D

CERCASI apprendista banconiere. Torrefazione Ecuador, v. Carducci 24. 31571 D

CERCASI apprendista banconiera. Tel. 37393. 54563 D

CERCASI fattorina 20enne per libreria; presentarsi libreria Universitas, viale XX Settembre 16, ore 8-9 mattina. 31589 D

CERCASI signora o signorina pratica bambini per 2 ore giornaliere. Tel. 71702 ore pasti. 54497 D

CERCASI operaio autista militesente. Telefonare ore d'ufficio al 28687. 31581 D

INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 31575 D

MANICURE mezza lavorante cerca salone. Tel. 35148. 31407 D

PER direzione importante centro straniero sport invernali cercasi elemento fidato, buona cultura, ottima presenza, sciatore, massimo 35enne. Si richiede una assoluta padronanza (scritto e parlato) delle lingue francese e inglese e buone nozioni di contabilità. Disposto a risiedere all'estero per un periodo di sei mesi. Si offrono eccellenti condizioni contrattuali. Inviare curriculum con urgenza e fotografia recente restituibile: SPI, cassetta 22 A, Padova. 6371 D

PRIMARIA sartoria cerca lavoranti e apprendiste sarte donna referenziate. Presentarsi lunedì pomeriggio via Mazzini 22, I, ore d'ufficio; condizioni particolari. 31603 D

PROFESSIONISTA recandosi breve soggiorno lavoro Jugoslavia, cerca interprete. Scrivere Cassetta 3046 SPI, Torino. 6361 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 32912 D

VOLONTEROSO personale, apprendiste lavoranti manicure pedicure assumonsi. Acconciature Valeria, F. Severo 30, telefono 96492. 31485 D

E Rich. cam e pens. L. 40

A.A. STUDENTESSE universitarie cercano camere a 2 letti in un appartamento signorile, riscaldamento, bagno, possibilmente comodo cucina. Telefonare 221500. 31495 E

STANZA vuota, zona San Giacomo Ponziana, uso abitazione. Telef. 92818 ore 10-12. 31481 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza 2 letti, centro, anche breve soggiorno. Tel. 47251. 31559 F

G Istruzione L. 40

A.A.A. ESTETISTE indossatrici massaggiatrici manicure pedicure. Corsi CIMEC, inizio 1.o ottobre. Battisti 8 - 38139. 31429 G

ABILISSIME tagliatrici, modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete con facilità frequentando la Scuola di taglio Ieralla. Iscrizioni aperte, via Carducci 10. 53509 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

CONTABILITA', contributi e paghe, segretarie d'azienda e di direzione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

INTERPRETI corsi serali inglese francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

LICENZA scuola media, corso serale di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 355798. 101 G

UFFICIALI marconisti. L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio ha aperto le iscrizioni per 20 allievi ufficiali marconisti; durata del corso 15 mesi. Iscrizioni, viale XX Settembre 1. 13514 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALE oro smarrito vie Pascoli, Ugo Foscolo. Mancia telefonando 95793. 31543 H

CANE cucciolo bracco tedesco, marrone, smarrito pressi Crematorio. Generosa mancia tel. 54046 9158 H

GENEROSA mancia onesto rinvenitore catenina con ciondolo smarrita settimana scorsa, caro ricordo figlio scomparso. Telef. 27993. 31527 H

POVERA sarta smarrito borsa rossa, vestito nero, blusetta, occhiali. Mancia telef. 23025. 054639 H

SMARRITO patente, carta di identità, l'onesto rinvenitore pregasi telefonare 30285; mancia. 54521 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti modesti e di lusso varie zone e grandezze da 25.000 in poi, pronta entrata. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 13634 I

AFFITTANSI appartamenti due stanze, camerino, cucina, bagno, poggiolo; via Tarabochia I piano, 27.000. Telef. 70875 ore 14-16 da lunedì. 31503 I

AGEP Crispi 14 affitta: signorile salone bistanze biservizi centralnafta; Sanmarco bistanze cucina doccia; panoramico stanza soggiorno 27.000; Stadio tristanze accessori centralnafta; San Giacomo bistanze giardino centralnafta; Roncheto bistanze centralnafta. 54541 I

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze stanzetta vista mare; altro salone bistanze lussuoso; altro salone matrimoniale servizi; altro 2 stanze accessori giardino affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 31599 I

APPARTAMENTO casa nuova vista mare bistanze cucina bagno poggiolo ascensore garage affittasi. Telefonare 29800 ore pasti. 31597 I

APPARTAMENTO centrale due stanze stanzetta cucina servizi separati riscaldamento affitta prontamente « IMMOBILIARE VESTA », Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 31611 I

LOCALE 21 mq. affittasi. Rivolgersi via S. Vito 9, portinaia. 33008 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. APPARTAMENTO 3-5 stanze per famiglia distintissima cercasi in affittanza pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 13636 L

(Continua in 12.a pagina)

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

mancano soltanto 5 giorni...

... al termine della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica in piazza Goldoni 1: approfittate per acquistare RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

con SCONTI fino a 50 %

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI N. 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.28 D Roma Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi Milano Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.15 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9 1966

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9 1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale Lubiana
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)

Comunicato straordinario Faema riservato agli amici Esercenti



24 grandi premi finali

12 da un milione - 12 da duecentomila lire per acquisti di prodotti Faema entro il

30 settembre 1966

cioè: 14.400.000 lire in gettoni d'oro

(dei 30.000.000 di premi del « Granpremio Prestigio-Faema »)

Il territorio nazionale è suddiviso in 12 raggruppamenti di provincie, in ognuno dei quali verrà estratto un premio da 1.000.000 ed uno da 200.000 lire...

nel caso di acquisto di prodotti Faema l'Esercente avrà il diritto di partecipare al concorso tante volte quanti sono i prodotti acquistati...

12 premi da 1.000.000 fra chi acquista prodotti Faema di cat. A: macchine per caffè: E/66-E/64 E/61; banchi bar: Coldrecord-BM/61; condizionatori d'aria: Cortina; produttori di ghiaccio: Faermatic 15-35-50...

12 premi da 200.000 fra chi acquista prodotti Faema di Cat. B: macchine per caffè: T/1 leva Lambro-Faemina e Veloxtermo; macinadosatori: MC/450-MP/1400-DRM/62; gruppi multipli FC/31; apparecchiature: Toast-Reservoir-Jet spray...

per tutti gli acquisti le stesse (moltissime) probabilità di vincita!

Aut. Min. 2/50539. Ultima estrazione in Milano, presso il « Circolo della Stampa » il 13 ottobre p.v.

Auguri a tutti per l'ultimo sorteggio «Granpremio Prestigio-Faema»

Confermate la vostra fiducia nel nome mondiale:

FAEMA

Faema spa Milano - Via G. Ventura 15

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON UN INATTESO ATTACCO ALLE AUTORITA' FRANCESI DELLA COLONIA

Hailé Selassié reclama tutto il territorio di Gibuti

«E' parte integrante dell'Etiopia e non vogliamo regalarlo a Mogadiscio» - Sarebbero 25 i morti nei recenti tumulti

Addis Abeba, 16

L'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, in una conferenza stampa convocata d'urgenza al Palazzo del Giubileo, ha criticato oggi in tono violento le autorità francesi di Gibuti, per i maltrattamenti inflitti a cittadini etiopici durante gli ultimi tre giorni di disordini in quella colonia francese, e ha detto che il suo Governo «adotterà misure appropriate presso il Governo francese per compensazioni per la perdita di vite e proprietà etiopiche». Si ignorano quanti siano gli etiopici uccisi a Gibuti negli ultimi giorni nel corso delle manifestazioni a favore della indipendenza; non meno di 40 comunque sono stati tratti in arresto.

«Il territorio di Gibuti è parte integrante dell'Etiopia», ha detto l'Imperatore, affermando che la stragrande maggioranza della popolazione che lo abita è di discendenza etiopica. Circa i recenti incidenti di Gibuti, l'Imperatore ha detto: «Si può chiaramente discernere nell'attuale situazione una manifestazione chiara e spontanea del desiderio del popolo di riunirsi ai suoi fratelli d'Etiopia». Riguardo le pretese somale sul Gibuti, Selassiè ha detto: «Noi non intendiamo tagliar via porzioni del nostro paese e regalarle loro».

Cinque morti rimasti sul terreno dopo gli incidenti e forse una ventina di altri raccolti e portati via da parenti e amici: secondo notizie, provenienti da Gibuti, sarebbe il bilancio tragici avvenimenti di cui il luogo della Somalia francese è stato teatro negli ultimi giorni. Si è appreso d'altra parte che in seguito alle metodiche operazioni di controllo, quartiere per quartiere, condotte dalla truppa, circa un migliaio di somali definiti «in posizione irregolare» sono stati espulsi dal territorio e condotti verso Loyada, località di frontiera della Repubblica somala. Stando a informazioni di buona fonte fra gli espulsi figurerebbero numerose donne e bambini, nonchè persone da lungo tempo residenti a Gibuti. Le autorità locali sarebbero infatti propense a considerare come provenienti dalla vicina Repubblica somala tutte le persone fermate che siano prive di documenti.

Per quanto riguarda la politica francese nei confronti del Vietnam, alla luce del discorso di Pnom Penh, il Maresciallo Tito si sarebbe espressamente dichiarato contro la tesi del generale De Gaulle che sembra voler attribuire agli Stati Uniti la responsabilità per la guerra del Vietnam. L'espressione di disapprovazione di Tito si sarebbe manifestata in occasione della visita a Belgrado del Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, e viene considerata un parziale fallimento del tentativo di De Gaulle di farsi il portavoce del mondo non allineato». Questo è quanto afferma oggi, in un articolo di prima pagina, l'edizione parigina della «New York Herald Tribune».

Negli ambienti vicini al «Quay d'Orsay», si afferma di non aver alcun commento da fare in merito alle asserzioni del giornale americano. Nell'articolo a firma di Ronald Koven, la «Tribune» afferma che il Maresciallo Tito ha dichiarato al Ministro Couve de Murville «di ritenere che la Cina comunista sia trattando da biasimare, se non più degli Stati Uniti, per quanto riguarda la guerra nel Vietnam». Pechino, avrebbe detto Tito, sta tentando di sconvolgere l'equilibrio nel Pacifico e pertanto è la sola potenza che tenta di ampliare il conflitto. Sempre secondo il giornale, Tito avrebbe definito «non realistica» e «inetta» la diplomazia del Nord Vietnam perchè insiste su un'evacuazione militare americana, prima di ricercare un regolamento pacifico. Il Capo dello Stato jugoslavo si sarebbe dichiarato d'accordo con il punto di vista francese, tuttavia, in merito alla necessità di porre fine ai bombardamenti del Nord Vietnam prima di cercare di intavolare trattative di pace.

Infine, afferma la «Tribune» per quanto riguarda l'Europa «il Maresciallo Tito ha detto a Couve de Murville che qualsiasi regolamento finale europeo o tedesco deve ottenere una approvazione americana, e ciò contrariamente al punto di vista francese secondo il quale gli europei dovrebbero accontentarsi di ottenere una ratifica americana soltanto dopo aver risolto i problemi fra di essi».

A tempo di record

Già sottoscritto il prestito lanciato dall'ENI

Londra, 16

Gli accordi relativi alla sottoscrizione del prestito ENI 1966-1981 II serie di 20 milioni di dollari sono stati firmati oggi a Londra. Con l'ENI hanno firmato le banche capofila del consorzio internazionale e cioè la Banca Nazionale del Lavoro di Roma, la White Weld e Co. di New York, la Banca Commerciale Italiana di Milano, la S. G. Warburg e Co. di Londra e l'Euroamerica Finanziaria internazionale di Londra.

L'emissione di queste obbligazioni ha ottenuto un successo strepitoso: già prima della sottoscrizione definitiva degli accordi erano state prenotate obbligazioni ENI per un ammontare di 30 milioni di dollari e cioè per ben 10 milioni di dollari in più di quanto prevedesse l'emissione. Come conseguenza di questo successo, naturalmente, la sottoscrizione è stata chiusa subito dopo essere stata dichiarata aperta. Si darà ricorso a riparto. Questa seconda emissione di obbligazioni fatta all'estero dall'Ente Nazionale Idrocarburi segue soltanto di sei mesi la precedente.

Da una nave russa

SCAPPA IN TURCHIA un ufficiale cubano

Istanbul, 16

Un giovane che ha detto di chiamarsi Roberto Gonzales, di 23 anni, si è gettato oggi nelle acque del Bosforo dalla nave passeggeri sovietica «Gruziya».

Raccolto da una motobarca e sbarcato in Turchia, il Gonzales ha dichiarato alla polizia di essere un tenente dell'Esercito castrista, e che era diretto in Russia per seguirvi un corso sulle tattiche di guerriglia. Ha chiesto asilo politico. La polizia turca ha sottoposto il giovane ad accurati interrogatori.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Mezzi da sbarco americani fotografati da un aereo mentre si accingono a prendere terra pochi chilometri a Sud del 17.o parallelo per dare inizio all'operazione «Deckhouse - 4»

FORSE PER CREARSI UN MOTIVO DI INTERVENTO

Pechino accusa gli S.U. di violare il cielo cinese

Aerei avrebbero ucciso un bue e danneggiato case Bombe presso Hanoi su rampe e officine missilistiche

Pechino, 16

Il Ministero della Difesa cinese, secondo quanto riferisce la Agenzia «Nuova Cina» ha espresso una «vigorosissima protesta» per «un frenetico atto di provocazione bellicistica» commesso dagli Stati Uniti il 9 settembre. In tale occasione, prosegue la «Nuova Cina», aerei «F105» americani sono penetrati nello spazio aereo cinese, in corrispondenza della regione autonoma di Kwangsi Chuang (al confine nordorientale del Vietnam del Nord), e hanno mitragliato alcuni villaggi e gli abitanti di una comunità agricola intenti al lavoro, provocando danni a due case e la morte di un bue. «Si sono prontamente levati in volo apparecchi dell'Aeronautica popolare cinese, che hanno intercettato gli aerei nemici danneggiandone uno». Lo stesso dispaccio informa che, quattro giorni prima, gli americani avevano bombardato una regione della Cina sud-orientale vicino al «Passo dell'Amicizia», che conduce al Vietnam del Nord.

A tale protesta il Segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato oggi che il Governo degli Stati Uniti sta esaminando la lagnanza della Cina comunista. Rusk ha detto che la sola informazione da lui raccolta e che potrebbe a che fare con lo incidente è quella relativa ad uno scontro tra aerei americani e Mig comunisti, il Segretario di Stato non ha precisato la nazionalità di questi ultimi. Non si esclude che le accuse cinesi servano prima o poi da pretesto per una partecipazione attiva alla guerra nel Vietnam.

Nel settore del conflitto vietnamita, un grosso villaggio sud-vietnamita diviso in due frazioni — Tien Hoi — è stato oggi dato alle fiamme da reparti della Prima divisione di cavalleria aerea americana dopo che la popolazione era stata invitata ad abbandonarlo per mezzo di volantini lanciati dagli aerei e di annunci all'altoparlante. L'azione — di cui ha dato notizia stasera un portavoce militare americano a Saigon — è stata compiuta dopo che gli uomini della Prima Divisione di cavalleria aerea avevano potuto accertare che le due frazioni del villaggio erano state trasformate in fortilizi dai guerriglieri Vietcong. Infatti, poco prima che i reparti americani giungessero sul posto, due elicotteri e un caccia bombardiere statunitense erano stati abbattuti dalle batterie contraeree sistemate dai vietcong nei paraggi del villaggio, che è situato nella provincia di Binh Dinh sulla costa centrale del Vietnam del Sud. Il rastrellamento effettuato dalle truppe americane dopo l'incendio ha accertato che questo non ha provocato vittime — i guerriglieri, come la popolazione, erano infatti riusciti ad abbandonare in tempo l'abitato —; tuttavia sono state arrestate una settantina di persone sospettate di appartenere alle forze di gueriglia.

Nel frattempo i reparti di «marines» che hanno lanciato ieri una operazione di rastrellamento — la «Deckhouse 4» — appena quattro o cinque chilometri a Sud della zona smilitarizzata che divide i due Vietnam dopo esservi sbarcati mediante elicotteri, hanno avuto oggi i primi scontri a fuoco con i guerriglieri. Un piccolo gruppo di guerriglieri mimetizzati con frasche e ciuffi d'erba hanno infatti teso un'imboscata a una pattuglia americana all'avanguardia di una colonna che cominciava ad addentrarsi nella giungla. Lo scontro è stato intenso, ma di breve durata; ritirandosi, i guerriglieri hanno lasciato sul terreno nove morti; le perdite americane sono state definite moderate. Un'altra iniziativa Vietcong si è avuta contro un campo di forze speciali

Il quadro delle operazioni a Sud del diciassettesimo parallelo si conclude con un bombardamento a tappeto effettuato questa mattina presto dai «B52» provenienti dalla base americana di Guam nel Pacifico contro un settore della fascia smilitarizzata dove i responsabili statunitensi sospettano trovarsi un centro di raccolta e smistamento di rinforzi in uomini e materiali per i guerriglieri.

A Nord del diciassettesimo parallelo sono continuati, con notevole intensità, i bombardamenti contro rampe di lancio mobili di missili antiaerei, depositi di carburante e materiale bellico, imbarcazioni fluviali e linee di comunicazioni stradali e ferroviarie. E' stato precisato dai portavoce militari americani che le rampe missilistiche colpite nelle incursioni delle ultime ventiquattro ore sono state tre, una delle quali situata appena una dozzina di chilometri a Nord-Ovest di Hanoi, oltre a un centro di montaggio missili.

Sul piano politico c'è da segnalare soltanto la fine, al centesimo giorno, dello sciopero della fame del monaco buddista Thich Tri Quang,

NESSUNA SPERANZA PER I 13 MARINAI TEDESCHI ANCORA MANCANTI

Il mare si è ormai richiuso sul carico umano dello «Hai»

Praticamente sospese le ricerche - Il maltempo ritarderà anche le operazioni di recupero del sommergibile - Divampano già le polemiche sulla sciagura

Bonn, 16

Ormai non esiste più alcuna speranza di trovare nel Mare del Nord altri superstiti della sciagura del sottomarino tedesco «Hai», naufragato l'altra sera nella zona di Doggerbank; il comando Marina di Flensburg, viste anche le condizioni del mare, che nelle ultime ore ha messo seriamente in difficoltà le unità che hanno preso parte alla gigantesca operazione di soccorso, ha impartito l'ordine di sospendere le ricerche a una parte delle imbarcazioni e ai mezzi aerei. Nel tratto di mare in cui si è inabissato il sommergibile sono rimaste sette navi.

Intanto, dopo comunicati, smentite e correzioni ufficiali, il numero dei marinai imbarcati sullo «Hai» è stato definitivamente fissato a venti; un uomo solo — come si sa — è stato tratto in salvo, mentre sono state ripescate le salme di sei marinai (tutti morti per assideramento). Pertanto, sono tredici gli sventurati che hanno trovato una tragica fine tra le onde o imprigionati nella bara di acciaio, e i cui corpi non sono stati rinvenuti.

Stasera, l'unità della Marina con a bordo le salme ripescate — la torpediniera «Bayern» — è giunta nel porto di Wilhelmshaven, sui cui edifici militari e pubblici, in segno di lutto, la bandiera sventola a mezz'asta: all'unità tedesca subentrerà, nella zona del disastro, la fregata britannica «Blackwood» che, essendo dotata di speciali apparecchiature per il recupero di sottomarini, assumerà il comando delle operazioni. Infatti, a causa del cattivo tempo la nave recupero «Magnus», che stava dirigendosi verso il luogo della sciagura è stata in un primo tempo costretta a rientrare in porto; poi, quando ha di nuovo affrontato il mare, ha dovuto fare una lunga deviazione per non essere presa pericolosamente d'infilata dal forte vento che soffia da Nord-Ovest. Questa circostanza permetterà alla «Blackwood» e a un'altra unità — l'americana «Kittiwake» — entrambe attrezzate per i recuperi sottomarini, di raggiungere il punto della catastrofe prima della «Magnus». In quanto al recupero del sottomarino, che solo potrà permettere di accertare quali siano state le cause della disgrazia, si calcola che, se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, esso potrà effettuarsi solo fra due o tre giorni.

Nel frattempo, la Procura di Stato dello Schleswig ha annunciato l'apertura di un'inchiesta, per accertare eventuali responsabilità in relazione alla grave sciagura. Assieme all'inchiesta giudiziaria, la Commissione Difesa del Bundestag si prepara, a sua volta, a indagare sull'affondamento, che ha già attirato vivaci critiche sulla Marina da guerra germanica.

Il quotidiano «Frankfurter Allgemeine» parla in un suo editoriale di «circostanze scandalose» a proposito del naufragio, e altri giornali invocano piena luce sul disastro, che è il primo a colpire la rinnovata Marina tedesca. Il socialdemocratico Karl Wienand ha diffuso una dichiarazione in cui chiede perchè gli «U-Boot» costruiti nel 1945, messi «in naftalina» dopo la resa tedesca e tornati in servizio dieci anni dopo, siano ancora usati dalla Marina germanica.

Anche a proposito delle operazioni di salvataggio, sta accendendosi un'aspra polemica, dopo che il giornale a grande tiratura «Bild», ha affermato che molti comandanti olandesi e britannici sono rimasti stupefatti dalla lentezza con la quale il tentativo di salvataggio è stato organizzato. «La catastrofe — ricorda il giornale — è avvenuta mercoledì, intorno alle diciotto. Perchè non si è dato immediatamente l'allarme quando le comunicazioni radio con lo «Hai» si sono interrotte? Perchè le unità che facevano parte dello stesso convoglio non hanno chiesto subito aiuto? Perchè si è rifiutata da parte tedesca l'offerta di assistenza di un aereo britannico di una base scozzese? Perchè il comandante della piccola squadra tedesca non ha dato ordine ai sommergibili di navigare in immersione o di posarsi sul fondo quando la tempesta si è scatenata?

CONRAD E GORDON HANNO FATTO RITORNO A CAPE KENNEDY

Un problema da risolvere la «superfatica» spaziale

Il prossimo lancio della «Gemini 12» sarà l'ultima occasione per scoprire la «chiave» delle difficoltose uscite nel vuoto

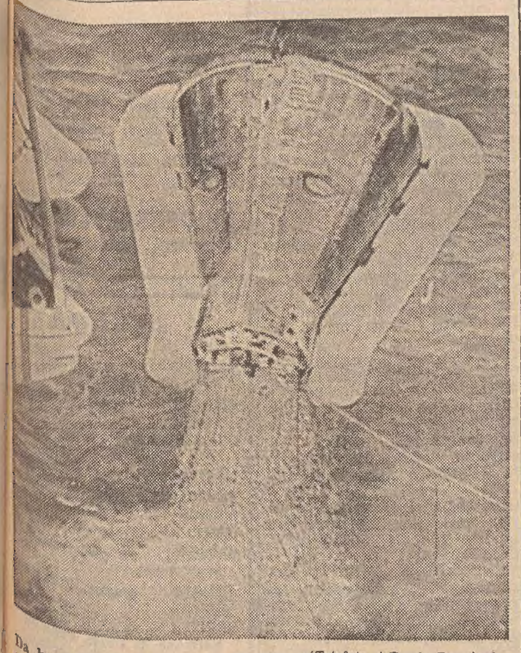
Cape Kennedy, 16

I due astronauti della «Gemini 11» sono rientrati a Cape Kennedy. Charles Conrad e Richard Gordon sono giunti alla base spaziale su due elicotteri dopo un viaggio di due ore dalla portaerei «Guam», che navigа 100 miglia al largo. Rimarranno alla base fino a lunedì; in seguito passeranno otto giorni al Centro di volo spaziale umano di Houston nel Texas per svolgere una dettagliata relazione sull'impresa della «Gemini 11» da loro conclusa ieri.

Il problema più grosso che si è presentato durante il loro volo e che sarà oggetto di attento studio, è quello dell'eccessivo affaticamento quando si lavora fuori della navicella. Il direttore del Centro di Houston, dott. Gilruth ha detto ai giornalisti che secondo calcoli approssimativi, un astronauta in azione fuori della navicella è costretto in certi momenti a sviluppare la potenza di un cavallo robusto (Horse Power, pressochè equivalente al cavallo vapore del sistema europeo di misure). I tecnici ritengono, per ora, che il maggiore sforzo sia dovuto alla relativa rigidità della tuta spaziale che è pressurizzata per creare un'atmosfera interna, alla necessità per l'astronauta di muoversi continuamente per mantenere una posizione di equilibrio rispetto agli oggetti, e infine al fattore psicologico della assoluta estraneità dell'ambiente alla natura dell'uomo.

Frattanto si sta già preparando il lancio della «Gemini 12», ultima missione del programma di satelliti artificiali a due posti sulla quale voleranno per quattro giorni il capitano di marina James Lovell e il maggiore d'aeronautica Edwin Aldrin. La partenza è fissata per il 31 ottobre. Il dottor George Mueller, direttore del programma americano per i voli spaziali umani, ha rivelato che «Gemini 12» volerà per quattro giorni anzichè per le 72 ore previste originariamente. Il dottor Mueller ha aggiunto che i dirigenti del programma «Gemini», (certamente tenuto conto delle difficoltà incontrate da Gordon nel suo tentativo di «passeggiata spaziale») dovranno probabilmente apportare talune modifiche alla «passeggiata attorno al mondo» che l'astronauta «Buzz» Aldrin dovrà compiere nel quadro del lancio di «Gemini 12». Sarà infatti la ultima possibilità che si offrirà ai tecnici spaziali americani per trovare «la chiave» delle passeggiate spaziali. Infatti, il programma «Apollo» non prevede l'uscita nello spazio di astronauti sino alla fine del 1967 o ai primi del 1968, e sino a queste date nessun astronauta americano avrebbe più l'opportunità di affrontare questo problema.

L'astronomo polacco e specialista di problemi astronautici Wilhelm Dichter, commentando sul quotidiano «Vita di Varsavia» l'impresa della «Gemini 11» ha asserito che nel futuro i voli spaziali «dovranno attraversare le barriere economiche e divenire un'impresa comune perchè un singolo Paese, per quanto ricco, non sarà in grado di sostenere i costi sempre crescenti» per lo sviluppo dell'astronautica. «I voli spaziali americani e sovietici non sono scampagnate, ma costituiscono importanti passi verso l'obiettivo finale raggiungibile in questo secolo: organizzare trasporti permanenti e rapidi a mezzo razzo, e arrivare sulla Luna. La nostra generazione prepara la strada, come è stato magnificamente provato dal volo della "Gemini 11", pieno di magnifiche manovre».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Da bordo della portaerei «Guam» — La «Gemini 11» viene issata a bordo mentre una cascata d'acqua fuoriesce dal muso

SI RIACCENDE IN VENEZUELA IL TERRORISMO CASTRISTA

Feroce attentato a Caracas contro il Capo della polizia

L'alto ufficiale è rimasto ferito; una studentessa che l'accompagnava ha perduto la vita - La sua auto «innaffiata» di bombe e di proiettili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 16

Un sanguinoso attentato contro il capo della polizia venezolana ha segnalato ieri sera a Caracas il pericolo di una ripresa in grande stile dell'attività terroristica da parte dei movimenti di estrema sinistra. Quattro uomini, armati di mitra e bombe, hanno attaccato il massimo esponente della lotta di repressione contro il terrorismo, Gabriel Joze Paez, mentre usciva dall'Università con due studentesse e l'autista.

Una delle ragazze è morta, Paez, l'altra ragazza e l'autista hanno riportato ferite. Ricoverato in ospedale, il capo della polizia è stato sottoposto ad un intervento chirurgico di emergenza, per le ferite riportate ad una spalla e al petto. Dichiarato fuori pericolo, è stato trasferito nella giornata di oggi all'ospedale militare di Caracas.

I giornalisti erano presenti quando Paez è entrato in barella all'ospedale militare, e gli hanno chiesto come stava: «Sto bene, non è stato nulla», ha risposto sorridendo il ferito. Invece, a parte la tragedia che la vita di una ragazza innocente è stata stroncata, l'attentato di Caracas rappresenta qualcosa più di nulla, e va probabilmente collegato con una notizia confidenziale secondo cui uno dei più temuti esponenti degli estremisti venezolani, Pedro Medina Silva, è tornato in Patria da Cuba. Medina Silva, che guidò la rivolta militare comunista di Puerto Cabello nel 1962, e venne catturato durante la repressione di quel moto, riuscì ad evadere da una prigione nell'isola di Acarigua l'anno seguente, rifugiandosi all'Avana. Qui assunse la carica di rappresentante presso il regime di Fidel Castro del Fronte di liberazione nazionale, l'organizzazione sostenuta dai comunisti.

Negli ultimi mesi gli attentati erano in regresso. L'ultimo attentato risaliva a giugno, quando due agenti di polizia vennero uccisi mentre attraversavano la capitale a bordo della loro autopattuglia: si ritiene che l'attentato avesse lo scopo di vendicare la morte del capo guerrigliero Fabrico Ojeda, trovato impiccato nella sua cella due giorni dopo la cattura. Ma ad eccezione di questo episodio, così come l'attività di guerriglia nelle provincie, l'attività terroristica nella capitale aveva segnato il passo negli ultimi mesi.

L'attacco contro Paez era stato accuratamente preparato: il capo della polizia frequenta lezioni serali all'Università e la ora della sua uscita dall'edificio era perciò esattamente prevedibile. Le due studentesse che si trovavano sulla stessa vettura erano compagne di corso del Paez, alle quali aveva offerto un passaggio per tornare a casa. Gli attentatori sono usciti da un bar situato all'angolo di una strada. Dopo aver lanciato bombe a mano e innaffiato di proiettili di mitra la vettura sono fuggiti con un'auto parcheggiata a qualche metro di distanza, lungo una strada traversa. Tretasette pallottole hanno crivellato la vettura che ha avuto il parabrezza e il lunotto posteriori infranti.

Il Governo ha immediatamente accusato dell'attentato le due organizzazioni clandestine di estrema sinistra, il partito comunista venezolano (PCV) e il Movimento della sinistra rivoluzionaria (MIR). Il Viceministro degli Interni, Luis Vera Gomez, ha detto che il tentativo «è un'altra dimostrazione di bestialità comunista. Non è una lotta contro il Governo, ma contro il Venezuela e la democrazia. La gente dovrebbe riflettere su questo».

A. P.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA in una via di Vienna

Vienna, 16

Sconvolto da furia omicida, un uomo di 42 anni, il dottor Wolfgang Voelkl, ha sparato a tre riprese contro la sua giovane amica in una strada di Vienna, ha minacciato di morte due passanti dei quali la ragazza tentava di farsi scudo, e poi si è fatto saltare le cervella con la stessa arma, un revolver calibro nove. La ragazza, Lilian Bulyovzkky, colpita al collo e alla caviglia, da due proiettili, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico di emergenza e versa in gravi condizioni in ospedale.

La polizia ha avanzato l'ipotesi che la tragedia sia stata provocata dalla gelosia: il dott. Voelkl, che sedeva in un auto parcheggiata con la ragazza, avrebbe deciso di sopprimerla dopo essersi reso conto che non voleva più saperne di lui.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IL RIDIMENSIONAMENTO CAUSATO DALLA CRISI BRITANNICA

La BMC dovrà licenziare 5000 operai in novembre

Trentamila lavoreranno dalla prossima settimana a orario ridotto

Londra, 16

La «British Motor Corporation» (BMC), la più grande azienda automobilistica britannica, ha annunciato ufficialmente che dalla prossima settimana trentamila operai lavoreranno a orario ridotto. La misura interessa 18.500 operai della zona di Birmingham, 6500 della zona di Oxford e 5000 a Coventry, in Scozia, nel Galles meridionale ed a Londra. Per una parte degli operai la settimana lavorativa sarà ridotta di un solo giorno, ma per un'altra parte sarà più che dimezzata. Alcuni giorni fa la «BMC» aveva annunciato che il provvedimento avrebbe interessato dai 20 ai 30 mila operai. Un numero imprecisato di operai lavorerà solo due giorni alla settimana.

In novembre, circa 5000 lavoratori saranno licenziati. La «BMC» non ha voluto rivelare di quanto intende ridurre la produzione di automobili, ma secondo il calcolo di esperti, la produzione verrebbe ridotta del 15 per cento. Le rigorose misure restrittive adottate dal Governo hanno provocato una crisi nella domanda di autoveicoli sul mercato interno. Provvedimenti eguali a quelli della «BMC» sono stati già adottati dalla «Standard Triumph», dalla «Rootes» e dalla «Jaguar». I dirigenti sindacali stanno studiando la situazione ed intendono lottare fino in fondo contro il ridimensionamento. Una fabbrica di carburatori della «BMC» a Birmingham è già bloccata da uno sciopero non ufficiale di circa mille lavoratori, iniziato oggi.

Domani l'esecutivo del Sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica si riunirà a Manchester per esaminare la situazione ed eventualmente accettare le pressanti richieste di indire uno sciopero ufficiale in protesta contro l'ondata di licenziamenti che stanno colpendo la categoria dei lavoratori dell'industria ed in particolare quelli delle fabbriche della regione dei Midlands.

Il presidente della Confederazione dei lavoratori cantieristici e meccanici, William Talon, intende avere un incontro con il Primo Ministro Wilson per discutere la «situazione esplosiva» determinatasi in seguito alle decisioni delle industrie automobilistiche e alle riduzioni di personale in quasi tutte le grandi case britanniche.

†

Il giorno 15 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Dallegno

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie BRUNA, i figli LUCIANO con la moglie ROSSANA e il figlio ANTONELLO, UMBERTO con la moglie FULVIA, la sorella LINA e il fratello GIUSEPPE (assente), la cugina MERCEDES de PULCIANI, il nipote GIULIANO, la suocera MARIA FERRARI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia ringrazia i medici e il personale tutto della II Div. Chirurgica per le cure prestate.

Si associano al lutto:
— NOEMI e MASSIMO CERNIGOI
— SILVANA e GIORGIO FERRUCCI
— ANITA FERRUCCI
— MIRELLA e ALDO MICHELINI

I colleghi dell'E.C.A. prendono viva parte al lutto dei parenti per la scomparsa di

Guido Dallegno

†

Il giorno 15 settembre, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Thomann

Lo partecipano addolorati la moglie GIUSEPPINA, i figli RICCARDO e ALBERTO, le nuore, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 17 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale civile, con le esequie nella Chiesa di S. Ignazio.

I FAMILIARI ringraziano anticipatamente chi vorrà ricordare il caro Estinto, e in modo particolare il Primario prof. Cazzola, i medici assistenti dott. Geat, Milano, Lipizer e Spangaro, la madre Rosalena e il personale tutto per le cure prestate.

Gorizia, 17 settembre 1966

†

Il 15 settembre è mancato al nostro affetto

Carlo Schreiber

Ne danno il triste annuncio i figli, la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

Strappata improvvisamente alla vita, si è spenta ieri la nostra cara

Lidia Benvenuti

Madre esemplare, di infinite virtù la piangono desolatissimi il marito, la figlia MARISA con il marito e la nipotina ERIKA, la figlia LUCIANA con il fidanzato. Si uniscono a questo immane dolore le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

E' mancato al nostro affetto

Romano Bassi

Desolatissimi i figli LILIANA, FULVIO e ROSETTA ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno domani domenica 18 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore la famiglia STURM e i parenti tutti.

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Maria Orlandi ved. Martini

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIANO con la moglie e il figlio, la sorella ELENA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

André Pizzolito

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Le famiglie SEVERI e GAUGL ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Valdemaro

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Angelo Giacomelli

I FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto.

Una Messa in suffragio verrà celebrata oggi 17 settembre alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.



TUTTO!

Tutti i tipi di fotografie, a colori, in bianco-nero, per uso industriale, fotografie di attualità, nozze, battesimi, compleanni, fotografie per dilettanti. Per tutto ciò che è fotografia:

Giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516



VAI TRANQUILLO... BRINDA IN COPPA

ROSSO ANTICO

GHIACCIATO

PERCHÈ A TEMPERATURA INFERIORE AI 10 GRADI, I VINI NOBILI E LE ERBE AROMATICHE CHE COMPONGONO ROSSO ANTICO SI FONDONO COMPLETAMENTE ED ARMONIOSAMENTE, RIVELANDO TUTTO IL SAPORE E TUTTO IL BOUQUET DI QUESTO GRANDE APERITIVO.



16 RA 440

A. APPARTAMENTO modesto 1-3 camere pagando eventuali spese cercasi in affittanza subito per 2 persone referenziate. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 13634 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affittanza. Telefonare 23143 orario ufficio. 31623 L

STANZE (2-3) salone doppi servizi tutti i comforts cerco affitto pagando il massimo. Telefonare 55300 ore ufficio. 54551 L

M Vendite d'occasione L. 50

FISARMONICA Soprani, 120 bassi, 2 registri vendesi. Telef. 810033. 51706 M

MACCHINA Singer, buonissima garantita; zig-zag conveniente; mobiletti assortiti; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 31579 M

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1, a. 2, n. 3 della Stazione Centrale

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione, macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 32822 M

PELLICCERIA Zilliotto via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer; modelli nuove creazioni prezzi più convenienti di Trieste. Inoltre troverete giacche pellicce stole mantelle in tutte le qualità di pelli. 31617 M

PELLICCIA persiano occasione 88.000; altre 240.000 in poi. Rat, murmel, similvisone, ocelot, foca, lontra, visone, castoro, castorino, modelli ultima creazione. Pronte e su misura. Cappe e stole. Vasto assortimento guarnizioni e cappelli. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 3212 M

RIVAROSSI Mallet nuova vendo 19.000. Tel. 38394. 31547 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO per Provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 54419 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare n. 38196. 54601 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. SVENDITA totale cucine bellissime, camere, soggiorni, materassi ecc. per restauro locali, via della Tesa 33 e 24. Arredamento della casa, mobili. 31381 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 31515 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, armadi, salotti, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti n. 4. 31151 NN

ABBISOGNANDO VI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ASSORTIMENTO cucine tinelli armadione prezzi mai praticati. Crispi 51 falegnameria. 54567 NN

CUCINE elementi cucinino su misura tinelli in formica. Grezar Rossetti 59. 31463 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione Bosco 36. 13402 NN

MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN

O Commerciali L. 50

LIME, seghetti, punte, maschi, barrette chiavi fisse pinzetteria e tutta l'utensileria di alta qualità a prezzi speciali. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE casa affermata in confezioni renna, cerca subito rappresentante referenziatissimo introdotto articoli abbigliamento. Ditta Caterinette, via D'Annunzio 9, Terni. 13628 P

PIAZZISTA introdotto negozi alimentari, drogherie, offresi. Telefonare 25160. 31497 P

Q Auto, moto, ciel. L. 60

A.A. PEUGEOT 404 '63; Lancia Flavia 1500 '63; Volkswagen 1200 '64 in perfette condizioni; rateazioni. Autosalone Ban, via Genova 21. 51760 Q

ATTREZZATURE per autofficine, sollevatori idraulici, rettifiche testate motori, vasche lavaggio motori, rettifiche freni disco e tamburo, chiavi dinamometriche ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

FIAT 600 '58, 165.000; visibile p. S. Francesco, TS 28737. Tel. 30527 31533 Q

FIAT 1300 bianca vendesi. Telefonare 12-14 n. 30422. 31613 Q

FIAT 1100 vendesi. Bellosguardo n. 8. 31413 Q

GIULIA TI unico proprietario, 40.000 km., vendesi. Visibile autorimessa via S. Lazzaro 19. 54579 Q

MOTO Capri senza targa n/F vendo. Telefonare 23285. 54635 Q

OCCASIONE vendo Fiat 750 anno '61. Tel. 77364. 31489 Q

OCCASIONI Renault 8 '63, Renault 4 L '63, seminuove, vendonsi con garanzia. Permute e facilitazioni; commissionaria Renault, via Galilei 20. 549 Q

VENDO 1100 R marzo '66, 8000 km., 830.000. Tel. 33956. 31537 Q

VENDONSI: Fiat 1800 '63, 1100 camioncino. Diaz 10. 31529 Q

VESPA, nuovi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespa agenzia tel. 28940. 31145 Q

«500» C; 500 D; 600 D; Dauphine; Hillman; Austin A 40; 1100 D vendonsi. Via Belpoggio 8-A. 31625 Q

1500 Fiat ottimo motore, privato vende 430.000. Tel. 24553. 31473 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 70

OCCASIONE officina bandaio installatore avviata, vendesi causa partenza. Tel. 49263. 31475 R

VENDESI forno con panetteria e pasticceria. Tel. 93563. 31601 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. A.A. A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 2 stanze tinello poggioli accessori finiture lusso centro vendonsi. Telefonare Immobiliare Rostirolla 29682. 54629 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO signorile in villa centrale 2 stanze vasto salone cucina doppi servizi centralnafta garage grande giardino alberato poggiolo veranda; altro 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta garare giardino signorile massima quiete pronta entrata vendonsi direttamente prezzo vera occasione. Telefonare 68656. 13634 S

A.A.A. TERRENO pianeggiante su strada principale zona Campanelle 1600 mq. acqua luce gas telefono adatto palazzine vendesi prezzo modico eventuale facilitazione. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 13634 S

A. CASETTA o appartamento acquistasi anche in disordine; pagamento contanti subito. Telefonare 68656. 13636 S

A. CASETTE con terreno 1 - 4 stanze da 1.600.000 in poi; appartamenti diversi bellissimi nuovi seminuovi ottimi prezzi vendonsi facilitando. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefono 68656. 13636 S

A. OCCASIONE: appartamento via CARLI soleggiato 2 stanze cucina bagno ripostiglio armadio muro VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344 (pomeriggio aperto). 31611 S

CASETTA villetta acquisto contanti. Telefonare 23143 orario ufficio. 31623 S

DUE stanze, bagno, ripostiglio, cucina, poggiolo, ampia terrazza, centralnafta, cantina, uso giardino, vendesi inintermediari. Telefonare dalle 20 alle 21 77375. 31379 S

GORIZIA compero tristanze servizi; costruzione recente. Passaporto 2.762.411, fermo posta, Gorizia. 318 S

VENDESI casa nuova con due appartamenti indipendenti garage giardino e terreno uso fabbricazione. Rivolgersi al n. 5 via A. Manzoni - Cervignano del Friuli. 31433 S

VENDESI quartierino bellissimo, causa partenza. Limitanea 12/1, Butera. 31509 S

VENDESI terreno zona turistica montana Moggio Udinese superficie mq. 2200. Telefonare 814624 Trieste. 3268

VENDO appartamento composto cucinino soggiorno camera bagno, occasione, via Baiamonti 45 - Tel. 815465. 3166

VILLA zona signorile, perfetta adatta anche 2 appartamenti vendesi. Tel. 35503 ore 10-12 31480

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice se non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o articolari reclamistiche con capito alle cassette saranno cestinate.

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Lalli
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole

mancano soltanto 5 giorni...

... al termine della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica in piazza Goldoni 1: approfittate per acquistare RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

con SCONTI fino a 50%

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI N. 1

METTI UN TIGRE NEL MOTORE



metti Esso Extra

...Sì, perché Esso Extra è così puro che lascia puliti ed efficienti, come mai prima d'ora, carburatore e candele. Sentite come risponde il motore a Esso Extra... più brillante nelle accelerazioni
più brillante nelle partenze
più brillante ad ogni sollecitazione
...e quanti chilometri in più con un litro!

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore

Esso